

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR005
Titolo in inglese	RP Campania ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Campania FESR 2021-2027
Versione	1.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF31 - Caserta ITF3 - Campania ITF32 - Benevento ITF33 - Napoli ITF34 - Avellino ITF35 - Salerno
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	14
Tabella 1	22
2. Priorità	50
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	50
2.1.1. Priorità: 1. RICERCA INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ	50
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	50
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	50
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	50
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	53
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	54
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	54
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	54
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	54
2.1.1.1.2. Indicatori	54
Tabella 2: indicatori di output	55
Tabella 3: indicatori di risultato	55
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	56
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	56
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	57
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	57
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	57
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	59
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	59
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	59
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	61
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	61
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	61
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	62
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	62
2.1.1.1.2. Indicatori	62
Tabella 2: indicatori di output	62
Tabella 3: indicatori di risultato	62
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	63
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	63
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	63
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	63
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	64
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	64

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	65
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	65
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	65
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	67
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	67
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	67
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	67
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	68
2.1.1.1.2. Indicatori	68
Tabella 2: indicatori di output	68
Tabella 3: indicatori di risultato	68
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	69
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	69
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	70
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	70
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	70
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	70
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	71
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	71
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	71
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	72
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	72
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	72
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	72
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	72
2.1.1.1.2. Indicatori	73
Tabella 2: indicatori di output	73
Tabella 3: indicatori di risultato	73
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	73
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	73
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	74
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	74
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	74
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	74
2.1.1. Priorità: 2. ENERGIA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ	75
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	75
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	75
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	75
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	77

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	77
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	77
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	77
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	78
2.1.1.1.2. Indicatori.....	78
Tabella 2: indicatori di output	78
Tabella 3: indicatori di risultato.....	78
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	79
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	79
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	79
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	80
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....	81
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	81
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	81
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	81
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	81
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	82
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	82
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	82
2.1.1.1.2. Indicatori.....	82
Tabella 2: indicatori di output	82
Tabella 3: indicatori di risultato.....	83
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	83
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	83
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	83
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	83
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	84
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	84
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR).....	85
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	85
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	85
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	85
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	85
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	85
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	85

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	86
2.1.1.1.2. Indicatori.....	86
Tabella 2: indicatori di output	86
Tabella 3: indicatori di risultato.....	86
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	86
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	87
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	87
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	87
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	87
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	87
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	88
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	88
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	88
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	90
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	90
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	91
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	91
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	91
2.1.1.1.2. Indicatori.....	91
Tabella 2: indicatori di output	91
Tabella 3: indicatori di risultato.....	92
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	93
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	93
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	93
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	94
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	94
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	94
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR).....	95
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	95
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	95
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	96
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	96
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	97
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	97
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	97
2.1.1.1.2. Indicatori.....	97
Tabella 2: indicatori di output	97
Tabella 3: indicatori di risultato.....	98
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	98

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	98
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	99
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	99
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	99
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	99
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	100
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	100
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	100
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	102
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	102
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	102
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	103
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	103
2.1.1.1.2. Indicatori.....	103
Tabella 2: indicatori di output	103
Tabella 3: indicatori di risultato.....	103
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	104
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	104
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	104
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	104
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	105
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	105
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR).....	106
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	106
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	106
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	108
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	108
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	108
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	108
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	109
2.1.1.1.2. Indicatori.....	109
Tabella 2: indicatori di output	109
Tabella 3: indicatori di risultato.....	109
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	110
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	110
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	110
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	111
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	111
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	111

2.1.1. Priorità: 2bis. MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)	112
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	112
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	112
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	112
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	113
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	114
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	114
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	114
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	114
2.1.1.1.2. Indicatori	114
Tabella 2: indicatori di output	115
Tabella 3: indicatori di risultato	115
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	115
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	116
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	116
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	116
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	116
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	116
2.1.1. Priorità: 3. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	118
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile (FESR)	118
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	118
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	118
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	118
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	119
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	119
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	119
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	119
2.1.1.1.2. Indicatori	119
Tabella 2: indicatori di output	119
Tabella 3: indicatori di risultato	120
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	120
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	120
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	120
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	121
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	121
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	121
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)	122

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	122
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	122
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	124
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	125
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	125
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	125
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	125
2.1.1.1.2. Indicatori.....	125
Tabella 2: indicatori di output	125
Tabella 3: indicatori di risultato.....	126
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	127
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	127
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	128
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	128
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	128
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	128
2.1.1. Priorità: 4. SVILUPPO, INCLUSIONE E FORMAZIONE	129
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale (FESR)	129
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	129
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	129
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	130
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	130
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	130
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	131
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	131
2.1.1.1.2. Indicatori.....	131
Tabella 2: indicatori di output	131
Tabella 3: indicatori di risultato.....	132
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	132
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	132
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	132
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	133
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	133
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	133
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)	134
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	134
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	134

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	135
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	135
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	136
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	136
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	136
2.1.1.1.2. Indicatori.....	136
Tabella 2: indicatori di output	136
Tabella 3: indicatori di risultato.....	137
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	137
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	137
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	137
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	138
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	138
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	138
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR).....	139
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	139
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	139
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	141
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	141
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	142
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	142
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	142
2.1.1.1.2. Indicatori.....	142
Tabella 2: indicatori di output	142
Tabella 3: indicatori di risultato.....	143
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	143
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	143
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	144
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	144
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	144
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	144
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.4. Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR).....	145
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	145
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	145
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	145
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	146
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	146

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	146
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	146
2.1.1.1.2. Indicatori.....	146
Tabella 2: indicatori di output	147
Tabella 3: indicatori di risultato.....	147
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	147
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	147
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	148
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	148
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	148
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	148
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR).....	149
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	149
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	149
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	150
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	151
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	151
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	151
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	151
2.1.1.1.2. Indicatori.....	151
Tabella 2: indicatori di output	151
Tabella 3: indicatori di risultato.....	152
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	152
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	152
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	152
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	152
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	153
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	153
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)	154
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	154
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	154
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	155
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	155
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	155
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	155
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	156
2.1.1.1.2. Indicatori.....	156

Tabella 2: indicatori di output	156
Tabella 3: indicatori di risultato.....	156
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	156
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	156
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	157
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	157
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	157
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	157
2.1.1. Priorità: 5. SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO	158
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	158
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	158
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	158
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	160
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	160
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	160
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	160
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	161
2.1.1.1.2. Indicatori.....	161
Tabella 2: indicatori di output	161
Tabella 3: indicatori di risultato.....	161
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	161
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	161
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	162
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	162
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	162
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	163
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....	164
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	164
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	164
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	165
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	166
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	166
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	166
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	166
2.1.1.1.2. Indicatori.....	166
Tabella 2: indicatori di output	167
Tabella 3: indicatori di risultato.....	167
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	167
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	167

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	168
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	168
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	168
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	168
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	169
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza tecnica.....	169
2.2.1.1. Interventi dai fondi	169
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	169
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	171
2.2.1.2. Indicatori.....	172
Tabella 2: Indicatori di output	172
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	172
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	172
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	172
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	172
3. Piano di finanziamento	174
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	174
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	174
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	174
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	175
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	175
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	175
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	175
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	175
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	175
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	176
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	176
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	176
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	176
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	176
3.4. Ritrasferimento (1)	176
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	176
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	177
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	178
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	178
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	179
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	179
4. Condizioni abilitanti	180
5. Autorità di programma	233
Tabella 13: autorità di programma	233
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	233
6. Partenariato.....	234
7. Comunicazione e visibilità	237

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	239
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	239
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	240
A. Sintesi degli elementi principali	240
B. Dettagli per tipo di operazione	241
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	241
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	241
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione	241
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione	241
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili	241
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati	241
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	243
A. Sintesi degli elementi principali	243
B. Dettagli per tipo di operazione	244
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	245
DOCUMENTS	246

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Nella parte finale del primo semestre del 2021 l'accelerazione della campagna vaccinale e il graduale allentamento delle restrizioni hanno avuto un impatto positivo sull'economia regionale. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica ha avuto un forte recupero (7,4 per cento), dopo il calo marcato del 2020 (-8,4 per cento). Il parziale recupero dei livelli di attività ha interessato in misura ampia e diffusa i settori dell'economia.

Il rafforzamento del ciclo economico internazionale ha favorito l'export, che è cresciuto in misura consistente, anche se meno della media nazionale.

Le presenze dei turisti stranieri sono state ancora molto contenute rispetto a quelle precedenti l'emergenza sanitaria; tuttavia, in particolare nel terzo trimestre del 2021, si è registrato un recupero importante, poi frenato dal mese di Novembre dalla nuova ondata di covid. Nel 2021 il traffico portuale di passeggeri e merci è ripreso; quello aeroportuale registrava valori contenuti.

Il calo dell'occupazione, che nel 2020 si era intensificato rispetto al precedente biennio, si è interrotto e il numero di addetti ha ripreso a crescere. L'aumento degli occupati si è concentrato nei servizi e nelle costruzioni e le nuove posizioni attivate hanno riguardato in prevalenza contratti a tempo determinato. Si è innalzata anche la quota di nuove posizioni lavorative ricoperte da donne, dopo il ridimensionamento riscontrato nel 2020. Il tasso di occupazione giovanile rimane inferiore di oltre dieci punti percentuali rispetto al dato nazionale, attestandosi intorno al 19%. Le imprese hanno fatto ricorso in misura ancora sostenuta agli strumenti di integrazione salariale. Anche il numero delle persone in cerca di lavoro si è ampliato ma il tasso di attività rimane ancora al di sotto dei livelli pre-crisi.

Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha continuato a crescere nel 2021 ai ritmi della fine del 2020. In un contesto accomodante della politica monetaria, la domanda di credito, per larga parte assistita da garanzie pubbliche, si è assestata sui livelli della seconda parte del 2020. Il ricorso alle moratorie e ai finanziamenti garantiti rimane significativo: i prestiti in moratoria alle imprese campane rappresentavano poco più di un decimo del totale dei finanziamenti e circa un terzo di questi era assistito da garanzie Covid-19. Il tasso di deterioramento del credito alle imprese è rimasto su livelli contenuti, anche per le misure governative.

Dall'indagine sul credito bancario della Banca d'Italia emerge che nel primo semestre del 2021 le politiche di offerta praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono rimaste distese verso tutti i comparti produttivi e tutte le dimensioni aziendali. Nel secondo trimestre del 2021 il costo medio dei prestiti prevalentemente rivolti al finanziamento dell'operatività corrente si è attestato al 4,3 per cento e il tasso medio sui nuovi prestiti connessi a esigenze di investimento al 2,0 per cento; in entrambi i casi le condizioni medie applicate alla clientela risultano prossime ai livelli del quarto trimestre del 2020.

L'ecosistema regionale di R&I è il frutto delle importanti politiche regionali condotte nell'ultimo quinquennio che sono state in grado di costruire un sistema innovativo integrato a livello internazionale. Il Regional Innovation Index (EU, Regional Innovation Scoreboard, 2021) posiziona la regione fra gli "innovatori moderati". Fra le variabili monitorate dall'indice le migliori prestazioni si registrano nella frequenza di rapporti di collaborazione fra PMI (la percentuale di Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni si attesta al 40,2% molto superiore al livello nazionale del 30,9%). Gli indici meno confortanti sono collegati al basso numero di laureati (20,4% a fronte di un valore nazionale che si attesta al 27,8%), all'introduzione di innovazioni di processo (il numero delle imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di processo e/o di prodotto - imprese innovative "in senso stretto" - risulta attestarsi al 40,9% rispetto al resto dell'Italia 49,7%) al numero contenuto di brevetti (la percentuale di imprese campane che hanno acquisito licenze e brevetti nell'ambito di propri progetti di innovazione si attesta solo al 2,4% a fronte di una media nazionale di circa il 3%), alle contenute spese in R&S (la Campania, rispetto ad una media nazionale di spesa pari all'1,47%, spende in

R&S l'1,31% del PIL, comunque superiore alla media del Mezzogiorno) e alla bassa quota di popolazione adulta coinvolta in attività formative (il tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni seppur in aumento negli ultimi 5 anni si attesta su un valore di 21,1%, ben distante da quello nazionale di 27,8%).

Oltre ad essere la prima Regione per tasso di crescita delle PMI negli ultimi 3 anni (+3.5%), la Campania è anche la prima Regione del Mezzogiorno e la terza in Italia per numero di startup innovative e Napoli è la terza città per numero di startup innovative (625).

In base all'indice DESI regionale del 2020, la Campania registra un valore complessivo pari a 34,9 contro il 53,8 della media nazionale scontando un ritardo considerevole nel confronto con le regioni del Nord-Est. L'utilizzo di internet per le attività quotidiane e nei servizi e le competenze in materia di ICT, sia per il sistema produttivo che per la PA, sono aspetti su cui maggiore è la distanza con le altre regioni italiane. Il grado di utilizzo di internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi è pari nel 2020 in Campania a 68,4% a fronte del 73,3% del dato nazionale. Nelle imprese la situazione è ancora più preoccupante: nel 2020 solo un terzo degli addetti alle imprese locali utilizzano pc connessi alla rete a fronte di oltre il 50% del dato nazionale. Sul versante della PA sono solo 4 comuni su dieci quelli con servizi pienamente interattivi e solo un terzo quelli che forniscono punti di accesso di wi-fi gratuito. Nell'area interna dell'Alta Irpinia la percentuale di popolazione raggiunta da banda larga è del 36,6%, nel Vallo di Diano del 21,7% nel Cilento interno del 14,7%, nel Tammaro-Titerno del 22,7%, contro una media nazionale pari al 46,2% (Istat, Indicatori Territoriali per le Politiche di Sviluppo, 2020).

Relativamente all'istruzione e formazione, la quota della popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore si attesta al 99,4% tra le più alte a livello nazionale, mentre il tasso di scolarizzazione superiore al 2020 fa segnare un valore preoccupante di 80,2% in linea con il dato del Mezzogiorno, ma inferiore rispetto alla media Nazionale (83,1%). Molto contenuti sono i valori relativi alla percentuale di adulti che partecipano all'apprendimento permanente che si attesta al 5,3% rispetto ad una media nazionale del 7,2% e al tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni che seppur in aumento negli ultimi 5 anni assume un valore di 21,1%, ben distante da quello nazionale di 27,8% (DPS-ISTAT, 2021).

La densità del patrimonio culturale e museale è in Campania molto consistente con 3,6 strutture per 100 km², (1,6 in Italia). Grazie a questo ingente patrimonio, unito a quello naturalistico e architettonico, nel 2019 si sono registrate 22mln di presenze, 10mln dei quali provenienti dall'estero, la quota più rilevante di tutto il Mezzogiorno (ISTAT, 2020). Sul territorio regionale sono presenti 6 siti UNESCO su un totale di 53; 19 spiagge bandiere blu; 17 comuni con almeno uno stabilimento termale e 188 musei tra statali e non (ISTAT, 2021). Il tasso di turisticità, con riferimento all'epoca pre-pandemica è più basso della media nazionale (3,7 valore medio dal 2009 al 2019, contro il 6,3). Il numero dei visitatori dei musei statali si è attestato al 2019 sopra i 10mln. Nell'ultimo quinquennio la spesa per i consumi delle famiglie si attesta su un valore pari a 5,6% della spesa totale per consumi, 1,5% più basso del dato nazionale (Istat 2020). Le imprese e gli addetti al settore nel 2021 rappresentano rispettivamente il 10% e il 9,6%.

I livelli di inquinamento da polveri, ozono e ossidi di azoto rendono questo territorio estremamente vulnerabile. La qualità dell'aria, specie nelle aree urbane, nonostante i miglioramenti degli ultimi anni, rimane insoddisfacente con livelli di inquinamento talvolta critici determinati dal particolato atmosferico, dal biossido di azoto e l'ozono troposferico. La situazione è aggravata sia per gli effetti dei cambiamenti climatici, sia per le condizioni meteo-climatiche con frequenti periodi di stabilità atmosferica, con scarsità di vento e ridotto ricambio di aria (ISPRA, 2021), in alcune aree del territorio regionale. I dati disponibili, nonché le procedure d'infrazione comunitarie confermano la necessità di accelerare la transizione ecologica, rafforzando l'impegno per migliorare la qualità dell'aria e utilizzare energie pulite. Quasi l'80% delle emissioni di PM10 e circa il 90% della produzione di CO₂ è infatti dovuto alla combustione non industriale, al trasporto su strada e alle attività produttive (ARPAC, 2020). Con riferimento agli ossidi di azoto, pur nelle evidenti differenze sulle quantità emesse tra le zone, il traffico stradale è responsabile, in tutte le zone, per i due terzi delle emissioni totali; molto rilevante per l'Agglomerato Napoli-Caserta il contributo delle attività marittime ed in particolare, anche per la sua posizione a ridosso della città, del Porto di Napoli. Nel 2019, secondo i dati ISTAT, si registrano 36 giorni di superamento del valore limite

giornaliero previsto per il PM10 nella città di Napoli, 33 a Salerno e 31 ad Avellino.

La Campania occupa l'11° posto tra le regioni italiane per la produzione da fonti rinnovabili in termini di potenza anche se permane la dipendenza energetica. Il Piano Energetico e Ambientale regionale evidenzia che nel periodo 2010 – 2017 le emissioni di gas serra riconducibili ai consumi regionali di energia si sono ridotte del 9,3%.

Il territorio regionale si connota, nel complesso, per la presenza contemporanea di rilevanti risorse e fattori di pregio naturalistico e di rischi antropici e naturali. In ambito sismico/vulcanico, in regione ci sono quattro importanti centri vulcanici (il Roccamonfina, il Vesuvio, i Campi Flegrei e l'isola di Ischia), con circa l'80% del territorio considerato a rischio sismico tra il medio e il molto elevato. Tale circostanza impatta fortemente sulla sicurezza degli edifici pubblici. Tra questi, come previsto dal DM 14.01.2008, assumono particolare rilevanza gli edifici destinati al patrimonio immobiliare scolastico in quanto suscettibili di grande affollamento e il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdita di vite umane. Nel dettaglio il patrimonio edilizio scolastico campano per circa il 76,4% è composto da edifici realizzati tra il 1941 e il 1990 (di cui la metà nel primo trentennio) inoltre solo il 12,5%, degli edifici posti in zona sismica 1, e l'0,4% di quelli in zona sismica 2 risultano progettati o adeguati alle normativa tecnica di costruzione antisismica.

La Campania risulta tra le regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane, registrando un valore pari a 5,3% su una media nazionale del 2,2%, mentre si attesta su un valore del 4,6% per quanto riguarda la percentuale della popolazione esposta a rischio alluvioni, risultato di molto sotto la media nazionale del 10% e in linea con quella del Sud Italia (4,3%), a testimonianza di una situazione abbastanza variegata rispetto al rischio idrogeologico (ISPRA, 2020).

Il territorio campano è caratterizzato dalla presenza distribuita di una fitta rete di aree naturali protette per la tutela della biodiversità che copre circa il 35% del territorio regionale, che richiedono interventi di gestione e misure di conservazione secondo le priorità di recente individuate dalla Regione Campania nel Prioritized Action Framework. Non adeguata invece risulta ancora la disponibilità di verde urbano pari al 13,4% del territorio (32,8% Italia).

La Regione inoltre è caratterizzata da un'importante superficie costiera con un'alta percentuale di coste marine balneabili (71%), superficie superiore alla media nazionale (66,9%). A fronte di una buona disponibilità di risorse idriche a vantaggio dell'intero Mezzogiorno, si registrano carenze e criticità in specifiche aree territoriali come quella del beneventano, e un livello di dispersione nella fase di distribuzione ancora elevatissimo (46,7%), a conferma delle criticità relative sia alla rete, sia ai modelli gestionali che al fenomeno non secondario degli allacci abusivi. La percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione, in crescita rispetto alle precedenti rilevazioni, nel 2018 risulta pari al 17,8%, ancora superiore rispetto alla media nazionale che si attesta attorno al 10% (ISTAT – Ind. 006).

Nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti e delle bonifiche si registrano miglioramenti significativi rispetto al recente passato, anche se alcune criticità restano ancora da risolvere in relazione alla qualità dei servizi e all'impiantistica a disposizione per la chiusura del ciclo come evidenziato nella pianificazione di settore. Si evidenzia una costante riduzione del fabbisogno di discarica a partire dall'anno 2008 pari nel 2018 al 13,9% del totale della produzione, rispetto al 14,4% del 2017. Dal 2012 al 2017 si assiste comunque ad un lento e progressivo calo dei quantitativi di rifiuti avviati fuori regione, si passa infatti dal 22,2% del 2012 al 11,3% del 2018. In relazione alle bonifiche nel 2020 il Piano regionale ha mappato la presenza nel territorio di 3805 siti (485 sono siti per i quali i procedimenti risultano conclusi). Persistono fenomeni di tipo NIMBY rispetto alla accettazione di alcuni impianti ma si registrano dati interessanti in relazione al dematerializzazione e alla economia circolare.

In Campania gli spostamenti pendolari giornalieri per ragioni di studio o lavoro coinvolgono quasi il 50% della popolazione, a fronte di un sistema che seppur migliorato negli ultimi anni, è ancora incapiente rispetto alla domanda. Il traffico veicolare privato, in particolare nell'area metropolitana di Napoli (2021 INRIX Global Traffic Scorecard) presenta dati di congestionamento relevantissimo (velocità media di

percorrenza nei tragitti urbani e periurbani 13 mph. I lavoratori, scolari e studenti che utilizzano il treno abitualmente per recarsi a lavoro, asilo o scuola sono pari al 7,3% (5,2% Italia) ed il numero di posti per km offerti dal TPL è pari a 2116,6 (4587,0 Italia). La soddisfazione per i servizi di mobilità è pari al 6,7 ogni cento utenti assidui (in Italia 17,8) (BES, 2019).

In termini di dotazione infrastrutturale, la Regione presenta un discreto apparato ferroviario: il rapporto tra estensione della rete e superficie territoriale (25,41) mostra la capillarità del servizio, soprattutto lungo l'asse che va da Caserta a Napoli e Salerno, mentre l'avellinese ed il beneventano hanno linee di collegamento con Napoli esclusivamente in direzione Est. Tuttavia, va rilevato che la vetustà del parco mezzi e della infrastruttura esistente non consente il pieno sfruttamento del potenziale insito in tale dotazione infrastrutturale, sebbene il tasso medio di presenza sul territorio di tratte a doppio binario risulti più alto della media del Mezzogiorno. Il TPL si trova, allo stato attuale, in una fase di transizione, per l'individuazione degli affidatari dei contratti, allo scopo di incentivare il superamento di assetti monopolistici ed introdurre regole di concorrenzialità, nonché superando l'elevata frammentazione in termini di numerosità di contratti attivi con diversi Enti (circa 160 con più di 90 aziende). Per i servizi ferroviari esistono due direttrici a forte domanda e quindi con un elevato grado di servizio (Napoli-Caserta e Napoli-Salerno).

Pur con gli evidenti progressi compiuti negli ultimi anni in Campania (SORESA), è necessario ampliare il quadro degli interventi per garantire la diffusione delle soluzioni sanitarie e assistenziali digitali in modo da incidere sulla qualità cure e consentire la transizione da modelli incentrati sugli ospedali a strutture assistenziali integrate e maggiormente basate sulle comunità.

In relazione alle disparità a livello territoriale si rileva che le aree periferiche e ultraperiferiche della Regione sono rappresentate da 165 comuni che assorbono l'8% della popolazione (Mappa Aree Interne 2020). In tali aree si rilevano criticità legate alla mobilità e riferibili sia all'accessibilità esterna alle aree sia agli spostamenti interni e problematiche legate al trasporto per la frequenza scolastica, i fenomeni di dissesto idrogeologico, la carenza di infrastrutture digitali e la lontananza dai centri di servizio e di competenza, rendono più complicato vivere, lavorare, studiare e fare impresa. Nelle aree interne della Regione, tra il 2011 e il 2017, si registra un calo demografico significativo: Alta Irpinia - 4%, Vallo di Diano - 0,4%, Cilento Interno - 4,1%, Tammaro Titerno - 2,1%, contro una media nazionale pari al -0,2%. Allo stesso tempo, in tali aree si concentrano importanti produzioni primarie e un patrimonio di altissimo valore di risorse naturali e culturali da salvaguardare e valorizzare anche in chiave di presidio e sicurezza per l'intero territorio regionale e di volano per l'attrattività turistica sostenibile. Nelle città e nell'area metropolitana di Napoli si concentrano le maggiori dotazioni infrastrutturali, i servizi di rango superiore e un ricco patrimonio di beni culturali. Il sistema produttivo che si sviluppa intorno ad esse, il sistema degli atenei e dei centri di ricerca, le infrastrutture dell'innovazione e della formazione, sono i principali punti di forza per l'attrazione di investimenti, imprese e talenti. Se le città, dunque, sono motore di innovazione e sviluppo economico, esse mostrano in maniera più evidente i limiti alla sostenibilità dello sviluppo, sia in termini ambientali che sociali.

I principali insegnamenti tratti dall'esperienza 2014/2020

Gli interventi a supporto del sistema della ricerca nell'ambito del settore scienze della vita hanno rappresentato un elemento di discontinuità incidendo direttamente sul miglioramento dei servizi per le persone, attraverso l'immissione di innovazioni importanti, sia nella diagnosi che nella terapia delle patologie. Tali benefici sociali si sono associati ad un nuovo posizionamento competitivo del sistema regionale della ricerca. Inoltre, l'attività di valutazione condotta sui diversi progetti finanziati ha evidenziato la necessità di una revisione dei modelli organizzativi che supportano i servizi sanitari nella logica del paradigma della "health data informed, ovvero sull'interconnessione di tutti i dati sanitari, sociali e ambientali, superando il Fascicolo Sanitario Elettronico e convergendo verso il "Digital Twin".

L'attivazione di innovativi strumenti finanziari ha consentito, attraverso una virtuosa collaborazione tra pubblico e privato, l'accesso al mercato dei capitali ad aziende campane alle quali, per dimensione e capacità, nel passato era stato precluso. Un esempio è lo strumento finanziario Garanzia Campania Bond,

selezionato dalla DG REGIO e dalla World Bank per la valutazione di impatto dello strumento finanziario, attraverso il quale, le imprese, misurandosi con queste forme di accesso alle fonti finanziarie, si sono confrontate da un lato, con nuove sfide manageriali e dall'altro con mercati finanziari più complessi.

Con riferimento alle politiche di sviluppo territoriale, in particolare per le Città Medie, le analisi valutative svolte hanno messo in luce le difficoltà nella fase di attuazione. In questo ambito, sarà necessario rivedere la governance multilivello e promuovere l'integrazione delle politiche e la loro programmazione unitaria così da assicurare un disegno coerente ed affrontare in modo adeguato la complessa natura multidimensionale delle politiche per lo sviluppo territoriale, migliorando la qualità, la pertinenza e l'efficacia dell'azione pubblica.

Con riferimento alle politiche di sviluppo territoriale, in particolare per le Città Medie, le analisi valutative svolte hanno messo in luce le difficoltà nella fase di attuazione. In questo ambito, sarà necessario rivedere la governance multilivello e promuovere l'integrazione delle politiche e la loro programmazione unitaria così da assicurare un disegno coerente ed affrontare in modo adeguato la complessa natura multidimensionale delle politiche per lo sviluppo territoriale, migliorando la qualità, la pertinenza e l'efficacia dell'azione pubblica.

I grandi progetti in tutti i passati cicli di programmazione hanno rappresentato, per loro intrinseca natura, una voce assai rilevante del complessivo impiego dei fondi garantiti dall'UE, sostanzialmente allocando grandi quantità di risorse per la realizzazione d'interventi infrastrutturali e produttivi. La loro efficacia attuativa si è rivelata ben lontana dal risultato auspicato di funzionalità e di fruibilità che in vero sarebbe stato lecito attendersi. Dilatazione dei tempi, ritardi per iter burocratici (es. rilascio pareri), aggiornamenti progettuali e fasizzazione sono le criticità più rilevanti. In tale contesto, la Regione ha ritenuto cruciale individuare nell'Ufficio Grandi Opere (UGO) un centro di impulso decisionale, ossia di un soggetto dotato di poteri tali da risollevarne un progetto "dalle secche" procedurali conducendolo a effettiva conclusione.

Necessità di investimenti, complementarità e sinergie con altre forme di sostegno

Il PR FESR 2021-2027 della Regione Campania è definito in stretta coerenza con il quadro delle principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri su cui basare lo sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzando la coesione. Rispetto al quadro nazionale, il PR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e nell'Allegato D al Country Report 2019 e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La demarcazione con i Programmi Nazionali sarà perseguita ricercando, da un lato, la sinergia con i molti e consistenti interventi finanziati su PNRR e PN, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualificano e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale e, dall'altro, favorendo la complementarità e l'intersezionalità degli interventi, per ampliare i destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali, convergendo sui medesimi obiettivi per incrementare gli impatti.

A livello regionale, il PR si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come proprie le priorità del Green Deal e dell'Agenda 2030, nonché la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale. Tale visione ha i seguenti riferimenti prioritari: 1) il Documento Strategico per lo Sviluppo Territoriale con cui la Giunta ha messo in atto un progetto volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile; 2) il DRIS 2021-2027 che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse, e prevede strategie territoriali integrate; 3) il Documento di Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo; 4) la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile che declina gli impegni regionali in attuazione della

Agenda 2030 (in corso di definizione); 5) i documenti di programmazione settoriale regionale.

Le sfide e la strategia di intervento

L'avvio del nuovo ciclo di programmazione avviene in un momento di grande incertezza per l'economia mondiale e di profonde trasformazioni. La pandemia ha accentuato tendenze e cambiamenti già in atto a livello globale, ha acuito disparità ed accelerato la trasformazione digitale delle società e dell'economia. Ha inoltre rafforzato la consapevolezza della gravità di una crisi climatica che rende la transizione ecologica un imperativo non più dilazionabile. A ciò si è aggiunta di recente la guerra in Ucraina e la peggior emergenza umanitaria dal dopoguerra. Alla tragedia umanitaria seguiranno le forti ripercussioni economiche per l'intera Europa. L'uscita dalla pandemia e dalla guerra, con tutti gli aiuti previsti, creerà sicuramente una spirale inflazionistica che potrebbe contrastare la ripresa in atto dell'economia europea, alimentata da politiche fiscali e monetarie fortemente espansionistiche. La Campania vedrà sul proprio territorio risorse moltiplicate, mai viste prima, ma dovrà fronteggiare emergenze ambientali e sociali anch'esse di dimensioni straordinarie. L'esperienza degli ultimi anni ha suggerito di impostare il Programma in maniera tale da esaltarne la resilienza contemplando anche azioni specifiche dirette a fronteggiare le emergenze, come avvenuto in seguito alla crisi pandemica.

In tale difficile e incerto contesto, la Regione Campania intende porre in atto un imponente programma di investimenti pubblici articolato attorno a cinque "sfide prioritarie" che rafforzino il sistema socio-economico regionale rendendolo più resiliente, accompagnandolo nel processo di transizione digitale e verde e contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Sfida 1 – Una Campania più intelligente e competitiva in stretta relazione con la RIS3, che indica le direttrici per rafforzare il quadro strategico di azioni integrate e coordinate per indirizzare le politiche regionali di R&I, bisognerà intensificare gli sforzi per migliorare il grado di attrattività della regione, per intensificare gli investimenti in R&S, la qualificazione e l'aggiornamento delle competenze per accompagnare i processi di trasformazione digitale e verde delle imprese, soprattutto le PMI, per accrescere la domanda pubblica di R&I, per il rilancio della competitività del sistema produttivo, stimolando gli investimenti tecnologici, compresi quelli per il supercalcolo, intelligenza artificiale, robotica, internet delle cose e cybersecurity e incentivando il deposito di licenze e brevetti nell'ambito dei progetti di innovazione. Allo stesso tempo, sarà necessario accompagnare i processi di digitalizzazione della PA, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di ampliamento dei servizi digitale alle imprese e ai cittadini.

Sfida 2 - Una Campania più verde, superando la logica e l'approccio emergenziale alle tematiche ambientali, coerentemente con le raccomandazioni europee, la strategia è quella di indirizzare gli investimenti nella prevenzione e nell'adattamento ai rischi idrogeologico, sismico e vulcanico, anche attraverso un più capillare e sistematico monitoraggio e controllo del territorio, nonché al rafforzamento dei sistemi di gestione dei servizi a rete, dall'idrico integrato ai rifiuti attraverso l'attuazione dei piani di settore e l'attivazione di processi partecipativi aperti e inclusivi, come ad esempio i Contratti di Fiume. Per quanto riguarda la transizione energetica, la strategia regionale punta ad accompagnare la transizione ecologica delle imprese, a rafforzare la sostenibilità di edifici pubblici e imprese agendo in modo integrato attraverso la riqualificazione e l'efficientamento energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, la riduzione dei consumi e l'adeguamento sismico, a sostenere la creazione di comunità energetiche, nonché la promozione di interventi di protezione della biodiversità. In relazione al rischio sismico - in particolare rispetto al patrimonio di edilizia scolastica - sulla scorta delle lezioni apprese nel ciclo 14/20, si ritiene determinante avviare un processo complessivo che a partire dal finanziamento delle verifiche sulla sicurezza degli edifici, giunga alla realizzazione degli interventi edilizi rispondenti al fabbisogno rilevato. In via prioritaria, saranno affrontate le criticità legate al superamento delle procedure di infrazione (acque e rifiuti) mediante appositi action plan.

Sfida 3 -Una Campania più connessa, in coerenza con quanto previsto dal Piano Direttore della Mobilità Trasporti e Infrastrutture in Campania del 2021, saranno favoriti il completamento e/o potenziamento delle connessioni di mobilità regionale (ferroviario, portuale e stradale per le aree interne) in un'ottica di

compiuta sostenibilità ambientale, tramite la messa in sicurezza e/o la realizzazione di infrastrutture e il rinnovo del parco mezzi circolante, che migliorino la performance competitiva e ambientale del sistema di trasporto regionale e la sua interconnessione con le reti nazionali e sovranazionali. Inoltre, in continuità con le precedenti programmazioni e potenziando e completando gli interventi di mobilità urbana sostenibile previsti nell'ambito della sfida "una Campania più verde" assumono un ruolo cardine lo sviluppo di infrastrutture necessarie a garantire una mobilità dolce, sostenibile e a zero emissioni, il rafforzamento del parco mezzi a low carbon/zero emission, oltre che il potenziamento della sicurezza e la sostenibilità ambientale della rete infrastrutturale.

Sfida 4 -Una Campania più inclusiva, che attui il Pilastro Europeo dei diritti sociali, puntando sulla riduzione delle diseguaglianze nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, anche tramite una rete di welfare e protezione sociale che veda una collaborazione virtuosa del settore pubblico e del terzo settore, potenziando i servizi e delle infrastrutture sociali e sanitarie. In particolare, saranno sostenuti gli investimenti in tecnologie digitali per potenziare i servizi di diagnosi e consulenza medica a distanza (eHealth - digital health) finalizzati a forme innovative di domiciliarità e all'integrazione socio-sanitaria. La Regione intende mettere al centro delle proprie politiche il lavoro di qualità e il benessere della società, che diventano motore di nuovo e diverso sviluppo, anche attraverso la valorizzazione del ruolo della cultura e del turismo per l'inclusione e l'innovazione sociale.

Sfida 5 - Una Campania più vicina ai cittadini ridisegnando il tessuto delle reti territoriali esistenti, valorizzando le strategie territoriali promosse dalle Autorità urbane, dalle Aree Vaste e dalle Aree Interne e promuovendo una condivisione ampia del partenariato socioeconomico locale nell'individuazione degli interventi portanti delle strategie. In linea con l'Accordo di partenariato e con la Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) e in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale regionale e con artt. 28 e 29 Reg. 2021/1060, si interverrà nelle:

- a) Aree Urbane medie e altri sistemi territoriali (Aree Vaste) sia in relazione alle infrastrutture, che ai servizi, favorendo, inoltre, investimenti per promuovere il patrimonio culturale i sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio. Gli interventi nelle aree urbane, in particolare, saranno ispirati ai principi della sostenibilità, estetica e inclusività propri del nuovo Bauhaus Europeo.
- b) Aree Interne, mediante l'adeguamento e il rafforzamento della quantità e qualità dei servizi di base (i.a. scuola, sanità, mobilità), la valorizzazione del capitale naturale, culturale e paesaggistico, migliorando la capacità di adattamento climatico al fine di accrescere il benessere dei cittadini, il sostegno alla crescita del sistema produttivo, con riferimento ai settori della creatività e della fruizione turistico culturale.

Le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance e alle misure di semplificazione

Per il pieno espletamento della Strategia è necessario garantire un'adeguata capacità amministrativa in termini di strumentazioni e competenze in grado di presidiare l'intero processo. Si tratta, infatti, di gestire un insieme di funzioni complesse: l'attivazione del partenariato e l'engagement dei cittadini, la programmazione di strategie integrate e la co-progettazione degli interventi, la gestione e il controllo degli stessi, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione dei risultati.

In tale quadro è indispensabile accelerare la trasformazione digitale della PA, semplificando servizi e i processi amministrativi, favorendo una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati, per acquisire la documentazione amministrativa ed effettuare i controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only". Tale intervento dovrà sicuramente prevedere un incremento della dotazione strutturale e di risorse umane, ma anche l'adozione diffusa di processi di semplificazione amministrativa. A tal fine saranno realizzati interventi diretti a rafforzare e qualificare la Pubblica Amministrazione e a ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità, definendo un complesso di misure per agevolare l'accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, con un'attenzione particolare alle micro e alle piccole e medie imprese, ai professionisti e a tutti i cittadini, per semplificare le procedure, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle

risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche.

La Regione Campania intende promuovere, in particolare, azioni di rafforzamento volte a migliorare le capacità amministrativa degli organismi, ai diversi livelli, coinvolti nella governance delle politiche di coesione e nell'attuazione degli interventi.

La Regione Campania si impegna a deliberare un PRiGa indicando responsabilità, tempo di avvio delle operazioni e tempi massimi dei procedimenti sin dal primo anno di implementazione.

Le attività di assistenza tecnica rappresentano un ulteriore imprescindibile elemento di supporto alla gestione del Programma, fornendo strumenti e metodi l'AT permetterà di assicurare uno svolgimento efficace e coerente con gli obiettivi prefissati. Saranno pertanto rafforzati i presidi a supporto dei diversi "centri" di gestione puntando sull'innalzamento della qualità, sulla specializzazione e sulla valutazione dei risultati. Inoltre, si ricorrerà a personale altamente specializzato da assumere a tempo determinato per intervenire sulle principali criticità della gestione, nell'ambito di un complessivo processo di riorganizzazione e potenziamento del personale regionale dedicato.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>Il sistema R&I della Campania presenta un buon livello di competitività grazie alle eccellenze nella ricerca e alle filiere produttive a contenuto innovativo nelle aree della RIS3, che hanno saputo cogliere le opportunità della Programmazione 14-20, creando un ecosistema aperto e collaborativo. Prima regione del Sud per investimenti in R&S e numero di ricercatori, terza in Italia per startup innovative, la Campania si è dimostrata sempre più attrattiva per importanti player tecnologici internazionali. A differenza della media italiana dove la componente impresa ha incidenza più elevata sugli investimenti in R&S, in Campania si riscontra ancora una moderata propensione all'innovazione delle PMI che va sostenuta per fronteggiare mercati sempre più competitivi. Nei settori produttivi tradizionali prevalgono innovazioni di prodotto o processo, mentre una significativa attività di R&S è perseguita da una minoranza di imprese, generalmente medio-grandi. L'innovazione trasformativa green e digitale è la nuova sfida da affrontare rafforzando la cooperazione tra ricerca e impresa e attivando l'evoluzione delle aree di specializzazione in ecosistemi dell'innovazione, basati sulla cross fertilization. Tali obiettivi rendono necessario: rafforzare la dotazione infrastrutturale per Ricerca e Tech Transfer, affinché sempre più PMI possano sperimentare e operare in ottica test before invest; valorizzare le potenzialità offerte dalle tecnologie</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>abilitanti; promuovere il legame tra ricerca e impresa attraverso partnership pubblico-private; qualificare la domanda di innovazione della PA per favorire la competitività e l'accesso delle imprese a nuovi mercati. In accordo con l'Agenda 2030, si vuole consolidare un ambiente fertile, sostenibile e inclusivo anche a favore di giovani e ricercatori per la nascita di imprese ad alta intensità di conoscenza e lo sviluppo di prodotti e servizi, anche derivanti da valorizzazione della ricerca. Tra gli strumenti finanziari – in collegamento con il PNRR - si farà ricorso alla sovvenzione per stimolare processi di R&I delle imprese che non sono esplicitati senza incentivo pubblico, mentre per l'impulso alla nuova impresa innovativa si utilizzeranno anche strumenti finanziari con integrazione di equity e forme di aiuto per stimolare l'attivazione di capitali privati.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>Sul fronte della digitalizzazione i dati mostrano come, a livello di Paese, persistono ancora rilevanti gap tra regioni del Mezzogiorno e quelle del Centro-nord. La Campania – in continuità con quanto già realizzato - dovrebbe pertanto continuare a investire per il miglioramento di settori strategici quali quello sanitario e socio-sanitario, ambientale, dei trasporti e del sistema turistico-culturale, tenendo in considerazione fabbisogni e vocazioni dei territori. Più in generale, saranno necessari ulteriori investimenti a vantaggio del sistema della PA, in grado di determinare ricadute sia in termini di sviluppo ed efficientamento dei servizi, sia, di conseguenza, in termini economici e occupazionali. Nell'ambito dell'indice DESI 2020, la Campania ha ottenuto un punteggio pari a 23,8, attestandosi ad un livello</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>pari a 1/3 circa dei valori delle regioni italiane più performanti e a meno di 1/2 della media UE. Pertanto, sono auspicabili ulteriori investimenti al fine di promuovere servizi digitali della PA efficaci e sostenibili. È necessaria l'applicazione di nuove soluzioni tecnologiche, che favoriscano la digitalizzazione e l'innovazione dei processi della PA (e-Gov, scuola, lavoro, istruzione, formazione), assicurando l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. Il processo di trasformazione digitale, inoltre, deve coinvolgere l'intera comunità (cittadini e imprese) ed essere orientato alla semplificazione quale fattore abilitante trasversale a tutte le politiche per la ricerca, l'innovazione e la competitività. L'indagine sulla maturità digitale degli enti locali ha consentito di identificare aree di fabbisogno per il rilancio delle amministrazioni locali (Piano Regionale di Transizione Digitale). Tale Piano consentirebbe una gestione sistemica della transizione digitale delle amministrazioni locali, identificando politiche e interventi verso cui orientare organicamente le risorse aggiuntive della politica di coesione e del pacchetto Next Generation EU.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>Lo sviluppo territoriale si presenta permeato da positività e potenzialità, non disgiunte da elementi di debolezza, che ne limitano lo sviluppo e la maturazione. A una buona presenza del settore manifatturiero e di grandi players, fanno da contraltare una eccessiva frammentazione del tessuto imprenditoriale – in particolare in alcuni settori strategici – che limita la competitività, nonché una specializzazione in settori maturi e con scarsa presenza di PMI innovative. Il contributo</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>maggiore all'economia risulta quello dell'industria alimentare, cui si sono aggiunti settori ad alta tecnologia e intensità di conoscenza (i.a. Scienze della Vita, Trasporti e Aerospazio, Difesa e Sicurezza). Il tessuto produttivo necessita interventi volti a consolidare la posizione competitiva delle imprese, rafforzando le reti imprenditoriali, agendo sulle dimensioni aziendali e investendo su nuove tecnologie e competenze, per il rafforzamento delle capacità innovative e competitive. Il sistema produttivo dovrà essere riposizionato rispetto ai settori a maggior innovazione riqualificando le aree produttive dismesse o in crisi. Si continuerà a investire nelle potenzialità del patrimonio naturale e culturale, nonché del Made in Campania. Questo garantirà il rafforzamento di alcuni settori produttivi più colpiti dalla pandemia (come le industrie della cultura e del turismo). Si continuerà ad investire in internazionalizzazione, dove ancora si evidenziano carenze. Si continuerà ad investire in internazionalizzazione, dove ancora si evidenziano carenze. Circa l'accesso al credito sono presenti elementi negativi (i.a. tassi troppo alti, scarse garanzie), che si vincono fornendo garanzie e strumenti di supporto finanziario alternativi al credito bancario. Il sostegno alle PMI sarà concesso prevalentemente mediante SF; si farà ricorso alle sovvenzioni nei casi di interventi di importo limitato ed in relazione a livelli potenzialmente bassi di redditività dell'investimento pur in presenza di benefici elevati sotto il profilo socio-economico.</p>
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione	Lo sviluppo delle politiche per l'innovazione richiede adeguata formazione e riqualificazione di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>competenze, finalizzate alla transizione digitale ed ecologica in linea con New Green Deal Europeo, Digital Europe Programme e Horizon Europe, le cui linee programmatiche confluiscono nell'aggiornamento della RIS3. Ad oggi, nelle imprese italiane, l'adozione di tecnologie digitali è inferiore rispetto agli altri Paesi europei. Un deficit di competenze confermato, a livello di Paese, dalla quota di laureati nelle materie ICT, tra le più basse in Europa e dall'Indice DESI 2021. Anche in Campania, le politiche per l'innovazione d'impresa e la transizione industriale non possono prescindere da investimenti nelle competenze di coloro che tale innovazione sono chiamati a produrre, ad applicare o a veicolare verso il sistema produttivo. Sarà necessario quindi attivarsi con strumenti volti sia all'alfabetizzazione digitale e tecnologica delle imprese, sia al rafforzamento di quelle competenze più mirate a raccogliere le sfide di una economia sempre più orientata verso la transizione green e digitale. Particolare attenzione dovrà essere dedicata a creare luoghi favorevoli allo sviluppo di ambienti di apprendimento aperti e collaborativi in cui favorire la partecipazione dei giovani – e in particolare delle donne in accordo con obiettivo 5 Agenda 2030 e PNRR- allo studio delle materie STEM e nell'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. Non da ultimo, sarà importante supportare la creatività e la propensione imprenditoriale del capitale umano, tenendo conto che la Campania si conferma anche nel 2021 la regione più giovane d'Italia, attraverso la valorizzazione di skill e saperi nuovi e distintivi. In sostanza, risulterà fondamentale investire nello sviluppo di nuove competenze, nonché nella formazione e</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>l'aggiornamento delle risorse umane, al fine di accompagnare, agevolare e anticipare, le dinamiche industriali in atto, mettendo le imprese campane al passo nella competizione globale dei processi di ricerca e innovazione, transizione e sviluppo tecnologico. L'individuazione delle prospettive e delle priorità avverrà attraverso azioni di consultazione dei portatori di interessi, della società civile e dell'industria sui modelli adottati dal Processo di Scoperta Imprenditoriale (EDP) della RIS3.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>I miglioramenti in tema di energia sono frutto dell'andamento "espansivo" degli investimenti pubblici e hanno interessato i settori di produzione e consumo da FER. Tuttavia, la Regione non è ancora in grado di coprire il proprio fabbisogno energetico, nonostante il forte incremento della produzione da FER. Dal punto di vista dell'efficienza del sistema risultano, quindi, ancora evidenti margini di miglioramento di infrastrutture e livelli di consumi energetici nella PA. Il fabbisogno per la PA risulta in continua crescita, come pure i consumi per pubblica illuminazione. I consumi di energia elettrica per ULA dal 2010 sono cresciuti del 2,14% arrivando a 442,4 Gwh nel 2018 (Terna Spa), superiore sia alla media del Mezzogiorno (3,6%) che a quella nazionale (3,7%). Anche rispetto ai consumi di energia per la pubblica illuminazione, nonostante gli investimenti realizzati e alcune azioni significative, la situazione non presenta forti elementi di discontinuità facendo registrare ancora un certo ritardo rispetto ad altre aree del Paese: in Campania, nel 2018, i consumi di energia elettrica per illuminazione</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>pubblica anche se lievemente inferiori alla media del Mezzogiorno, risultano stimati in 36,5 GWh per km², superiori di 6 GWh rispetto alla media nazionale (ISTAT Indicatori Politiche di sviluppo 373 - 374). Occorre intervenire per promuovere la trasformazione sostenibile del sistema di produzione e consumo, operando sul risparmio energetico in edifici pubblici fortemente energivori tra cui scuole, ospedali e opere d'arte trasportistiche e su una corretta gestione della domanda, parallelamente all'aumento delle rinnovabili, anche al fine di promuovere la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (obiettivi b2 e b3). Tali interventi si svilupperanno anche in maniera complementare con la messa in sicurezza sismica. Nel caso di sostegno alle imprese, la forma di finanziamento prevalentemente utilizzata sarà quella dello SF in combinazione con sovvenzione.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>Sulla base dei dati forniti da GSE nel Rapporto statistico del 2018, in merito alla produzione di energia da fonti rinnovabili, per la Campania si denota uno scenario in forte crescita in cui l'eolico, il solare, l'idrico e i bioliquidi figurano come gli elementi cardine per la crescita sostenibile regionale. Dal punto di vista della produzione netta di energia da fonti rinnovabili i dati Terna evidenziano in generale un trend crescente dal 2015 (+ 0,095%), l'unica eccezione è data dalla produzione da impianti idroelettrici che presenta una variazione negativa nei tre anni (-0,27%). Dati rilevanti si registrano nel settore del fotovoltaico (con un aumento di più di 3.900 unità ed una potenza installata – pari nel 2015 a 731,8 MW – e</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>nel 2017 a 783,8 MW) e dell'eolico (che passa dalle 295 unità del 2014 alle 593 della fine del 2017 con una potenza installata – pari nel 2015 a 1.318,3 MW – e nel 2017 a 1.390,4 MW). Minore, negli ultimi anni è invece l'incremento degli impianti idroelettrici, passati da 54 a 59 unità (Fonte Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Campania 2020). Il sostegno e gli incentivi all'uso delle fonti di energia rinnovabile rappresentano il fulcro nevralgico dello sviluppo e per una crescita sostenibile della regione Campania anche nella prospettiva di ridurre il fenomeno della povertà energetica e accelerare il percorso di decarbonizzazione al 2050. Per tali ragioni, nell'ambito del PR il sostegno alle produzioni energetiche da fonti rinnovabili si concentrerà prioritariamente su interventi per l'autoconsumo, termico ed elettrico, in edifici pubblici anche destinati al social housing, integrati con l'efficientamento energetico, su interventi per la produzione FER con vettori innovativi come l'idrogeno, e in interventi a sostegno della creazione di Comunità energetiche, per i benefici ambientali, economici e sociali attesi a livello locale promuovendo partenariati pubblico, contratti di rendimento energetico che coinvolgano ESCO e/o utilizzando strumenti finanziari.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione,</p>	<p>RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E</p>	<p>Il miglioramento dell'efficienza energetica e la conseguente generazione di energia pulita dipendono fortemente dalla disponibilità di dispositivi per lo stoccaggio e l'accumulo dell'energia e per il miglioramento della qualità delle reti ai fini dell'assorbimento e distribuzione. In generale, si riscontra un notevole impegno a</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		livello regionale in merito al tema dell'efficiamento energetico. Grazie allo sviluppo di sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti, la Campania potrebbe promuovere ulteriormente l'eco-efficienza e la riduzione di consumi di energia primaria nel sistema produttivo, oltre che in edifici e strutture pubbliche favorendo la decarbonizzazione del modello energetico regionale. La dimensione finanziaria delle azioni, anche in linea con le previsioni contenute in AdP, sarà in ogni caso coerente con le esigenze di complementarità con gli investimenti previsti dal PNRR, sul potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi, nonché nel PN Ricerca, Innovazione, Competitività, Transizione Digitale ed Energetica, circa il potenziamento di smart grid e grid edge.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Il territorio regionale si connota, nel complesso, per la presenza di rilevanti fattori di rischio antropico e naturale. Quattro importanti centri vulcanici e l'80% del territorio con un grado di rischio sismico tra il medio e il molto elevato impongono di pianificare e realizzare infrastrutture e servizi necessari al controllo, al monitoraggio, alla prevenzione e alla gestione del territorio e di eventuali emergenze ambientali. I rischi naturali coesistono e si sovrappongono con altri rischi legati a fenomeni di inquinamento, che rendono la vulnerabilità del territorio regionale particolarmente elevata. Il livello di esposizione tende, inoltre, ad aumentare con l'intensificarsi degli eventi estremi connessi al cambiamento

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>climatico, che incidono in modo significativo sulla vulnerabilità del contesto territoriale, interessando in modo diversificato il territorio regionale, le aree urbane e interne, la fascia costiera, le piane e le aree montane e sui quali saranno indispensabili investimenti adeguati. La Campania risulta tra le regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane, registrando un 20%, mentre si attesta su un valore del 4,6% per quanto riguarda la percentuale della popolazione esposta a rischio alluvioni. In merito agli incendi, la reattività media di risposta a situazioni di calamità registra un valore pari all'85%, più basso della media. Sarà prioritario, quindi, continuare a investire per rafforzare i meccanismi di prevenzione e risposta agli effetti di fenomeni non connessi al clima (sismico e vulcanico), comprese le azioni di protezione civile e la messa in sicurezza degli edifici. Gli interventi riguarderanno, prioritariamente, edifici e strutture pubbliche e ad uso pubblico e si avvarranno del rafforzamento del sistema digitale di allerta e prevenzione. Risulta necessario continuare a investire per il miglioramento della risposta e resilienza del territorio contro frane, inondazioni ed erosione costiera, nonché per la prevenzione e la risposta a incendi e fenomeni di inquinamento e degrado delle risorse naturali (idriche, aria, suolo, etc.). Inoltre, come previsto in AdP, saranno sostenute azioni di protezione dai rischi del patrimonio naturale e culturale.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</p>	<p>La Campania presenta un'elevata disponibilità di risorse idriche, sia in termini di acque superficiali che sotterranee. Elevato risulta anche il livello di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>		<p>dispersione delle risorse idriche (46,7%) che conferma le criticità causate da inefficienze, scarsa manutenzione e allacci abusivi. Intervenire su tale aspetto attraverso un monitoraggio puntuale delle infrastrutture (anche attraverso digitalizzazione e nuove tecnologie) e la sostituzione delle reti inefficienti, non gestibili tramite manutenzione ordinaria, permetterà di colmare il divario, garantendo un sistema di gestione efficiente, anche attraverso il potenziamento del sistema di gestione digitale. Inoltre, investire sul potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione e distribuzione attraverso la creazione di nuove reti e l'efficientamento delle esistenti può incentivare l'autosufficienza del sistema idrico regionale e andare a contrastare il fenomeno degli allacci abusivi. La percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione, in crescita rispetto alle precedenti rilevazioni, nel 2018 risulta pari al 17,8%, ancora superiore rispetto alla media nazionale che si attesta attorno al 10% (ISTAT – Ind. 006) evidenziando criticità infrastrutturali su cui intervenire. Il servizio idrico campano, nonostante l'aumento della quota di popolazione servita da depurazione, presenta ancora criticità e ritardi, evidenziati dalle procedure di infrazione in corso. Le criticità, inoltre, tendono a concentrarsi nelle aree centrali del territorio regionale, fortemente antropizzate. Migliorare il profilo ambientale delle risorse idriche regionali attraverso un continuo monitoraggio e azioni di riqualificazione è una direzione fondamentale per garantire la resilienza dell'ambiente acquatico e superare le problematiche dell'inquinamento nelle aree fortemente antropizzate. Sul fronte</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>istituzionale, a livello regionale si segnalano alcuni passi in avanti in direzione del passaggio ad una gestione ordinaria, attraverso l'istituzione dell'EIC attraverso la DR n.885 del 29-12-15 per il Riordino del Servizio idrico integrato, e con l'avvio della seconda fase della pianificazione di distretto finalizzata a pianificare gli investimenti e le infrastrutture prioritarie sulla base degli obiettivi di tute</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<p>Nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti si registrano miglioramenti significativi rispetto al recente passato, pur persistendo criticità in relazione alla qualità dei servizi e all'impiantistica a disposizione per la chiusura del ciclo, in particolare in alcuni contesti territoriali e per alcune tipologie di rifiuto. Negli anni 2009-2018 la Regione Campania ha visto una crescita della produzione di rifiuti (urbani e speciali) del 8%. Tale crescita, nonostante la riduzione del 4,3% della produzione dei rifiuti urbani, è stata influenzata dall'incremento del 13,2% dei rifiuti speciali. La percentuale di raccolta differenziata nel 2018 si attesta al 52,7%, con un decremento di 0,1 punti rispetto all'anno precedente, da ricollegarsi a un aumento della produzione totale. La gestione dei rifiuti a discarica è costantemente diminuita a partire dall'anno 2008. La chiusura del ciclo e della situazione di emergenza – che ha determinato le procedure di infrazione – rappresenta una precondizione per l'avvio di un modello di economia circolare a livello regionale che, proprio nel settore dei rifiuti, ed in particolare in quelli legati alle costruzioni e demolizioni, potrà trovare una importante leva di sviluppo e rilancio del</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>tessuto economico. Attraverso investimenti in R&I e in impianti (nel rispetto dei vincoli e delle previsioni regolamentari), sarà possibile agire, in via prioritaria, a monte della filiera. Azioni per recupero, riuso e riciclo, sviluppo di prodotti attraverso i principi dell'eco-design, sostegno di filiere integrate e simbiosi industriali sono alcuni degli interventi che possono aiutare il sistema regionale a essere più competitivo e a raggiungere gli obiettivi prefissati. La promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale nel settore dei rifiuti avrà importanti ricadute sull'economia regionale generando nuovi mercati e filiere (come quelle della materia prima seconda) che porteranno ricchezza al territorio. La forma di sostegno prevalente sarà la Sovvenzione. Nel sostegno alle PMI, si farà ricorso a combinazione di Sovvenzione e Prestiti, nell'ambito di SF per un maggior effetto leva del sostegno pubblico.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>Il territorio è caratterizzato dalla presenza di aree naturali protette per la tutela della biodiversità, di particolare pregio e interesse naturalistico e paesaggistico. Risulta dunque fondamentale tutelare e valorizzare tali aree, rendendo maggiormente fruibili i servizi ecosistemici e allo stesso tempo conservarne l'integrità e la qualità attraverso una responsabilizzazione nella gestione del patrimonio naturale. Attrattività e sostenibilità sono le due parole chiave per lo sviluppo delle aree protette del territorio da coniugare congiuntamente con interventi volti alla tutela delle risorse naturali. Fra le misure che saranno attivate su tale ambito, strategico è di rilievo potranno essere le iniziative di aree vasta che attraverso forme di pianificazione</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>strategica e negoziata perseguono la finalità della tutela, della corretta gestione delle risorse idriche e della valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e alla valorizzazione del territorio, come ad esempio i “contratti di fiume”, regolamentati, nel contesto regionale con L.R. n. 5/ 2019 e istituiti nell’ordinamento nazionale con Legge n. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy”. In ambito urbano, viceversa, si registra una bassa dotazione di aree verdi, in particolare nelle città più importanti. Rispetto alla qualità ambientale delle aree regionali si sono riscontrati alcuni miglioramenti, che necessitano ulteriore e continuo monitoraggio diretto a favorire trend positivi. Nel triennio 2016-2018, i parametri di riferimento della qualità dell’aria hanno fatto registrare un lieve miglioramento. Fanno eccezione le aree fortemente urbanizzate dell’area metropolitana incluse nell’agglomerato Napoli-Caserta e alcune aree produttive. Il monitoraggio continuo di tali aree consente di tenere sotto controllo i valori principali ed agire efficientemente su criticità riscontrate. Le attività di pianificazione degli interventi di bonifica hanno evidenziato persistenti situazioni di inquinamento in importanti aree del territorio, per le quali è necessaria una riduzione dei tempi di restituzione agli usi. Nel 2021 risultano censiti 4726 siti. Di questi, 161 siti necessitano di intervento di bonifica, 3345 sono quelli da indagare ma al momento s</p>
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della	In questo contesto, sebbene la Regione Campania sia dotata di infrastrutture per la mobilità articolate

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>ed estese su tutto il territorio, presenta ancora numerose criticità che devono essere affrontate per garantire il pieno sfruttamento delle dotazioni infrastrutturali e assicurare un servizio di mobilità di qualità diretto verso un modello intermodale e sostenibile. Il trasporto pubblico, in aree molto affollate, trova un'offerta (servizi e infrastrutture) ancora non adeguata alla domanda. Ciò si traduce in un maggiore utilizzo di mezzi privati con conseguente aggravio al fenomeno del congestionamento del traffico. Considerando i servizi di mobilità urbana a livello regionale, essi risultano non ancora del tutto soddisfacenti per i cittadini, con un grado di soddisfazione di molto inferiore rispetto alla media nazionale e alle Regioni del centro-nord (i.a. "accessibilità" ai servizi, puntualità delle corse, e "fruibilità" del servizio, "velocità" delle corse). Al fine di raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050, il settore dei trasporti deve fare la sua parte, ossia subire una trasformazione che richiederà una drastica riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (il 90% entro il 2050), ossia una decarbonizzazione del settore della mobilità che, oltre a sostenere la ripresa e la crescita dell'economia dell'UE, si dovrà implementare con soluzioni sane e, nel contempo, a prezzi/costi accessibili ai cittadini. Investire nel trasporto pubblico locale attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale, la sostituzione della flotta con mezzi zero emission, lo sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile – per aumentare la qualità del servizio e dirigere il settore verso la decarbonizzazione e la net zero economy e l'innovazione nella gestione dei servizi,</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>può garantire un maggior utilizzo del mezzo collettivo riducendo il gap presente tra offerta e domanda e al contempo migliorare la qualità dell'aria in ambiente urbano contribuendo al superamento delle procedure di infrazione. Il settore della mobilità e dei trasporti è centrale nella transizione verde della Regione, dove dovranno essere rafforzate le infrastrutture e migliorati i servizi per sfruttare a pieno le capacità del sistema e ridurre le pressioni sui punti critici.</p>
<p>3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità</p>	<p>RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile</p>	<p>Il sistema portuale della Regione è costituito da un complesso di infrastrutture di livello nazionale, regionale e locale, in particolare i porti di Napoli e Salerno. Tali porti stanno attraversando, sotto il profilo dei traffici, una fase di relativa espansione e il sistema logistico-portuale, in quanto punto nevralgico dell'infrastruttura nazionale, necessita di investimenti che rendano conveniente il transito delle merci per incrementare la competitività economica del territorio regionale. Investire sul collegamento con la rete TEN-T, potenziando le infrastrutture e consolidando la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali anche attraverso l'implementazione di interventi volti alla digitalizzazione del sistema logistico campano, per ulteriormente valorizzare l'economia del mare e del sistema turistico regionale. Tale sviluppo economico si lega, al contempo, anche al sistema logistico-aeroportuale, sia per le ricadute economiche dirette e indirette connesse all'attività aeroportuale, che per lo sviluppo dei comparti economici legati al turismo ed all'imprenditoria. Non disgiunto da questo, la necessità di investire nel rafforzamento dell'attrattività delle aree ZES,</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>anche sotto il profilo infrastrutturale. Gli interventi e i miglioramenti da apportare devono sempre essere orientati alla sostenibilità, tenendo in considerazione gli impatti ambientali e i cambiamenti climatici ai quali potrebbero essere soggette le infrastrutture che verranno realizzate. Infine, è altresì importante investire in azioni che consentano di assicurare livelli di servizio tali da soddisfare al meglio la domanda di trasporto aereo per i passeggeri e anche per le merci, sia sui poli territoriali principali che nelle aree periferiche, e sviluppare attività di attrazione del flusso turistico internazionale. Gli interventi previsti in questo OS saranno realizzati in maniera complementare rispetto agli investimenti previsti nel PNRR.</p>
<p>3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità</p>	<p>RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>	<p>La rete ferroviaria regionale presenta un'articolazione che consente di servire le principali zone popolate. Tuttavia, va rilevato che la vetustà del parco mezzi e della infrastruttura esistente non consente il pieno sfruttamento del potenziale insito in tale dotazione. È necessario continuare ad investire nelle infrastrutture, in particolare per rafforzare l'accessibilità da e per i comuni intermedi, periferici e ultraperiferici così come definiti dalla classificazione nazionale per le aree interne, e soprattutto nello svecchiamento del parco mezzi attraverso l'acquisto mezzi di low carbon/zero emission e/o elettrici e nel miglioramento e nel miglioramento dell'interconnessione infrastrutturale regionale. Ciò consentirebbe di erogare servizi di qualità, aumentando la soddisfazione e di conseguenza l'utilizzo, e di andare a diminuire gli impatti ambientali attraverso nuovi mezzi più efficienti e</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>tramite una maggiore fruizione dei mezzi collettivi. Il deficit che investe l'infrastruttura stradale non deriva da una insufficiente estensione della rete, quanto dall'inadeguato livello di servizio e dall'insufficiente grado di connessione. L'adeguatezza del sistema stradale risulta fondamentale per assicurare sicurezza e qualità della circolazione e garantire l'accessibilità, salvaguardando il diritto fondamentale alla mobilità anche nelle aree marginali e periferiche. Per questo si è scelto di investire nel rafforzamento dell'accessibilità da e per le aree interne. Altro aspetto importante per l'economia regionale è rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali, a vantaggio dell'economia regionale e in particolare dell'economia del mare. Investire sul miglioramento dell'offerta di viaggio può incentivare la popolazione all'utilizzo del trasporto pubblico locale, riducendo gli impatti ambientali e indirizzando il sistema verso un trasporto intermodale, anche attraverso azioni volte allo sviluppo di mobilità alternativa (come bici) e a zero emissioni (colonnine di ricarica elettriche). Gli interventi previsti in questo OS saranno realizzati in maniera complementare rispetto agli investimenti previsti nel PNRR.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale</p>	<p>Se si prendono in considerazione valori importanti (tasso di occupazione, di disoccupazione e di disoccupazione di lunga durata) essi si discostano di molto rispetto alle medie europee. Un quadro poco confortante che, purtroppo, si segnala per ulteriori due dati negativi e preoccupanti: il divario di genere e il tasso di occupazione femminile, di oltre 30 punti inferiore alla media europea. Su</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>questi dati, gravano inoltre gli effetti negativi dovuti alla pandemia. Alla luce di questo, risulta evidente la necessita di investimenti per favorire un miglioramento di tali valori, che inciderebbe positivamente anche rispetto alla condizione di povertà e di inclusione. Se si esamina il tasso di disoccupazione giovanile, i dati rilevati su European Regional Social Scoreboard 2019 evidenziano le considerevoli variazioni tra le regioni, con la Campania (53,6%), che presenta una percentuale quasi 6 volte più alta di quella registrata a Bolzano (9,2%). Approfondendo le ricerche sul mercato del lavoro campano, dati allarmanti si rilevano anche per quanto concerne il tasso dei NEET, il quale ammonta al 27,3%. Inoltre, un aspetto importante riguarda il tasso di mancata partecipazione totale, il quale tiene conto anche degli effetti di scoraggiamento, che pesano nel mercato del lavoro, misurando altresì l'offerta di lavoro insoddisfatta. Sono necessari immediati e tempestivi interventi per rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro, sia investendo quelle forme di economia, capaci di accrescere i benefici sociali che le loro attività producono, sia valorizzando l'uso e socio-economico dei beni oggetto di intervento (compresi quelli sottratti alla criminalità), anche con il sostegno alla creazione e qualificazione di imprese sociali. Per altro verso, saranno potenziati gli strumenti di incontro tra la domanda e l'offerta. Gli interventi saranno sinergici e complementari con quanto previsto in FSE+.</p>
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della	I dati inerenti all'istruzione e alla formazione nel territorio campano registrano segni negativi o

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	<p>formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza</p>	<p>comunque valori non in linea con la media nazionale ed europea. Nel 2018, il 18,5% dei giovani compresi tra i 18 e i 24 anni ha abbandonato prematuramente l'istruzione. Il trend del periodo 2014-2018 è positivo in quanto si registra una riduzione di abbandono di 1,20 punti percentuali. In ogni caso, pur essendo stato registrato un miglioramento, i valori sono sempre inferiori rispetto alla percentuale nazionale (14,5%) ed europea (10,6%). Considerando l'uscita precoce dal sistema istruzione e formazione (Percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di primo grado e non sono inseriti in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni), i valori della Campania sono superiori rispetto alla media nazionale. Tuttavia, occorre segnalare che rispetto agli anni precedenti, in particolare nel 2013 quando la percentuale si attestava al 21,9%, vi è stato un calo di più di 3 punti percentuali. Non da ultimo, nonostante i risultati conseguiti negli ultimi anni, il sistema campano deve migliorare in termini di numeri quali l'indice composito "istruzione e formazione" e il tasso di educazione terziaria (30-34 anni), il quale ha subito una lieve flessione. Pertanto, occorre promuovere interventi orientati ad un miglioramento dell'offerta formativa in termini di istruzione, al fine di migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi formativi. È necessario realizzare infrastrutture accessibili ed inclusive che favoriscano l'apprendimento e la formazione, anche potenziando le modalità telematica e a distanza. Un'offerta formativa più inclusiva è fondamentale per ridurre il tasso NEET e il tasso di abbandono degli studi, incrementando</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		il numero di iscritti ai corsi universitari.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	<p>Gli indicatori del quadro socioeconomico campano restituiscono un quadro poco confortante anche rispetto al rischio di povertà e di esclusione sociale. L'ISTAT fornisce indicazioni anche sulla povertà relativa, un indice che evidenzia la mancanza di equità nella distribuzione della spesa (e quindi nel reddito) all'interno della popolazione: in Campania, il valore è pari al 21,8% (in diminuzione rispetto al biennio precedente), 10 punti percentuali in più rispetto al dato nazionale. Analizzando l'indice di povertà relativa individuale, la percentuale di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, il tasso di rischio di povertà, risulta evidente quanto la Campania presenti valori superiori non solo rispetto alla media nazionale ma anche al Mezzogiorno. L'evoluzione negativa dei redditi è stata solo in parte corretta da un'azione pubblica redistributiva, determinando un incremento delle diseguaglianze, che risultano accentuate a causa delle conseguenze della pandemia. Sul versante dell'accesso ai servizi di cura, la situazione a livello regionale presenta forti ritardi rispetto ad altri contesti. I dati confermano il ritardo nei servizi per l'infanzia e per gli anziani, dovuto spesso a carenze organizzative e gestionali, oltre che di risorse, agli elevati costi di gestione, a cui si sommano le crescenti difficoltà da parte delle famiglie di partecipare alla spesa e dei comuni di fare fronte ai fabbisogni. Di riflesso, anche gli investimenti e la spesa pro-capite dei comuni per servizi di welfare – per quanto in crescita – presenta ancora livelli ampiamente inferiori alla media nazionale. Per promuovere</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate si interverrà anche attraverso il coinvolgimento degli attori del Terzo Settore creando opportunità di inclusione socio-lavorativa, tutela dei diritti delle persone e dell'ambiente.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.4. Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali</p>	<p>I residenti stranieri in Campania al 2020 risultano essere 266.753. La distribuzione tra uomini e donne è quasi equa, mentre è disomogenea per quanto riguarda la dimensione territoriale. Infatti, la maggior parte degli stranieri risiede nella Provincia di Napoli (50,8%), seguita dalla Provincia di Salerno (21,4%) e Caserta (18,7%). Tale dato è tuttavia coerente con la distribuzione della popolazione in Campania, dove la maggior parte degli abitanti è residente nelle Province di Napoli e Salerno. Gli stranieri residenti nella Regione provengono per oltre il 25% da Paesi UE mentre il 22,3% proviene da Paesi europei non UE. Il restante vede il 23,3% proveniente da Paesi africani e il 25% dall'Asia. Il Rapporto Dossier Immigrazione 2020 redatto dal Centro Studi e Ricerche IDOS, evidenzia come l'80,1% degli stranieri residenti in Campania ha un'età compresa tra i 18 e i 64 anni. Il 7,4% degli occupati nella Regione è rappresentato da residenti stranieri mentre più bassa è la percentuale di stranieri sul totale dei disoccupati (5,9%). Considerando il rapporto di lavoro degli occupati è possibile evidenziare come la maggioranza (88,1%) ha un lavoro dipendente mentre il restante rientra nel lavoro autonomo. Nel 2017 la spesa sociale dei Comuni campani ha visto una bassa percentuale di risorse destinate ai servizi rivolti ai migranti. Tale percentuale risulta essere lontana da quella media</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>nazionale, si ferma a circa la metà, e ancora più distante da quella media del Mezzogiorno (circa un terzo). Investire più risorse in tale aspetto può consentire, attraverso azioni dedicate ai cittadini di paesi terzi, un potenziamento e una nuova realizzazione di infrastrutture prioritariamente attraverso il riutilizzo e la riqualificazione di edifici esistenti, la promozione sociale e l'integrazione socioeconomica dei cittadini stranieri. Attraverso azioni mirate l'OS-d4 contribuirà al fabbisogno di miglioramento/adequamento e ampliamento della dotazione infrastrutturale in sinergia e complementarità con azioni tipiche di altri fondi (ad esempio FSE+ e AMIF) è possibile superare le difficoltà di inserimento sociale ed economico dei cittadini provenienti da Paesi esteri valorizzando il capitale umano presente in Regione.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio</p>	<p>La situazione dei servizi sociosanitari nella Regione Campania vede ancora numerose sfide a cui dare risposte adeguate e necessita investimenti in infrastrutture e servizi. Fornire servizi efficienti e di qualità negli ambiti sociali e sanitari è uno dei diritti fondamentali per la cittadinanza, investire in questi aspetti risulta essere di primaria importanza per uno sviluppo inclusivo regionale. Con riferimento all'offerta dei servizi socio-sanitari, la Campania presentava importanti ritardi rispetto ad altre aree del Paese nel raggiungimento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria (Lea). Gli investimenti, le scelte portate avanti dall'Amministrazione in termini gestionali nonché procedurali hanno consentito alla Regione Campania di passare dai 106 punti LEA del 2015 ai 170 punti LEA del 2018. Questo recupero ha</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>consentito lo sblocco di fondi sanitari pari al 3% annuo del FSR, quale quota premiale rilasciata nella disponibilità della Regione solo a seguito della verifica nazionale in ordine agli avvenuti adempimenti. Nonostante questo, il livello attuale dei servizi è ancora insufficiente e sotto la media nazionale. Tali dati evidenziano la necessità di investire nel potenziamento e nella realizzazione di infrastrutture, capaci di migliorare i servizi sanitari erogati e aumentare l'offerta per facilitare l'accesso alle cure garantendo una maggiore inclusività sociale. Una situazione più positiva si riscontra nella presenza di istituti di cura sul territorio. Positivo è anche il trend del numero di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata. Considerando l'indice composito Salute, redatto dall'ISTAT nel rapporto BES, si notano miglioramenti della situazione campana dal 2015. Al fine di sfruttare al massimo le potenzialità del sistema, si prevedono azioni mirate di investimenti nel settore sociosanitario, quale punto chiave di svolta verso una Regione più inclusiva e resiliente per proteggere e migliorare la salute dei cittadini. L'azione sarà finalizzata ad armonizzare le strutture presenti sul territorio, in coerenza con i piani di settore, nell'ottica di razionalizzazione dei servizi offerti al cittadino, nonché il fabbisogno infrastrutturale, come emerso nella recente analisi dal titolo "Advice on unmet healthcare infrastructure needs".</p>
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	La Campania è caratterizzata da un importante patrimonio naturale e culturale che può rappresentare un volano di crescita sia sul piano economico che su quello sociale. È necessario,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>dunque, tutelare e valorizzare questo immenso patrimonio culturale e turistico, garantendone una maggiore fruibilità e rendendole luoghi di primario interesse per i flussi turistici regionali. La Regione presenta, inoltre, anche una notevole distribuzione di siti culturali (musei, siti archeologici, monumenti). La domanda culturale della Campania è cresciuta in modo costante nel periodo 2010-2018, con un incremento rilevante negli ultimi tre anni. Continuare a investire per incrementare i flussi di persone attratte dal patrimonio culturale regionale può aumentare la redditività e consolidare un'immagine forte e identitaria dei territori. Attraverso il presente OS si intende valorizzare la cultura e il turismo come elementi chiave per generare opportunità di inclusione e di occupazione. Gli interventi dovranno essere orientati a promuovere la collaborazione tra istituzioni, centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del Terzo settore anche in sinergia con interventi previsti nell'ambito degli altri obiettivi di policy nonché del FSE+. Si finanzieranno pertanto iniziative tese a sostenere investimenti nei settori culturale e creativo. per la valorizzazione del patrimonio culturale anche attraverso la promozione del turismo sostenibile, a fini dello sviluppo socio-economico, della partecipazione, dell'inclusione e innovazione sociale; l'obiettivo è favorire l'attrattività e la responsabilità nella gestione per incrementare la domanda e garantire un utilizzo sostenibile e ottimale dell'intero potenziale regionale agendo in complementarietà con il PNRR il PN Cultura.</p>
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale,	La Campania presenta situazioni di forte divario

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	<p>insediativo e socio-economico espresse soprattutto nella contrapposizione tra il territorio costiero e di pianura, più denso di popolazione, attività ed infrastrutture, e le zone interne, caratterizzate in prevalenza da condizioni di forte marginalità. Nella conurbazione di Napoli-Caserta-Salerno e aggiungendo i comuni di Benevento ed Avellino vivono tre quarti della popolazione regionale rappresentando l'area di maggiore dinamismo economico e demografico della Campania ma anche costituendo l'area in cui i fabbisogni di rigenerazione del tessuto urbano, compresi quelli abitativo e di miglioramento dei servizi, appaiono essere particolarmente problematici. A partire da questo contesto si intende valorizzare le strategie territoriali promosse da Enti e comunità locali ancorché elaborate in maniera organica e coerente con gli strumenti di programmazione e pianificazione a carattere territoriale. Nella definizione dei territori eleggibili si è scelto di avvalersi dell'analisi predisposta dal NUVAP "Aggiornamento 2020 della mappa delle aree interne" che costituisce uno strumento che guarda all'intero territorio italiano nella sua articolazione a livello comunale, identificando i Comuni con un'offerta congiunta di tre tipologie di servizio (salute, istruzione e mobilità) come Poli/Poli intercomunali e rappresenta tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza da questi. L'utilizzo della citata classificazione unitamente alle riflessioni emerse nei documenti di programmazione regionale (PTR, PTCP e PPT) ha determinato la scelta di ritenere eleggibilità all'OP5 OS e1: □ i 4 Comuni Capoluoghi □ le 8 città classificate come Polo e Polo Intermedio con popolazione >30.000</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>abitanti. □ le ulteriori 11 AU che hanno elaborato strategie territoriali nel ciclo 14/20 considerando prioritaria la conclusione degli interventi e non volendo disperdere gli sforzi comunque messi in campo per la definizione degli attuali Programmi Integrati di Sviluppo Sostenibile (PICS) Oltre all'identificazione delle AU si intende sperimentare azioni di sviluppo urbano per "aree Vaste" che si sviluppino intorno ad almeno un "polo urbano" e comunque in coerenza con gli strumenti di Pianificazione e programmazione vigenti. In particolare rispetto alle aree vaste la regione s</p>
<p>5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali</p>	<p>RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Il fulcro degli interventi saranno le aree interne, già identificate nel corso della programmazione 2014-2020, nonché ulteriori identificate a partire dalla mappatura aggiornata e dai criteri indicati dal documento guida del DipCoe-Nuvap (gennaio 2022). Tali aree necessitano un'attenta programmazione per uno sviluppo sostenibile ed inclusivo, non da ultimo per il persistere del flusso migratorio verso le aree urbane, soprattutto a causa della carenza di servizi e possibilità lavorative. Per contro, vanno offerte risposte e colte le occasioni che i processi consequenziali alla pandemia hanno messo in atto. Investire sui servizi offerti nell'ambito della scuola, nella salute e nella mobilità può contribuire a invertire la tendenza negativa e incentivare uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo di tali aree. Potenziare e realizzare nuove infrastrutture per la mobilità consente di ridurre i tempi di percorrenza e allo stesso tempo garantire una maggiore connessione stradale all'interno dei territori stessi. Data la distanza dai maggiori centri abitati di riferimento e</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>dai servizi sociali e sanitari in esse sviluppati, è opportuno anche investire in infrastrutture sociosanitarie per erogare dei servizi di maggiore qualità e assicurare l'accessibilità a tutta la popolazione. Azioni volte al miglioramento dei servizi digitali possono diminuire il divario esistente tra tali zone e quelle più sviluppate rendendo più inclusivo il processo di digitalizzazione regionale. Valorizzare – anche ai fini turistici – il patrimonio culturale e naturale consente di incrementare l'economia in questi territori e contribuire al sistema economico dell'intera Regione attraverso la creazione di nuove filiere produttive e la rinascita di quelle locali. Lo sviluppo di tali aree vede dunque una duplice direzione, agire sul miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e complementariamente investire sul sistema economico locale incrementando l'offerta turistica del territorio e andando a incentivare la consolidazione di una forte identità culturale dell'area.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. RICERCA INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETIVITÀ

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.1.1 - Rafforzare e qualificare la ricerca e i processi di innovazione dell'ecosistema regionale R&I

L'azione è finalizzata a rafforzare e qualificare l'ecosistema regionale di Ricerca e Innovazione - nelle aree di specializzazione della Strategia RIS3 Campania così come emerso dal processo di scoperta imprenditoriale (EDP) – al fine di accompagnare le imprese regionali verso una transizione industriale, digitale e verde, accrescendo la resilienza dei settori economici produttivi e la presenza degli attori regionali nella catena del valore europeo (EU value chain).

Il supporto avverrà mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali, attività di ricerca e scambi di conoscenze, a beneficio di imprese di diverse dimensioni e ODR.

L'azione prevede di:

- i. supportare attività di R&I, prioritariamente a carattere collaborativo, nelle aree di specializzazione RIS3, favorendo sinergie tra imprese di diverse dimensioni, organismi di ricerca e settore dell'istruzione superiore, nonché scambi di conoscenze;
- ii. sostenere e potenziare infrastrutture di ricerca (IR) e tecnologiche (IT), quali piattaforme abilitanti e ambienti di validazione dei risultati di ricerca (es. laboratori di ricerca applicata, laboratori di prove e test, ambienti per lo sviluppo di produzioni su larga scala) nelle aree di specializzazione RIS3, in stretta relazione e partnership collaborative con il settore imprenditoriale;
- iii. incentivare la cooperazione interregionale e internazionale su R&I, in modo da garantire la presenza di tutti gli attori del territorio nelle piattaforme e reti nazionali (es. Cluster Tecnologici Nazionali...) e internazionali di specializzazione tecnologica (es. Vanguard Iniziative, S3 Partnership...) e favorire

sinergie per l'accesso delle imprese regionali ai programmi europei di sostegno alle attività di R&I (es Seal of Excellence e adesione ai Joint Undertaking);

iv. promuovere eccellenze, buone pratiche e risultati del sistema regionale R&I in linea con il Piano di Azione e Valorizzazione della RIS3 Campania.

Azione 1.1.2 - Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere il potenziale dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione

L'azione persegue l'obiettivo di accrescere la competitività delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita, nelle aree di specializzazione della Strategia RIS3 Campania. Tale obiettivo prevede l'attivazione di percorsi di specializzazione scientifico-tecnologica, nonché la promozione di matching tra ambiti tecnologici e settori diversi, in grado di promuovere la cross-fertilisation e il coinvolgimento di attori pubblici e privati.

Il supporto avverrà mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali, a beneficio di imprese di diverse dimensioni e ODR.

Le finalità dell'azione saranno conseguite, tra l'altro, mediante:

i. supporto ai processi di valorizzazione economica della ricerca (es. proof of concept, tutela della proprietà intellettuale) e azioni di validazione e dimostrazione dei prodotti;

ii. sostegno a progetti di trasferimento tecnologico tra ricerca e impresa e tra impresa e impresa, che comprendano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi anche finalizzati a supportare l'occupazione qualificata;

iii. supporto alle MPMI per incrementare la propensione all'innovazione anche attraverso all'acquisto di servizi avanzati finalizzati a efficienza e sostenibilità ambientale, transizione digitale, nonché l'accesso a nuovi mercati internazionali, come previsto dalla RIS3;

iv. sostegno alle iniziative basate sull'approccio Open Innovation, volte alla creazione di "ecosistemi dell'innovazione" nei settori individuati dalla RIS3.

Azione 1.1.3 – Promuovere la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali.

L'azione è finalizzata alla promozione della creazione di nuova imprenditorialità ad alta intensità di conoscenza e del consolidamento di startup innovative e spin off della ricerca, oltre al rafforzamento dell'ecosistema regionale R&I per l'attrazione di nuove realtà aziendali (startup e Pmi innovative), attraverso processi di scoperta imprenditoriale (EDP), nelle aree di specializzazione della RIS3.

L'azione prevede interventi sia sotto forma di incentivi diretti sia l'attivazione di strumenti finanziari ad hoc (ingegneria finanziaria, quali ad esempio pre-

seed, seed e VC...)

L'azione prevede di:

- i. sostenere la creatività e la propensione imprenditoriale di giovani e ricercatori, con idee di impresa in ambiti riconducibili a processi di R&I;
- ii. supportare il consolidamento di startup innovative ad alta intensità di conoscenza e di spinoff, al fine di favorire la concretizzazione e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca;
- iii. implementare il processo di Exploratory Development, durante il quale le potenziali applicazioni sono trasformate in prototipo di prodotto e testate in ambiente reale e/o simulato per lo sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni
- iv. supportare la nascita e il consolidamento di Hub per l'accelerazione/incubazione di impresa, in grado di erogare servizi per l'accompagnamento alle startup e favorire l'insediamento di nuove realtà e la penetrazione delle filiere regionali nei mercati emergenti.

Azione 1.1.4 - Sostenere la sperimentazione diffusa e la domanda di innovazione della PA per la definizione di prodotti innovativi a beneficio di imprese e cittadini.

L'Azione sostiene la sperimentazione volta all'applicazione di soluzioni tecnologiche di pronta realizzazione negli ambiti RIS3, inoltre promuove la domanda d'innovazione proveniente dalla PA al fine di diffondere l'innovazione proveniente dall'ecosistema R&I generando nuovi mercati e migliorando i servizi ai cittadini mediante il ricorso alle nuove tecnologie.

Il supporto avverrà mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali e/o l'attivazione di azioni di procurement di innovazione e appalti innovativi.

L'azione può sostenere, tra gli altri:

- i. Percorsi di innovazione per la realizzazione di beni e servizi innovativi - nell'ottica di valorizzare le competenze distintive presenti nei settori della RIS3 Campania – in grado di rispondere in maniera efficace ed efficiente alla domanda pubblica di innovazione (es. mobilità sostenibile, sanità, sicurezza, gestione dei rifiuti e del ciclo integrato delle acque, efficienza energetica);
- ii. Processi di differenziazione tecnologica dei settori in transizione per il riposizionamento competitivo delle imprese regionali anche grazie alle potenzialità delle Key Enabling Technologies;

Creazione e consolidamento di luoghi e spazi fisici di innovazione, a supporto di azioni sperimentali di co-making e progettazione digitale avanzata, anche attraverso la riqualificazione di spazi urbani.

Inoltre, in continuità con la programmazione 2014-20, e nel rispetto delle previsioni ex art. 63, Reg. (UE) 2021/1060, circa l'ammissibilità delle spese, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-27 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ex art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-20, ancorché coerenti con le strategie del PR-Fesr 2021-27*.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

* Tale indicazione si intende riferita e valida erga omnes a ciascuno degli Os del presente PR, nonché alle relative azioni.

Azione 1.1.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti negli interventi per il rafforzamento di ricerca&innovazione e per l'introduzione di tecnologie avanzate

L'azione è finalizzata a un miglioramento della governance e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche di rafforzamento del sistema di ricerca, sviluppo e innovazione regionale, al fine di favorire un rafforzamento stabile – lungo l'intero ciclo di investimento – delle potenzialità e delle competenze, funzionale al migliore conseguimento degli obiettivi e delle politiche di sviluppo finanziati con fondi strutturali. Tra le interventi, potranno anche essere previste azioni finalizzate a rafforzare i profili operativi, organizzativi e strutturali delle imprese, al fine di potenziare la loro capacità di accesso ai canali e ai mercati europei e internazionali, A questo fine l'azione potrà prevedere interventi di sistema e/o specifici interventi mirati per incrementare la capacità amministrativa e gestionale e la qualità della governance (i.a. rafforzamento di competenze e delle dotazioni strumentali digitali, valorizzazione delle competenze professionali esistenti, supporto al potenziamento dell'assetto organizzativo, di governo e delle attività amministrativa dei soggetti coinvolti, miglioramento della capacità di realizzazione delle operazioni) delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Organismi di Ricerca; Imprese.

Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione tuttavia attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni nelle quali è declinato l'obiettivo contribuiranno a tali principi, prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (a titolo esemplificativo per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria) e la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano un miglioramento dell'accessibilità alle persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso, nonché alla partecipazione di imprese e centri di ricerca regionali ai progetti di rilievo europeo e internazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Fatte salve le conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, potranno essere istituiti Strumenti Finanziari rivolti alle PMI nonché ad imprese diverse da PMI in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 5 par. 2 lett. a), e c) del Reg. 1058/2021. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali nelle forme di equity, quasi-equity, prestiti e garanzie o sulla base di una combinazione di tali forme. Le precedenti forme di finanziamento potranno essere combinate, se del caso, anche con sostegni sotto forma di sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	7,00	380,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	7,00	255,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	20,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	0,00	105,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	0,00	300,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	2,00	34,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	7,00	110,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	190,00	Sistema di Monitoraggio regionale	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	72.000.000,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR05	PMI che innovano in-house	imprese	0,00	2022	150,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR06	Domande di brevetto presentate	domande di brevetto	0,00	2022	15,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	001. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	26.320.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	26.530.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	4.410.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	22.050.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	005. Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	15.820.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	21.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	007. Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	2.940.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	008. Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	7.350.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	17.570.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	25.410.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	7.350.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	35.700.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	1.750.000,00

			sviluppate		
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	21.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	028. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	71.960.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	2.240.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	2.100.000,00
1	RSO1.1	Totale			311.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	283.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	28.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			311.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	311.500.000,00
1	RSO1.1	Totale			311.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	15.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	296.500.000,00
1	RSO1.1	Totale			311.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.2.1 –Sostenere politiche attive per la promozione della digitalizzazione e della semplificazione

L'azione intende ridurre il digital divide tra cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche, promuovere l'ulteriore sviluppo delle conoscenze – anche attraverso interventi di formazione e capacitazione di cittadini e operatori pubblici e privati – nonché migliorare piattaforme, procedure e servizi pubblici digitali. A titolo esemplificativo, l'azione sostiene investimenti finalizzati a:

- i.completare e rafforzare le infrastrutture fisiche dei sistemi informativi della P.A. regionale, migliorare la qualità, la sicurezza e l'efficienza delle piattaforme, delle procedure e dei servizi pubblici digitali a beneficio di tutti, garantire l'interoperabilità dei sistemi esistenti, anche rendendo disponibile il patrimonio informativo della P.A (i.a. Big data, open data);
- ii.promuovere la transizione verso “burocrazia 0”, migliorando la capacità d'azione della PA e favorendo una maggiore semplificazione ed accessibilità dei servizi per cittadini e imprese;
- iii.incentivare l'utilizzo delle tecnologie ICT grazie all'introduzione di soluzioni smart che migliorino l'esperienza di fruizione di servizi in sicurezza.
- iv.perseguire interoperabilità dei sistemi, anche tramite l'introduzione di nuovi servizi e/o funzionalità per le piattaforme abilitanti.
- v.implementare prodotti e servizi per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo.
- vi.sviluppo digital workplace per avviare collaborazioni con istituzioni e/o imprese delle filiere settoriali.

L'azione mira, inoltre a promuovere la digitalizzazione del sistema produttivo, mediante:

- i.sostegno alla presenza e al posizionamento delle PMI sui mercati internazionali, anche attraverso strumenti mirati al *digital export* e all'utilizzo di piattaforme di *e-commerce* evolvendole da industrie tradizionali in industrie *digital oriented*;
- ii.utilizzo delle tecnologie ICT di frontiera (i.a. interconnessione di persone, dispositivi IoT e processi, analisi e interpretazione dei dati, intelligenza artificiale, trasformazione digitale).

Azione 1.2.2 - Migliorare i servizi pubblici digitali a beneficio dei cittadini

L'azione mira a creare nuovi ecosistemi o sviluppare nuove funzionalità/prodotti/processi per quelli esistenti, a titolo esemplificativo gli investimenti saranno finalizzati a:

iii. ottimizzare la gestione dei processi a supporto del care management, individuando come prioritari i seguenti interventi: A) creazione del sistema integrato regionale per la micro e macrologistica del farmaco; B) creazione del sistema informativo dei servizi sociali pienamente integrato nell'ecosistema sanità;

iv. Creare servizi di trusting della catena di produzione e distribuzione alimentare adottando i meccanismi della block chain al fine di aumentare la fiducia di consumo in sicurezza verso i prodotti della filiera.

v. Aumentare la competitività dell'intero sistema regionale culturale e turistico valorizzato in chiave digitale introducendo interventi di digitalizzazione finalizzati a valorizzare e rendere più fruibili i beni culturali materiali e immateriali e promuovendo l'utilizzo delle tecnologie IoT e AI orientati al miglioramento dell'esperienza di fruizione e alla ottimizzazione della conservazione.

vi. Promuovere, in modo completamente coordinato ed interoperabile con il PNRR, interventi di digitalizzazione principalmente presso gli enti locali, predisponendo soluzioni smart e standardizzate congiuntamente a piattaforme abilitanti organizzate in un catalogo dei servizi al fine di attivarli presso il maggior numero di enti. Tali enti avranno come hub semplificatore la Regione Campania che consentirà di trasferire buone pratiche ed adottare modelli di utilizzo nuovi come il cloud.

vii. Migliorare i servizi pubblici digitali per la gestione dell'ecosistema ambientale, implementando una piattaforma per la gestione dell'ecosistema ambientale, anche a supporto delle azioni previste nell'ambito del OS b4, che introduca funzionalità di monitoraggio, analisi predittive, alert, coordinamento e reazione agli eventi, ponendosi l'obiettivo di essere strumento di supporto ai processi decisionali orientati al governo dell'ambiente e primaria fonte informativa per cittadini, imprese, associazioni ed applicativi innovativi.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Azione 1.2.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni tese alla transizione digitale e alla semplificazione amministrativa

L'azione è finalizzata a un miglioramento della governance e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche di

digitalizzazione e di transizione digitale della PA e del sistema produttivo campano, al fine di favorire un rafforzamento stabile delle potenzialità e delle competenze, funzionale al migliore conseguimento degli obiettivi di rafforzamento, diffusione e interoperabilità dei sistemi, nonché di migliore e capillare usabilità degli stessi. Tra l'altro, l'azione è finalizzata a razionalizzare le procedure amministrative, migliorare l'esperienza degli utenti, nonché potenziare i processi di digitalizzazione e informatizzazione amministrativi e gestionali e la dotazione strumentale. Inoltre, l'azione potrà prevedere interventi di sistema e/o specifici interventi mirati per incrementare la capacità amministrativa e la qualità della governance (i.a. rafforzamento di competenze e delle dotazioni strumentali digitali, valorizzazione delle competenze professionali esistenti, supporto al potenziamento dell'assetto organizzativo, di governo e delle attività amministrativa dei soggetti coinvolti, miglioramento della capacità di realizzazione delle operazioni) delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi. Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche mediante azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando risorse umane e personale esperto.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Organismi di Ricerca; PMI; cittadini; società private; imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per la salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione le azioni proposte saranno volte a garantire la diffusione e l'equo sfruttamento da parte di tutti, delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Le pari opportunità possono essere garantite assicurando un accesso paritetico alle fonti di informazione. Pertanto, nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno previsti criteri di premialità che mirano a contribuire e promuovere interventi che, nonostante siano generalmente rivolti ad incrementare l'efficienza organizzativa delle pubblica amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese, siano rivolte anche alla riduzione del digital divide, all'inclusione anche nelle aree marginali nel processo di diffusione dell'ICT, all'abbattimento delle barriere elettroniche a favore delle fasce "deboli" della popolazione, nonché ad interventi che siano indirettamente connessi alle dinamiche di genere. Si pensi, ad esempio, all'adozione di strumenti informatici che impattando sull'organizzazione generale dell'amministrazione regionale o delle imprese, riescono a favorire in particolare la conciliazione degli impegni professionali con la vita privata dei lavoratori sostenendo soluzioni che garantiscano un migliore equilibrio tra il lavoro e gli altri ambiti di vita.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0,00	201,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RRC11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2022	2.500.000,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	111.276.250,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	47.819.750,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	4.900.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	7.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	5.950.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	5.950.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.750.000,00
1	RSO1.2	Totale			184.646.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	184.646.000,00
1	RSO1.2	Totale			184.646.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	184.646.000,00
1	RSO1.2	Totale			184.646.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	9.232.300,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	175.413.700,00
1	RSO1.2	Totale			184.646.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.3.1 - Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese

L'azione mira a rafforzare la capacità competitiva delle imprese, in particolare le PMI, a sostenere la diffusione dell'innovazione, anche al fine di un più rapido recupero dell'impatto negativo della pandemia, mediante risorse supplementari (aiuti diretti e/o strumenti finanziari (SF)) per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e/o accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale nonché sostegno a programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi realizzati da una o più imprese (anche attraverso reti di imprese).

L'azione potrà prevedere, tra l'altro:

- i. sviluppo delle attività delle imprese, attraverso il sostegno alla competitività, all'innovazione produttiva e all'internazionalizzazione;
- ii. accesso a servizi avanzati, per processi di innovazione organizzativa, marketing, interazione con il consumatore, lo sviluppo di soluzioni tecnologiche altamente innovative e specializzate, etc.;
- iii. accesso al credito finalizzato alla riduzione del credit crunch (stimolando gli impieghi bancari e potenziando ulteriori canali di finanziamento, rafforzando la garanzia pubblica, l'equity, il venture capital, etc., nonché l'uso di Confidi e fondi rotativi);
- iv. progetti di industrializzazione, in continuità con l'azione a.1, finalizzati alla realizzazione di produzioni di elevato livello qualitativo e tecnologico riqualificando settori maturi rispetto ai mercati emergenti e adattando le imprese ai cambiamenti.

Azione 1.3.2 - Promuovere nuove opportunità di mercato, anche in chiave di sostenibilità e innovazione

Obiettivo è il rilancio e la riqualificazione delle attività industriali verso un paradigma di produzione sostenibile e innovativa, anche promuovendo la nascita di nuove imprese. L'azione ricomprende interventi per il potenziamento e ammodernamento delle strutture aziendali, nonché per l'acquisizione di servizi per il cambiamento organizzativo e gestionale, anche in sinergia con l'azione 1.4.1 nonché dell'FSE Plus. Tra le principali direttrici di intervento:

- i. sostegno alla riqualificazione degli schemi produttivi e organizzativi, da un approccio tradizionale ad uno innovativo;

- ii. sostegno alla transizione verde del settore manifatturiero, attraverso aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi;
- iii. sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese incentrati nella riduzione delle emissioni di carbonio e/o valorizzazione di produzioni complesse di filiera sia verticale che orizzontale e qualificazione di subsistemi di fornitura trasversali (esempio produzione di materiali avanzati);
- iv. sostegno agli investimenti in innovazione incrementale.

Ove possibile, si farà ricorso a strumenti finanziari (SF), che diano alle imprese anche forme di finanziamento alternative al sistema bancario assistite anche da garanzia pubblica e sovvenzioni.

Azione 1.3.3 - Sostenere l'attivazione di un processo di trasformazione digitale, lo sviluppo e la diffusione dell'Information and Communications Technology (ICT) di frontiera

Le attività, in continuità con quanto realizzato con l'obiettivo specifico a.1, sono finalizzate a promuovere la competitività della PMI attraverso l'evoluzione delle industrie tradizionali in industrie emergenti - "Industria X.0" e modello della "Fabbrica Intelligente" nonché attraverso la digitalizzazione dei processi produttivi e con l'introduzione di pratiche e tecnologie digitali. A titolo esemplificativo, l'azione sostiene investimenti produttivi finalizzati allo:

i. sviluppo della fabbrica intelligente, o "smart factory", al fine di creare capacità di produzione flessibile e auto-adattativa, l'advanced robotics, la manifattura additiva, l'augmented reality e la cyber security nei processi produttivi;

Per la realizzazione di tali investimenti si potrà fare ricorso a strumenti finanziari (SF) che diano alle imprese anche forme di finanziamento alternative al sistema bancario assistite anche da garanzia pubblica e sovvenzioni.

Azione 1.3.4 - Supporto alla nascita di nuove imprese e all'avvio di attività imprenditoriali

L'Azione promuove interventi per la creazione e l'insediamento sul territorio regionale di nuove imprese ad alto valore aggiunto, start up e spin off, supportando la creatività e la propensione imprenditoriale degli studenti e dei ricercatori operanti in ambiti riconducibili ai processi di R&I, attraverso incentivi diretti e/o l'attivazione di Strumenti Finanziari, sotto forma di equity e/o quasi equity, micro-finanza e garanzie, valorizzando in questo modo le competenze digitali, lo stimolo della crescita professionale e l'autoimprenditorialità anche in sinergia con l'azione 1.4.1. Si sosterrà l'acquisizione di servizi avanzati da parte di nuove imprese, in particolare quelli prestati da Università e Organismi di ricerca, nonché per la trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili dal punto di vista commerciale.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli

orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*);MPMI. Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni comprese all'interno dell'obiettivo specifico contribuiranno alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione attraverso la definizione nei criteri di selezione delle operazioni di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la tutela dell'inclusione e della non discriminazione prevedendo, per esempio, delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Nell'ambito delle azioni volte all'internazionalizzazione delle imprese saranno favoriti quegli interventi di sensibilizzazione e promozione delle imprese femminili per la gestione di reti di distribuzioni estere e rafforzamento dei prodotti sui mercati internazionali. Per il sostegno al settore culturale e turistico saranno favorite le iniziative che mirano ad una migliore fruibilità dei beni anche in chiave family friendly.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso, in particolare per facilitare e rafforzare la presenza delle imprese regionali nei processi di sviluppo europei e internazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Fatte salve le conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, Strumenti Finanziari potranno essere istituiti ai fini dell'attuazione delle Azioni e rivolti alle PMI nonché ad imprese diverse da PMI in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 5 par. 2 lett. C) del Reg. 1058/2021. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali nelle forme di equity, quasi-equity, prestiti e garanzie o sulla base di una combinazione di tali forme. Le precedenti forme di finanziamento potranno essere combinate, se del caso, anche con sostegni sotto forma di sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	410,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	205,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	205,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RRC01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	130,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RRC02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	195.750.331,43	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno	RRC03	Piccole e medie imprese (PMI)	imprese	0,00	2022	410,00	Sistema di	

			sviluppate		che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi					Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2022	29,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2022	37,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2022	26,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR18	PMI che ricorrono a servizi di incubazione dopo la creazione degli stessi	imprese/anno	0,00	2022	14,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	27.366.780,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	020. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	9.829.412,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	167.611.765,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	25.031.972,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	43.693.726,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	10.516.809,00

1	RSO1.3	Totale			284.050.464,00
---	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	142.025.232,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	14.202.523,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	56.810.093,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	71.012.616,00
1	RSO1.3	Totale			284.050.464,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	284.050.464,00
1	RSO1.3	Totale			284.050.464,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	14.202.523,20
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	269.847.940,80
1	RSO1.3	Totale			284.050.464,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

1.4.1 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

L'azione intende favorire la transizione del sistema produttivo regionale verso la smart e green economy, anche in sinergia con quanto previsto in OP4, sviluppando e rafforzando le competenze del capitale umano per permettere l'integrazione delle tecnologie innovative volte anche a consolidare modelli di produzione e di consumo sostenibili.

L'obiettivo è assicurare l'ottimale funzionamento delle politiche e degli investimenti per l'innovazione e la competitività, mediante interventi sinergici e complementari, finalizzati a supportare le imprese nella formazione di competenze per la transizione industriale, in chiave di specializzazione intelligente. L'azione agirà in modo sinergico con il FSE+ e si potranno prevedere interventi integrati.

Le finalità dell'azione saranno perseguite anche attraverso:

i. iniziative per **accompagnare e supportare le PMI nei processi di sviluppo e gestione dell'innovazione con particolare attenzione alla formazione e alla riqualificazione del capitale umano** per rispondere alla crescente complessità dei mercati e perseguire obiettivi di specializzazione tecnologica aziendale,

ii. azioni volte a **superare il miss match tra la domanda e l'offerta di competenze**, per affrontare le sfide della transizione digitale e sostenibile, incluso lo sviluppo di competenze in ambito blue e green economy;

iii. azioni di **valorizzazione di competenze nuove e distintive** per gli istituti di istruzione superiore e di ricerca per aumentare la redditività commerciale e la rilevanza per il mercato dei progetti di ricerca, nonché le loro capacità di partecipare ai processi di innovazione e ai fabbisogni tecnologici specifici delle PMI;

iv. **consultazioni di molteplici portatori di interessi, della società civile e dell'industria**, per contribuire all'individuazione delle prospettive e delle priorità tramite la pianificazione strategica sui modelli adottati dal Processo di Scoperta Imprenditoriale (EDP) della RIS3.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Organismi di Ricerca; PMI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni in cui è declinato l'obiettivo specifico sono volte al coinvolgimento di ricercatori e specifiche figure professionali rispettando i principi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. L'OS, in coerenza con la strategia UE per l'occupazione femminile, intende sostenere interventi in grado di promuovere le pari opportunità per le donne in campo lavorativo e di sostenere soluzioni per un migliore equilibrio tra il lavoro e gli altri ambiti di vita. Pertanto, attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno previsti requisiti di premialità per i progetti che favoriscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti che garantiscano una buona percentuale di partecipazione femminile alle attività di formazione) e la tutela dell'inclusione e della non discriminazione (per esempio per i progetti che favoriscono la partecipazione di persone con disabilità a tutte o alcune delle attività formative).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	0,00	50,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RRC98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2022	45,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	5.300.000,00

1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	3.400.000,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	5.300.000,00
1	RSO1.4	Totale			14.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	14.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			14.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	700.000,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	13.300.000,00
1	RSO1.4	Totale			14.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. ENERGIA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.1.1 - Riqualificazione ecologica dei processi di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese

L'azione è finalizzata alla promozione di efficientamento e risparmio energetico delle imprese, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra in coerenza con criteri di sostegno agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, indicati nei pertinenti settori di intervento riportati in allegato 1 del RDC, attraverso la riqualificazione energetica degli impianti e delle strutture produttive. Tra gli altri, saranno finanziati:

i. efficientamento energetico delle strutture (involucro, illuminazione etc.), introduzione di dispositivi e tecnologie ad elevato rendimento energetico e/o per l'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti nei cicli produttivi, sistemi domotici di telecontrollo;

ii. efficientamento energetico e riduzione di gas climalteranti delle imprese operanti nei servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità quali il ciclo integrato dei rifiuti e delle acque (i.a. mediante gestione con inverter di dispositivi elettromeccanici propri dell'impiantistica depurativa e degli acquedotti).

Per la realizzazione di tali investimenti si farà ricorso a strumenti finanziari (SF). Sarà possibile il finanziamento a Grandi Imprese – ai fini della riqualificazione e del miglioramento delle performance energetiche - esclusivamente mediante SF.

Azione 2.1.2 - Efficientamento energetico del patrimonio pubblico

Gli interventi sono finalizzati alla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche, conseguendo, per la quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) una riduzione media di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra, e potranno prevedere, tra l'altro, in maniera integrata con progetti più ampi di efficientamento energetico, anche l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione delle performances e dei consumi energetici. L'azione potrà sostenere interventi finalizzati all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, nonché del patrimonio ERP anche in sinergia con le azioni messe in campo nell'ambito dell'OP4. Inoltre, potranno essere attivati interventi congiunti con adeguamento e messa in sicurezza sismica (Os-b4).

Si prevedono ad esempio interventi:

- i. infrastrutturali e/o di ammodernamento impiantistico di edifici ed impianti pubblici finalizzati all'efficientamento energetico delle strutture o dei consumi (sull'involucro edilizio, isolamento termico, sostituzione degli infissi, sostituzione impianti di raffreddamento/riscaldamento con tecnologie rinnovabili e degli impianti di illuminazione), integrazione di sistemi di controllo automatico e razionalizzazione dei consumi delle infrastrutture, anche in accompagnamento a interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico (Os-b4);
- ii. interventi necessari per migliorare l'efficienza energetica, dando priorità alle tipologie di edifici maggiormente energivori e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, per massimizzare il risparmio energetico complessivo;
- iii. interventi per il miglioramento dell'illuminazione in aree specifiche, anche mediante soluzioni smart e multifunzionali P attraverso strumenti finanziari o modelli di business innovativi;
- iv. interventi sugli edifici pubblici, compresa l'edilizia pubblica abitativa, finalizzati alla installazione di sistemi di produzione FER da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico.

2.1.3 - Miglioramento della performance energetiche del patrimonio edilizio scolastico e sanitario.

L'azione è finalizzata alla promozione di interventi di miglioramento delle performance energetiche del patrimonio di edilizia scolastica e sanitaria, che presentano livelli energivori particolarmente elevati. Tali interventi saranno, laddove necessario, combinati con interventi di adeguamento/miglioramento dei livelli di sicurezza sismica – nonché di riduzione della vulnerabilità al rischio vulcanico, in complementarità con quanto previsto in Os-b4. Laddove necessario, sarà inoltre possibile intervenire mediante micro-interventi per l'efficientamento delle infrastrutture pertinenti a tali edifici (i.a. palestre, mense, etc.).

L'obiettivo di un miglioramento della classificazione energetica del patrimonio di edilizia scolastica e sanitaria, mediante interventi atti a migliorare la resa energetica degli edifici, tra cui:

- i. miglioramento della coibentazione dell'involucro degli edifici;
- ii. integrati con bonifica degli immobili, con particolare riferimento a quelli in cui è stata censita la presenza di amianto;
- iii. impianti di cogenerazione ad alto rendimento o di impianti ad energie rinnovabili;
- iv. miglioramento della qualità e dell'efficienza delle reti di illuminazione, mediante sistemi più efficienti e utilizzo di tecnologie avanzate;

Tale azione contribuirà, nel complesso, al programma di interventi in complementarità e sinergia con l'OP4, nonché con il PNRR, evitando sovrapposizioni.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Imprese; Istituti scolastici;

Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. La promozione dell'efficienza energetica, la riqualificazione ecologica dei processi di produzione e dello sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia può costituire un volano di sviluppo locale combinando, in un mix ottimale, disponibilità di risorse naturali, tecnologie e lavoro. Il tema delle pari opportunità si ricollega, in tale ambito, allo sviluppo e alle opportunità di lavoro che saranno promosse nel settore, con particolare riferimento ai profili tecnici, dirigenziali e organizzativi (es. energy manager) molto richiesti in quest'ambito, e alla necessità di scongiurare il perpetuare di disparità di genere, e favorire un'apertura equa del settore ad uomini e donne. Di conseguenza è opportuno promuovere azioni specifiche a sostegno dei profili femminili già disponibili o a figure che potenzialmente vogliono intraprendere una attività/carriera nel settore. Inoltre, il contenimento dei consumi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica consente di contrastare la povertà energetica garantendo la piena inclusione e la non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Fatte salve le conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, potranno essere istituiti Strumenti Finanziari rivolti alle PMI nonché ad imprese diverse da PMI in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 5 par. 2 lett. B) del Reg. 1058/2021. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali nelle forme di prestiti e garanzie o sulla base di una combinazione di tali forme. Le precedenti forme di finanziamento potranno essere combinate, se del caso, anche con sostegni sotto forma di sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	60,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	30,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	30,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO18	Abitazioni con una prestazione energetica migliorata	abitazioni	0,00	180,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	152.466,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	60,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	29.225,00	2022	24.751,93	Sistema di Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2022	10,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	31.875.684,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	15.196.990,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	043. Costruzione di nuovi edifici efficienti sotto il profilo energetico	23.686.465,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	47.255.208,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	37.675.290,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	046. Sostegno alle entità che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	31.875.684,00
2	RSO2.1	Totale			187.565.321,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	155.689.637,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	15.937.842,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	15.937.842,00
2	RSO2.1	Totale			187.565.321,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	187.565.321,00
2	RSO2.1	Totale			187.565.321,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	9.378.266,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	178.187.055,00
2	RSO2.1	Totale			187.565.321,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.2.1 – Sostegno alla produzione energetica da fonti rinnovabili

L'azione di sostegno alle fonti rinnovabili – anche in linea con quanto previsto nell'accordo di partenariato – dovrà prevedere, in via prioritaria, interventi per promuovere l'autoconsumo termico ed elettrico di comunità energetiche e di imprese favorendo l'accumulo e i settori a più alta intensità energetica. Tali interventi saranno anche ad integrazione degli interventi di efficientamento energetico. Si incentiveranno le comunità energetiche promosse da Comuni e/o agglomerati produttivi, per i benefici ambientali, economici e sociali attesi a livello locale, Gli interventi promuovono l'autoconsumo dell'energia rinnovabile e l'immagazzinamento dell'energia prodotta al fine di aumentare l'efficienza energetica e di combattere la povertà energetica attraverso la riduzione dei consumi e delle tariffe di fornitura. Laddove necessario, saranno possibili anche interventi di rafforzamento delle reti di distribuzione, strettamente funzionali all'intervento principale di produzione energetica.

Per la realizzazione di tali investimenti si potrà fare ricorso a strumenti finanziari (SF). Sarà possibile il finanziamento a grandi imprese – ai fini della riqualificazione e del miglioramento delle performance energetiche - esclusivamente mediante SF.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Imprese;

Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	17,00
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	50,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RRC31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2022	3,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	17.476.967,00
2	RSO2.2	Totale			17.476.967,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	17.476.967,00
2	RSO2.2	Totale			17.476.967,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.476.967,00
2	RSO2.2	Totale			17.476.967,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	17.476.967,00
2	RSO2.2	Totale			17.476.967,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.3.1 - Intervenire per l'ammmodernamento e l'innovazione delle reti di distribuzione energetica

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento

degli obiettivi propri dell'Os, nonchè al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0,00	12,00
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO105	Soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica	MWh	0,00	50.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RRC33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	utilizzatori finali/anno	0,00	2022	25.000,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RRC34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	progetti	0,00	2022	52,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	21.000.000,00
2	RSO2.3	Totale			21.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	21.000.000,00
2	RSO2.3	Totale			21.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	21.000.000,00
2	RSO2.3	Totale			21.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	21.000.000,00
2	RSO2.3	Totale			21.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.4.1 - Migliorare la capacità di risposta agli effetti del cambiamento climatico e ai rischi di carattere naturale e antropico

Si intende rafforzare la pianificazione di emergenza multirischio, la resilienza alle catastrofi e l'adattamento al cambiamento climatico, lo sviluppo di modelli previsionali e sistemi di monitoraggio e allarme, anche potenziando quelli esistenti. Si prevedono, tra l'altro:

- aggiornamenti dei piani di protezione civile,
- potenziamento della colonna mobile,
- presidi territoriali,
- fornitura di mezzi speciali per soccorso pubblico e difesa civile
- nuovi o aggiornati sistemi di monitoraggio e di allarme,
- esercitazioni ed altre attività addestrative per la gestione ed il superamento delle emergenze.

In coerenza col Sendai Framework 2015-30 e con la Strategia nazionale per la riduzione dei rischi, si sostengono, fra gli altri, investimenti finalizzati a ridurre l'impatto dei fattori di rischio, a rafforzare la governance e le competenze territoriali, a migliorare i sistemi di monitoraggio e di allertamento, in coerenza con UCPM.

2.4.2 - Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima

Obiettivo sono misure di prevenzione e gestione dei rischi non connessi al clima – tra cui sismico e vulcanico – in linea con la pianificazione di settore e con interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e al monitoraggio e controllo del territorio, anche complementari a interventi di efficientamento energetico (Os-b1).

L'azione potrà prevedere anche la valutazione della sicurezza di edifici in classe d'uso III e IV, ex punto 8, NTC 2018. Sarà inoltre possibile intervenire sulle

infrastrutture di rilevanza strategica e sui centri operativi di protezione civile, procedendo anche a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza pubblica, efficacia e di efficienza lo rendano conveniente.

2.4.3 - Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima

Obiettivo è ridurre il livello di esposizione al rischio idrogeologico connesso al clima e alla geomorfologia dei luoghi.

Tra gli altri, si prevedono interventi per la:

i.mitigazione del rischio idrogeologico (stabilizzazione dei versanti, sistemazione fluviale, salvaguardia delle coste alte e basse)

ii.salvaguardia nelle aree antropizzate strutturate nelle aree retrodunali

iii.monitoraggio e controllo del territorio e delle risorse naturali

iv.ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche

v.manutenzione e programmazione di difesa fluviale su reticoli idrografici di ogni ordine e grado

vi.contrasto all'instabilità dei versanti e all'erosione costiera

vii.riduzione del rischio di incendi

viii.realizzazione, gestione e potenziamento delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici offerti dalla Rete Natura 2000 funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.

L'azione, inoltre, potrà prevedere interventi finalizzati ad accrescere l'eco-efficienza, la resilienza e la capacità di adattamento al cambiamento climatico delle opere d'arte trasportistiche, sia mediante il monitoraggio della stabilità delle infrastrutture critiche presenti sul territorio e sui fattori di rischio; sia pianificando interventi e operazioni di consolidamento e finalizzate ad innalzare gli standard di sicurezza delle opere d'arte sul territorio e garantire una maggior eco-efficienza delle stesse.

Tali interventi potranno essere sviluppati anche in complementarità con il Feasr. Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (i.a. Contratti di Fiume).

2.4.4 Adeguamento e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario

L'azione promuove interventi di adeguamento e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario regionale. Tali interventi potranno essere accompagnati e integrati in complementarità sia con l'azione 2.1.3, relativa all'efficientamento energetico, nonché con l'azione 2.2.1 relativa alle energie rinnovabili. In aggiunta agli edifici pubblici individuati saranno possibili micro-interventi di messa in sicurezza su infrastrutture pertinenziali (i.a. palestre, mense, etc.). L'azione potrà beneficiare dei risultati degli interventi volti alla mappatura del territorio, nonché delle valutazioni della sicurezza di edifici in classe d'uso III e IV, ex punto 8, NTC 2018.

2.4.5 - Protezione dai rischi e recupero del patrimonio culturale

In coerenza con quanto previsto a livello nazionale e in sinergia con le azioni previste nell'ambito dell'OP4 e nell'OP1, il sostegno di tale azione è finalizzato alla protezione dai rischi connessi al clima e non connessi al clima del patrimonio culturale, nonché alla transizione verde dei settori turistico e culturale. A titolo esemplificativo potranno essere sostenuti interventi di:

i. conservazione e valorizzazione integrata, mediante interventi di tutela, recupero, messa in sicurezza, efficientamento energetico e manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo presente in ambito regionale, in complementarità con il PN-Cultura che interviene sul patrimonio di rilevanza nazionale.

Azione 2.4CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa di AdG, Enti locali e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Società private; Consorzi di Bonifica, Comunità Montane, protezione civile.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna

discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	1.000.000,00	20.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,00	34,00
2	RSO2.4	FESR	Meno	RCO27	Strategie nazionali e subnazionali per l'adattamento ai cambiamenti	strategie	0,00	3,00

			sviluppate		climatici				
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari		0,00	14.994,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici		0,00	14,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari		0,00	1.037,38
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	In euro		0,00	60.422.142,86
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	ISO2_3IT	Edifici strategici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero di edifici		0,00	52,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2022	109.754,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR36	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro gli incendi boschivi	persone	0,00	2022	107.491,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2022	34.835.279,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2022	810.600,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non	persone	0,00	2022	906.650,00	Sistema Monitoraggio	

					connessi al clima e rischi causati da attività umane					Regionale	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	3.930.021,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	240.487.017,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	214.289.909,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	6.581.609,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	138.208.038,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	132. Dispositivi e forniture essenziali necessari per far fronte a situazioni di emergenza	1.634.943,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	3.080.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	4.200.000,00
2	RSO2.4	Totale			612.411.537,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	612.411.537,00
2	RSO2.4	Totale			612.411.537,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	612.411.537,00
2	RSO2.4	Totale			612.411.537,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	612.411.537,00
2	RSO2.4	Totale			612.411.537,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.5.1 - Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque

Tale azione si prefigge di promuovere l'accesso all'acqua; sostenere l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque; garantire la manutenzione straordinaria, il completamento e l'efficientamento del sistema acquedottistico – con l'obiettivo prioritario di conseguire la totale autosufficienza regionale – e del sistema fognario-depurativo in continuità con quanto già fatto, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità – incluse le procedure di infrazione ancora in essere - in particolare nel settore delle risorse idriche, conseguendo, in modo più rapido ed efficace, gli obiettivi di normalizzazione imposti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione, nonché quelli ambientali e climatici; riqualificare gli agglomerati produttivi dal punto di vista ambientale.

L'azione sostiene:

- i. interventi per il miglioramento, il potenziamento e l'efficientamento del servizio di distribuzione della risorsa idrica, anche mediante l'estensione delle reti alle utenze non ancora servite, la digitalizzazione e il controllo smart della rete, così da gestire, monitorare e ridurre le perdite di rete, nonché laddove necessario consentire la sostituzione delle reti esistenti caratterizzate da elevati livelli di perdite non risolvibili attraverso interventi di ordinaria manutenzione; interventi di captazione e adduzione della risorsa idrica laddove necessari a garantire l'accesso alla risorsa idrica. Gli interventi descritti sono coerenti con il Piano d'Ambito, pertanto l'Amministrazione terrà conto in termini di complementarità di quanto già finanziato con risorse REACT EU destinate ai gestori già assentiti del S.I.I e con risorse PNRR che si concentrano sulla grande adduzione di valenza strategica nazionale;
- ii. interventi per la conservazione/preservazione della risorsa idrica, il miglioramento del livello di conoscenza sullo stato delle infrastrutture e della capacità di controllo e regolazione del funzionamento delle stesse anche attraverso la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale per la rappresentazione georeferenziata del sistema e per la gestione in continuo delle informazioni; la distrettualizzazione delle reti, sia esistenti che realizzate ex novo, onde favorire una determinazione affidabile del bilancio idrico; la dotazione di dispositivi di controllo delle portate e dei consumi idrici; la dotazione di sistemi di protezione catodica;
- iii. interventi per il potenziamento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue, incluso il loro riutilizzo, mediante la realizzazione e/o il miglioramento di tratti fognari ed impianti di depurazione prioritariamente volti a superare le procedure di infrazione seguendo il relativo "action plan" in coerenza con il Piano d'Ambito; interventi per il miglioramento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane mediante l'adeguamento funzionale delle infrastrutture esistenti;
- iv. interventi di depurazione e di riutilizzo della risorsa idrica non potabile che permettono l'abbassamento del consumo di acqua, anche in sinergia con

quanto previsto nell'obiettivo specifico b1.

L'azione sarà sviluppata in coerenza con criteri di sostegno agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) un consumo energetico medio ($\leq 0,5$ kWh), un indice ILI (≤ 1.5), la riduzione del consumo energetico medio di oltre il 20%, la diminuzione di perdita di oltre il 20%. O che il rinnovo del sistema completo per le acque reflue comporti una riduzione del consumo energetico medio di almeno il 10 %.

Azione 2.5.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi del ciclo integrato delle acque

L'azione è finalizzata a offrire sostegno al miglioramento della governance e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nelle politiche di promozione dell'accesso all'acqua, nonché di gestione ottimale del ciclo integrato delle acque, per favorire una migliore attuazione degli interventi e di conseguimento degli obiettivi, nonché un rafforzamento stabile – lungo l'intero ciclo di investimento – delle potenzialità e delle competenze. L'obiettivo è migliorare le competenze tecniche e di governance delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione degli interventi (i.a. rafforzamento di competenze e delle dotazioni strumentali digitali, valorizzazione delle competenze professionali esistenti, supporto al potenziamento dell'assetto organizzativo, di governo e delle attività amministrative dei soggetti coinvolti, miglioramento della capacità di realizzazione delle operazioni) mediante sostegno tecnico-operativo per un migliore svolgimento dei compiti loro assegnati nell'ambito dell'obiettivo specifico. Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche mediante azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando risorse umane e personale esperto. A questo fine l'azione potrà prevedere interventi di sistema e/o specifici interventi mirati per incrementare la capacità amministrativa e la qualità della governance delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Società private; soggetti gestori e proprietari delle reti del servizio idrico integrato.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	75,00	1.500,00
2	RSO2.5	FESR	Meno	RCO31	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per la rete pubblica di	km	29,00	573,00

			sviluppate		raccolta delle acque reflue				
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	popolazione equivalente	27.541,00	550.831,00	

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR41	Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate	persone	0,00	2022	346.420,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	23.250.921,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	153.155.528,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	151.205.528,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	065. Raccolta e trattamento delle acque reflue	27.000.921,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	199.405.528,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	3.500.000,00

2	RSO2.5	Totale				557.518.426,00
---	--------	--------	--	--	--	----------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	557.518.426,00
2	RSO2.5	Totale			557.518.426,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	557.518.426,00
2	RSO2.5	Totale			557.518.426,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	557.518.426,00
2	RSO2.5	Totale			557.518.426,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.6.1 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti

Le strategie da mettere in atto nel ciclo di programmazione 2021-27 in materia di ambiente e sviluppo sostenibile saranno, anzitutto, definite in un ambito di forte continuità con quanto già fatto, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità. In via prioritaria saranno affrontate le procedure di infrazione ancora in essere, seguendo il relativo “action plan” e in coerenza con quanto previsto negli specifici piani regionali di cui alle **DGR n. 369 del 15/07/2020 e DGR n. 510 del 16/11/2021** - conseguendo, in modo più rapido ed efficace, gli obiettivi di normalizzazione imposti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione, nonché quelli ambientali e climatici, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) la riconversione di almeno il 50 %, in peso, dei rifiuti non pericolosi sottoposti a raccolta differenziata in materie prime secondarie.

L'azione mirerà a implementare in Regione Campania un ciclo dei rifiuti in linea con gli obiettivi europei fondato sul principio delle 3 R (***Reduce, Reuse, Recycle***), attraverso la realizzazione di interventi e misure tesi a:

i. Sostenere l'incentivazione di recupero, riuso e riciclo di materia, da realizzare anche attraverso partenariato pubblico-privato e operazioni per lo sviluppo di nuovi prodotti (eco-design) e nuove tecnologie, anche mediante:

- la creazione di filiere produttive di settore per garantire una rete integrata di impianti specializzati nel riciclaggio, recupero di materia e nella trasformazione dei rifiuti in materia prima-seconda;
- la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione.

Questi interventi saranno realizzati anche attraverso un **approccio congiunto con l'OP1**, con un ampio coinvolgimento delle imprese e collegando misure per la competitività con quelle per l'economia circolare, per la produzione, l'uso dei materiali e degli scarti e per il consumo responsabile.

ii. Realizzare azioni di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità, anche mediante:

- contributi per l'acquisto di attrezzature e macchinari finalizzati all'adeguamento ai criteri di sostenibilità degli impianti a supporto del ciclo urbano dei rifiuti (acquisto di attrezzature e macchinari necessarie al trattamento);
- contributi a beneficio di Enti di Governo e Gestori per l'acquisto e la diffusione di attrezzature per favorire la diffusione di pratiche di compostaggio di prossimità;
- campagne di prevenzione, comunicazione e informazione, finalizzate alla trasformazione delle abitudini di consumo con particolare riferimento alle

fasce giovanili.

- sviluppo della pratica del compostaggio domestico e di comunità (acquisto attrezzature), nonché sostegno e sviluppo eventuale delle funzioni esercitate in via di programma straordinario ex artt. 45ss, l.r. n. 14/2016 e smi;

iii. Realizzare e migliorare sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta, anche mediante:

- miglioramento dei sistemi di raccolta differenziata (realizzazione /ampliamento di centri di raccolta rifiuti, acquisto di attrezzature a sostegno delle RD);
- contributi per il potenziamento delle strutture e dei servizi a supporto della raccolta differenziata domiciliare, anche mediante l'acquisizione di attrezzature e di strumenti per l'applicazione della tariffazione puntuale, da attuare nei comuni con basse percentuali di R.D;
- realizzazione e allestimento di centri integrati per il riutilizzo ottimale (CIRO) dei beni durevoli (finalizzati a riparazione, riutilizzo e scambio di beni dismessi e rigenerati), anche collegati ad azioni di comunicazione e prevenzione;
- contributi per la realizzazione di centri di raccolta, certificazione e preparazione al riciclo delle frazioni selezionate e di particolari tipologie di rifiuti (RAEE, Ingombranti, multimateriale, etc.), sulla base del fabbisogno rilevato dai singoli Piani d'Ambito degli ATO regionali;

iv. Rafforzare le dotazioni impiantistiche – entro i limiti previsti dai regolamenti, in particolare finalizzati al recupero di materiali e senza aumento di capacità – per il trattamento e per il recupero, anche di energia (biogas), ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali, anche mediante:

- contributi per il finanziamento e la realizzazione di impianti di trattamento aerobico e anaerobico della frazione organica, con l'obiettivo di rendere indipendenti nella capacità di trattamento gli Ambiti Territoriali Ottimali anche in linea con il nuovo **PNGR** (Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti) attualmente in consultazione pubblica ed il PRGRU. Saranno finanziati prioritariamente gli impianti già inseriti nella pianificazione regionale ma stralciati dalla vecchia programmazione;
- l'implementazione a digestione anaerobica con produzione di biometano degli impianti di compostaggio già finanziati con la vecchia programmazione in linea con il programma **REPowerEU** avente come obiettivo la produzione all'interno dell'Unione Europea di 35 miliardi di metri cubi (bcm) di biometano entro il 2030;
- la realizzazione di impianti per la valorizzazione del compost prodotto dagli impianti pubblici
- creazione di filiere produttive di settore per garantire una rete integrata di impianti specializzati nel riciclaggio, recupero di materia e nella trasformazione dei rifiuti in materia da riutilizzare nei cicli produttivi.

Azione 2.6.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure per la promozione dell'economia circolare

L'azione è finalizzata a un miglioramento della governance e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione di politiche e interventi funzionali a una migliore attuazione delle politiche connesse alla transizione verso una economia pienamente circolare, nonché alla gestione ottimale del

ciclo integrato dei rifiuti, sia per superare le criticità ancora presenti (ad esempio in tema di infrazioni) sia per favorire un rafforzamento stabile – lungo l'intero ciclo di investimento – delle potenzialità e delle competenze. L'azione, inoltre, favorirà i processi di standardizzazione e razionalizzazione degli iter autorizzativi e dei cicli produttivi connessi al sistema di gestione dei rifiuti. L'obiettivo è migliorare le competenze tecniche e di governance delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione degli interventi (i.a. rafforzamento di competenze e delle dotazioni strumentali digitali, valorizzazione delle competenze professionali esistenti, supporto al potenziamento dell'assetto organizzativo, di governo e delle attività amministrativa dei soggetti coinvolti, miglioramento della capacità di realizzazione delle operazioni), anche mediante sostegno tecnico-operativo per un migliore svolgimento dei compiti loro assegnati nell'ambito dell'obiettivo specifico. Tra l'altro, saranno possibili azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando, risorse umane e personale esperto, nonché sistemi e strumenti che ne agevolino il lavoro e possano contribuire a un più efficace funzionamento del sistema. A questo fine l'azione potrà prevedere interventi di sistema e/o specifici interventi mirati per incrementare la capacità amministrativa e la qualità della governance delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Società private; imprese; Enti d'Ambito e consorzi di bonifica.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Fatte salve le conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, Strumenti Finanziari potranno essere istituiti ai fini dell'attuazione dell'Azioni 2.6.1 rivolti alle PMI. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali nelle forme di equity, quasi-equity, prestiti e garanzie o sulla base di una combinazione di tali forme. Le precedenti forme di finanziamento potranno essere combinate, se del caso, anche con sostegni sotto forma di sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	140.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	5.000,00	30.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO119	Rifiuti preparati per il riutilizzo	tonnellate/anno	0,00	1,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RRCR47	Riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	2022	1.185.014,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RRC48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2022	1.007.049,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RRC103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2022	1.611.794,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	72.302.211,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	071. Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	12.050.369,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	36.151.106,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.400.000,00
2	RSO2.6	Totale			121.903.686,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	115.808.501,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	6.095.185,00
2	RSO2.6	Totale			121.903.686,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	121.903.686,00

2	RSO2.6	Totale			121.903.686,00
---	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	121.903.686,00
2	RSO2.6	Totale			121.903.686,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.7.1 - Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette .

In linea con le Strategie “EU Biodiversity 2030” e quella “Nazionale per la biodiversità”, nonché con gli obiettivi della Rete Natura 2000 l’azione punterà alla promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu (ecosistemi acquatici) al fine di sostenere la protezione e la preservazione della natura e degli ambienti naturali, nonché il miglioramento della qualità delle acque, dell’aria e del suolo. Saranno sostenuti, tra gli altri, interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici che potranno, inoltre, avere anche impatti positivi sulla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici. Gli interventi, prioritariamente volti alla realizzazione delle azioni ricomprese nel Prioritized Action Framework (PAF), potranno riguardare:

- i. la promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e blu e di servizi eco-sistemici;
- ii. le infrastrutture per la preservazione e il rafforzamento della rete idrografica e degli alvei fluviali, nonché delle aree di espansione delle piene;
- iii. la rinaturalizzazione dei corsi fluviali anche per il contrasto dell’erosione costiera;
- iv. la forestazione e l’infrastrutturazione verde anche per la mitigazione e contrasto alle “isole di calore” presenti nelle aree urbane,

Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad es. i Contratti di Fiume) o territoriali (ad es. strategie di sviluppo urbano sostenibile) in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali.

Per la tutela e la protezione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) e le Aree Natura 2000, l’azione è volta a preservare, consolidare e mettere in salvaguardia tali aree. Gli interventi previsti potranno inoltre prevedere la messa in rete del patrimonio naturale e paesaggistico, anche al fine di promuovere forme di sviluppo ecosostenibile e non invasivo migliorando la fruizione sostenibile e a fini naturalistici delle aree oggetto di intervento in complementarità con quanto previsto dal PSR.

Le azioni punteranno ad attuare le misure prioritarie, sia generali che specifiche, per tipologia di habitat previste nei PAF per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale (con il concorso del FEASR). Tra gli interventi previsti:

- i. Misure di gestione-mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie;
- ii. Gestione delle misure di conservazione per quanto riguarda le specie invasive e aliene;
- iii. Adozione di sistemi di gestione d'intesa con i soggetti interessati;
- iv. Prevenzione e gestione dei fattori di rischio ambientale;
- v. Infrastrutture necessarie per il ripristino di habitat o specie.

Fra gli interventi da realizzare attraverso l'azione, particolare rilievo assumono quelli previsti nell'ambito di iniziative territoriali di area vasta che attraverso forme di pianificazione strategica e negoziata perseguono la finalità della tutela, della corretta gestione delle risorse idriche e della valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e alla valorizzazione del territorio, come ad esempio i “contratti di fiume”, regolamentati, nel contesto regionale con L.R. n. 5/ 2019 e istituiti nell'ordinamento nazionale con Legge n. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy” e che concorrono alla “definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico”.

Azione 2.7.2 Promuovere la bonifica delle aree inquinate

Le strategie da mettere in atto nel ciclo di programmazione 2021-27 in materia di ambiente e sviluppo sostenibile saranno, anzitutto, definite in un ambito di forte continuità con quanto già fatto, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità – incluse le procedure di infrazione ancora in essere.

In particolare, la bonifica delle aree inquinate interesserà i Siti di interesse nazionale e regionale e sarà realizzata, secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica anche in relazione ai tempi di realizzazione e capacità attuative, mediante:

- i. indagini preliminari, caratterizzazione delle aree incontaminate, come previsto dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. finalizzate ad interventi di messa in sicurezza, qualora necessari, e alla riduzione del rischio;
- ii. interventi di bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale delle aree inquinate;
- iii. interventi di bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, etc. con sbocco diretto a mare.

L'azione sarà sviluppata in coerenza con criteri di sostegno agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) l'obiettivo di trasformare i siti industriali e i terreni contaminati in un pozzo naturale di assorbimento del carbonio.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Enti d'Ambito e consorzi di bonifica.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	18.636,39
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0,00	20.300,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari	0,00	10,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO39	Area dotata di sistemi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico	zone di qualità dell'aria	0,00	2,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2022	580.169,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari	0,00	2022	4,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.7	FESR	Meno	RCR95	Popolazione che ha accesso a	persone	0,00	2022	580.169,00	Sistema	

			sviluppate		infrastrutture verdi nuove o migliorate					Monitoraggio Regionale
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	2022	184.418,00	Sistema Monitoraggio Regionale

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	7.000.000,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	073. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	21.000.000,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	074. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati conformemente ai criteri di efficienza	14.000.000,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	3.332.266,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	17.332.266,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	17.332.266,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	080. Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumidificazione delle zone umide, la cattura di gas di discarica	3.332.266,00
2	RSO2.7	Totale			83.329.064,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	83.329.064,00
2	RSO2.7	Totale			83.329.064,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	83.329.064,00
2	RSO2.7	Totale			83.329.064,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	83.329.064,00
2	RSO2.7	Totale			83.329.064,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2bis. MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.8.1 - Favorire il trasporto pubblico locale potenziando e ampliando infrastrutture e servizi

L'azione ha come obiettivo il generale miglioramento del settore del trasporto pubblico locale di linea e la sua razionalizzazione energetica, nonché la promozione di forme meno invasive di logistica urbana, (i.a. infrastrutture e soluzioni digitali aperte e interoperabili) contribuendo in tal modo allo sviluppo delle c.d. "Green City" e in risposta ai mutamenti intercorsi a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID 19. Con tale azione si sosterranno, anche in sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'OP1, interventi quali:

i. applicazione di tecnologie di tipo ITS "Intelligent Transport System" al comparto del TPL, per rilevare e monitorare i flussi complessivi di traffico e favorire la programmazione della mobilità, la riorganizzazione dei servizi e l'incoraggiamento del trasporto pubblico, anche attraverso lo sviluppo di applicativi informatici;

ii. potenziamento della dotazione infrastrutturale al fine di conseguire standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza – da attuarsi nell'ambito di un progetto organico di potenziamento dei servizi del trasporto pubblico, incluso quello ferroviario, e direttamente correlato all'incremento di viaggiatori, anche in coerenza con le azioni implementate negli anni precedenti;

iii. sostituzione/implementazione della flotta esistente con l'acquisto di mezzi a zero emission, come identificati nell'allegato I delle RDC, in ambito urbano, suburbano, metropolitano, in complementarietà e senza sovrapposizioni con analoghi interventi previsti da altri programmi comunitari, nonché dal PNRR;

iv. miglioramento dei servizi di trasporto pubblico su gomma, anche attraverso la realizzazione di percorsi quali *bus rapid transport*;

v. rafforzamento e ammodernamento dei nodi di interscambio e di raccordo, anche con la mobilità extrarurbana, e ottimizzazione del processo di distribuzione urbana delle merci;

Tali interventi, in ambito urbano e suburbano, saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore.

2.8.2 - Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile

Al fine di sviluppare un trasporto locale più sostenibile, non solo a vantaggio della decarbonizzazione ma anche come leva per il miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, riduzione delle congestioni e integrazione di nuovi servizi) si punterà a promuovere lo sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile.

Con tale azione, tra l'altro, saranno sostenuti interventi di realizzazione e rifunzionalizzazione di reti ciclabili - su scala urbana, suburbana e interurbana -, sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo la sicurezza e, più in generale, facilitare l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto, nonché promuovendo misure atte a favorire lo *shift* modale.

Gli interventi contribuiranno a ridefinire e migliorare l'accessibilità a molti territori – con ricadute positive in termini di conservazione e recupero del paesaggio e turistici e nelle stesse aree urbane – in seguito alla creazione di nuovi percorsi e riqualificazione di percorsi esistenti. La realizzazione di una rete ciclabile, in complementarietà con quanto previsto dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, avrà lo scopo primario di perseguire la migliore fruizione del territorio, anche in combinazione con i mezzi pubblici e collettivi.

Inoltre, saranno promossi interventi volti alla creazione di una rete di ricarica pubblica per veicoli elettrici ad uso individuale o collettivo in ambito urbano e metropolitano, nonché la realizzazione di strumenti di controllo e verifica della disponibilità della sosta.

Infine, si punterà anche al sostegno di interventi volti a garantire una sempre maggiore integrazione delle diverse modalità di trasporti attraverso lo sviluppo e diffusione di piattaforme di mobilità *on demand*.

Tali interventi, in ambito urbano e suburbano, saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Gestori servizi TPL.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, il settore dei trasporti riveste un ruolo fondamentale nella dimensione quotidiana dei cittadini e delle cittadine perché direttamente connesso al tema dell'accessibilità ai luoghi di lavoro, ai servizi, al tempo libero, ecc.

Nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni potranno essere favorite le iniziative che consentono l'accesso ai diversi mezzi di trasporto da parte di tutti con particolare riferimento alle categorie della popolazione sulle quali gravano diverse forme di svantaggio e per le quali è utile prevedere forme di mobilità ed organizzazione dei servizi particolarmente flessibili, nonché l'organizzazione family friendly dei servizi da realizzare.

Infine, potranno essere favoriti interventi che incidono sul tema della sicurezza all'accesso dei diversi mezzi di trasporto al fine di consentire un accesso ed una permanenza sicura, sia nelle aree di stazionamento (parcheggi, aree sotterranee metropolitane) che all'interno dei mezzi di trasporto.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO55	Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane	km	0,00	3,44
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO56	Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane ricostruite o modernizzate	km	0,00	3,44
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	0,00	47.093,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	1.720,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	0,00	466,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2022	144.666.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022	1.728.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2022	17.000.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	48.116.852,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	191.198.992,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	60.200.000,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	9.800.000,00
2bis	RSO2.8	Totale			309.315.844,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	309.315.844,00
2bis	RSO2.8	Totale			309.315.844,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	209.315.844,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	100.000.000,00
2bis	RSO2.8	Totale			309.315.844,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	9.279.475,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	300.036.369,00
2bis	RSO2.8	Totale			309.315.844,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 3.1.1 - Potenziare il sistema logistico integrato, l'intermodalità e l'accessibilità del territorio

Gli interventi messi in campo si inseriranno in una linea d'azione più ampia che punterà al potenziamento del sistema logistico campano, anche in chiave digitale, e al miglioramento dell'accessibilità dei porti e degli interporti nonché al potenziamento del sistema aeroportuale (entro i limiti previsti dal regolamento), anche a completamento e rafforzamento delle azioni avviate nel ciclo 2014-20.

In considerazione del fabbisogno regionale, laddove necessario, attraverso tale azione si sosterranno interventi complementari a quelli già previsti nell'ambito del PNRR che a titolo esemplificativo e non esaustivo riguarderanno:

i.interventi sul sistema portuale e interportuale di interesse nazionale attraverso il potenziamento dell'offerta di servizi e infrastrutture, prioritariamente di ultimo miglio, garantendo maggiori standard di sicurezza nonché incentivando il trasporto merci e passeggeri;

ii.interventi sistemici di applicazioni ITS pubbliche, aperte e interoperabili al sistema logistico regionale in grado di impattare sulla fruibilità, gli accessi e i servizi;

iii.interventi per la messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale, con particolare attenzione alle aree ZES e ai porti anche rafforzando le connessioni infrastrutturali, in complementarità con quanto previsto nell'ambito del PNRR;

iv.interventi in infrastrutture pubbliche di connessione primaria a sostegno dell'intermodalità del trasporto merci;

v.interventi di miglioramento della sicurezza e mitigazione del rischio ambientale sulle infrastrutture aeroportuali esistenti.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Concessionari di servizi pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	3,00
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	ISO3_1IT	Superficie dei porti marittimi (TEN-T) ristrutturati o ammodernati	metri quadrati	0,00	661.920,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	ISR3_2IT	Utilizzatori annuali dei porti marittimi ristrutturati o ammodernati	Utenti/anno	66.192.000,00	2022	72.811.200,00	Sistema Monitoraggio Regionale	L'utilizzo esclusivo di un RCO di programma si giustifica con l'assenza di un indicatore capace di soddisfare l'esigenza di monitorare le azioni che saranno realizzate, in particolare in materia di porti

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	108. Trasporto multimodale (RTE-T)	4.412.800,00
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	111. Porti marittimi (TEN-T), esclusi gli impianti dedicati al trasporto di combustibili fossili	23.167.200,00
3	RSO3.1	Totale			27.580.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	27.580.000,00
3	RSO3.1	Totale			27.580.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	27.580.000,00
3	RSO3.1	Totale			27.580.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	27.580.000,00
3	RSO3.1	Totale			27.580.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 3.2.1 - Aumentare gli standard di sostenibilità ambientale, comfort e sicurezza dei viaggiatori e potenziare l'offerta del trasporto pubblico extraurbano

L'obiettivo è migliorare l'offerta di viaggio, rendendolo più comodo, sicuro e sostenibile, anche per incentivare il TPL *low carbon/zero emission*. Saranno sostenuti, tra gli altri – anche in sinergia con l'OP1 – interventi di:

i. rinnovo del parco mezzi circolante su ferro, gomma e mare, destinato ai servizi minimi di TPL di linea, con l'acquisto di nuove unità che assicurino benefici ambientali, riducendo l'emissione di CO₂;

ii. sviluppo di tecnologie di tipo ITS "Intelligent Transport System" per rilevare e monitorare i flussi complessivi di traffico e favorire la programmazione della mobilità, la riorganizzazione dei servizi e incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico. Tali interventi, oltre a facilitare il dialogo con veicoli di nuova generazione, potranno assicurare migliore efficienza e fruibilità e innalzamento degli standard di sicurezza del servizio e dei sistemi di trasporto.

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR.

Azione 3.2.2 - Migliorare l'accessibilità verso le aree urbane

L'obiettivo è favorire l'accessibilità dei territori potenziando, completando e ammodernando le infrastrutture di collegamento da e per le aree urbane, con particolare riferimento a quelle in sede propria - anche in chiave digitale in sinergia con l'OP1.

Saranno sostenuti, tra gli altri, interventi di:

i. interventi di potenziamento e incremento degli standard di sicurezza e ambientali delle infrastrutture ferroviarie regionali (i.a. messa in sicurezza della sede ferroviaria, gallerie e opere d'arte esistenti), anche attraverso digitalizzazione dell'infrastruttura, applicazione di tecnologie avanzate per il controllo della marcia treno, elettrificazione delle linee, eliminazione dei PL non automatizzati, rinnovo degli impianti di telecomunicazioni, etc., nonché, ammodernamento delle stazioni per renderle più *smart* (i.a. attrezzaggio di spazi interni e esterni, strumenti di sorveglianza e sicurezza, installazione di tecnologie ITS per l'informazione all'utenza sui servizi trasportistici e di interesse territoriale);

ii.interventi in infrastrutture a sostegno dell'intermodalità del trasporto merci e passeggeri (i.a. nodi d'interscambio, piattaforme intermodali e collegamenti ultimo miglio);

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR.

Azione 3.2.3 - Aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità della rete stradale

L'obiettivo è innalzare la sicurezza e funzionalità della viabilità secondaria e favorire i collegamenti delle "aree interne", anche di comuni non ricompresi in specifiche strategie territoriali, anche con i rispettivi poli di attrazione di riferimento, anche completando quanto avviato nel ciclo 2014-20. Saranno sostenuti, tra gli altri, interventi di:

i. adeguamento, razionalizzazione e riammagliamentamento della rete stradale secondaria, nel rispetto dei limiti previsti in AdP;

ii. monitoraggio delle infrastrutture per rilevarne lo stato e avviare un programma di potenziamento e messa in sicurezza;

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR.

Azione 3.2.4 - Rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali

L'obiettivo è rafforzare la vocazione di gateway di accesso ai mercati regionali delle infrastrutture portuali interessate da servizi di TPL e garantire lo sviluppo di una economia del mare e del sistema turistico, sostenendo, tra l'altro - anche in sinergia con l'OP1:

i. il miglioramento dei collegamenti ferroviari con la Rete TEN-T;

ii. la riqualificazione, anche in chiave digitale e energetica, messa in sicurezza e ammodernamento dei porti regionali;

iii. il potenziamento dell'offerta di servizi pubblici e strutture a vantaggio degli utenti.

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR.

3.2.5 - Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale

L'obiettivo è rafforzare la mobilità alternativa e le forme di trasporto locali più sostenibili, in particolare nelle aree non urbane, per ridurre le emissioni di gas

serra, migliorare la qualità della vita, e al contempo ridefinire e migliorare l'accessibilità di molti territori – con ricadute positive in termini turistici e di conservazione e recupero del paesaggio.

Si promuoverà l'utilizzo della bicicletta creando nuovi percorsi ciclabili e rifunzionalizzando quelli esistenti, sia con scopi turistici o ricreativi, sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo la sicurezza.

La realizzazione di una rete ciclabile regionale, in complementarietà con il PNRR, consentirà di migliorare la fruizione del territorio, anche in combinazione con i mezzi pubblici e collettivi.

Sarà, inoltre, possibile prevedere la creazione di una rete pubblica di ricarica per veicoli elettrici ad uso individuale o collettivo compreso attrezzaggio delle aree di sosta e realizzazione di strumenti di controllo e verifica della disponibilità della stessa.

L'azione sarà sviluppata, tra l'altro, rafforzando la mobilità dolce, sostenibile, on demand o condivisa, anche nei siti paesaggistici di valenza nazionale e regionale (i.a. parchi), oltre che con collegamenti da e verso centri storici, borghi storici provinciali, circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche campane.

Azione 3.2.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni di mobilità

L'azione è finalizzata a un miglioramento della governance e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche e degli interventi di rafforzamento della dotazione infrastrutturale e strumentale del sistema della mobilità regionale. L'azione, a titolo di esempio, potrà prevedere interventi di CB mirati sia ad assicurare una rapida attuazione delle azioni dell'Os, sia sostenendo anche la migliore attuazione degli interventi previsti nelle azioni proprie della Priorità Mobilità urbana sostenibile. A questo fine l'azione potrà prevedere interventi di sistema e/o specifici interventi mirati – (i.a. rafforzamento di competenze e delle dotazioni strumentali digitali, valorizzazione delle competenze professionali esistenti, supporto al potenziamento dell'assetto organizzativo, di governo e delle attività amministrativa dei soggetti coinvolti, miglioramento della capacità di realizzazione delle operazioni) – a beneficio delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi. Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche mediante azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando risorse umane e personale esperto.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

--

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Concessionari di servizi pubblici; società private.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, tali azioni a sostegno della mobilità regionale che si collegano al tema dell'accessibilità ai luoghi di lavoro, ai servizi, al tempo libero etc. saranno implementate anche nell'ottica di promuovere modelli di vita che agevolino la conciliazione dei tempi tra la sfera pubblica e la sfera privata per tutti e per consentire di vivere il proprio territorio di residenza con maggiore flessibilità e facilità rispetto a quanto non accade oggi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO44	Lunghezza delle strade nuove o ristrutturate - non TEN-T	km	0,00	2,88
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO48	Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - non TEN-T	km	0,00	1,85
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO50	Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0,00	11,08
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	25,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	0,00	8.016,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	800,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	0,00	666,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO110	Lunghezza delle strade con sistemi di gestione del traffico nuovi o modernizzati - non TEN-T	km	0,00	79,79
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISO3_2IT	Superficie dei porti marittimi (non TEN-T) ristrutturati o ammodernati	metri quadrati	0,00	640.250,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR55	Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passengero-km/anno	0,00	2022	226.713.600,00	Sistema monitoraggio regionale	
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente	passengero-km/anno	0,00	2022	21.384.000,00	Sistema monitoraggio	

					costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate					regionale	
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISR3_2IT	Utilizzatori annuali dei porti marittimi ristrutturati o ammodernati	Utenti/anno	38.400.000,00	2022	42.240.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISR_04Cam	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento del sistema del trasporto pubblico	giorni-uomo/anno	0,00	2022	971.839,29	Sistema di monitoraggio regionale	
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISR_05Cam	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utenti/anno	0,00	2022	4.800.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	28.000.000,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	56.000.000,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	14.000.000,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	090. Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione o ristrutturate	15.100.050,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	095. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: strade	5.584.950,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	098. Altre linee ferroviarie di nuova costruzione o ristrutturate	12.928.125,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	103. Altre ferrovie ricostruite o modernizzate - emissioni elettriche/zero emissioni	14.996.625,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	104. Digitalizzazione dei trasporti: linee ferroviarie	8.791.125,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	107. Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche	35.164.500,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	109. Trasporto multimodale (non urbano)	35.336.875,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	113. Altri porti marittimi, esclusi gli impianti dedicati al trasporto di combustibili fossili	22.408.750,00

3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	120. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: altri modi di trasporto	8.274.000,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.750.000,00
3	RSO3.2	Totale			258.335.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	258.335.000,00
3	RSO3.2	Totale			258.335.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	258.335.000,00
3	RSO3.2	Totale			258.335.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	7.750.050,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	250.584.950,00
3	RSO3.2	Totale			258.335.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. SVILUPPO, INCLUSIONE E FORMAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.1.1 - Rafforzare l'efficacia del mercato del lavoro, mediante interventi in infrastrutture e sostegno alla nuova imprenditorialità e all'economia sociale

Con tale azione si intende sostenere:

i. il recupero, l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di immobili (spazi ed edifici), tra cui i beni abbandonati, sottoutilizzati e/o sottratti alla criminalità organizzata, al fine di calamitare le energie creative presenti sul territorio e funzionare da incubatori di progettualità sociale in grado di generare occupazione. Sempre in ottica di rafforzamento del mercato del lavoro con l'azione si sosterrà, inoltre, la creazione di spazi condivisi di lavoro (quali *co-working*, *incubatori*, *spazi polifunzionali*, etc.) favorendo in tal modo sinergie e forme di collaborazione che supportano lavoratori e aziende negli attuali processi di trasformazione del mondo del lavoro e in cui far nascere comunità e sostenere la generazione di nuove idee e nuovi progetti. Le iniziative sopra descritte saranno funzionali anche alla creazione processi/percorsi partecipativi o decisionali inclusivi che coinvolgono enti, aziende, associazioni e cittadini in cui intercettare i problemi sociali di gruppi svantaggiati, di persone inoccupate e disoccupate, della famiglia, degli anziani, etc.;

ii. la promozione di iniziative capaci di migliorare la partecipazione delle donne. al mercato del lavoro quali il sostegno alle imprese per la realizzazione di iniziative di welfare aziendale, qualificazione di spazi pubblici finalizzati ad ospitare strutture di orientamento, servizio ed assistenza alle lavoratrici ed alle donne in cerca di occupazione;

iii. la promozione di attività economiche a contenuto sociale – anche valorizzando il modello cooperativo – ad esempio in settori rilevanti per le autorità pubbliche, come nella prestazione di servizi sociali, sanitari e di assistenza, in raccordo e sinergia con le iniziative che saranno finanziate con il FSE Plus, nonché al fine di implementare gli indirizzi contenuti nella Comunicazione CE “Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale”, per favorire ulteriormente la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Azione 4.1.2 - Investimenti volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro

Obiettivo di tale azione è il miglioramento, l'adeguamento e la riqualificazione edilizia ed impiantistica nonché l'incremento infrastrutturale dei centri per l'impiego (CPI) al fine di potenziare l'intero sistema regionale del lavoro e di contribuire a modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro favorendo l'efficacia dell'incontro tra domanda e offerta. In particolare, sarà essenziale investire, nel miglioramento, nell'adeguamento e la riqualificazione edilizia ed impiantistica, nell'aumento delle sedi dei CPI prevedendo anche l'ammodernamento degli arredi e delle strumentazioni sia nelle sedi esistenti che in quelle aggiuntive. Inoltre, si prevede di intervenire per migliorare i servizi e i canali alternativi di comunicazione/interlocuzione volti a favorire l'interazione a distanza anche in sinergia con quanto previsto nell'OP1 in tema di digitalizzazione.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore; MPMI; grandi imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni dell'obiettivo specifico contribuiranno alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Le azioni proposte consentiranno di agire in maniera trasversale per colmare i gap di genere e generazionali e le difficoltà legate alle persone svantaggiate in ambito lavorativo. Rientrano in questo obiettivo le azioni per la promozione dell'impresa sociale intesa anche come spazio economico favorevole per lo sviluppo di un'impresoria ed occupazione di genere. In particolare, la promozione di interventi per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro mediante soluzioni innovative di welfare aziendale e il potenziamento dei CPI concorrono a contrastare l'esclusione dal mercato del lavoro, creando condizioni favorevoli alla non discriminazione e all'inclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Fatte salve le conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, Strumenti Finanziari potranno essere istituiti ai fini dell'attuazione dell'Azione 4.1.1 rivolti alle PMI del privato sociale ivi comprese le cooperative sociali e le imprese sociali. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali nelle forme di equity, quasi-equity, prestiti e garanzie o sulla base di una combinazione di tali forme. Le precedenti forme di finanziamento potranno essere combinate, se del caso, anche con sostegni sotto forma di sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	70,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	70,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCO61	Superficie delle strutture nuove o modernizzate dei servizi per l'impiego	metri quadrati	2.000,00	5.500,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	0,00	3.960,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	35,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCR65	Numero annuale di utenti delle strutture nuove o modernizzate dei servizi per l'impiego	utilizzatori/anno	316.246,00	2022	301.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	ISR_01Cam	Utenti di altre infrastrutture che contribuiscono all'inclusione socio-economica	Utenti/anno	0,00	2022	3.960,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	3.150.000,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	7.350.000,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	5.600.000,00
4	RSO4.1	Totale			16.100.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	14.100.000,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.000.000,00
4	RSO4.1	Totale			16.100.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.100.000,00
4	RSO4.1	Totale			16.100.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	1.127.000,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	14.973.000,00
4	RSO4.1	Totale			16.100.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.2.1 - Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua

Obiettivo dell'azione è rafforzare la capacità dei sistemi di istruzione e formazione, nonché innalzare la qualità del capitale umano regionale per renderlo sempre più adeguato alle sfide della transizione industriale ed ecologica, anche in sinergia con l'OP1, e alle richieste di un mercato del lavoro in continua evoluzione, migliorando le competenze chiave - a partire da quelle di base e con attenzione specifica a quelle digitali, verdi e blu. In continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020, si punterà, inoltre, a ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, anche attraverso la lotta alla dispersione e il contrasto alla povertà educativa. Risulta, in particolare, necessario rafforzare la dotazione materiale e immateriale nonché le competenze sul versante dell'offerta e della fruizione della didattica e dell'apprendimento a distanza e on-line anche a completamento di quella "tradizionale".

L'azione è indirizzata, inoltre, al potenziamento della dotazione infrastrutturale di scuole – nell'accezione più ampia del termine, comprendendo cioè palestre, aule e laboratori per le competenze di base (scienze, matematica, lingue, etc.), auditorium, laboratori professionalizzanti (anche finalizzati a favorire la transizione scuola-lavoro) - e potrà prevedere la sostituzione edilizia (abbattimento e ricostruzione), l'ampliamento e il completamento di strutture o di porzioni di esse, nonché la realizzazione di nuove costruzioni, limitatamente ai casi in cui consenta la dismissione dei fitti passivi sostenuti dagli Enti Pubblici. In particolare, saranno previsti interventi volti a consentire una migliore distribuzione degli spazi anche alla luce dell'eventuale perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID -19. In tale ambito, inoltre, potranno essere sostenute interventi di realizzazione/riqualificazione/ammodernamento/ampliamento di asili nido, sezioni primavera, asili nido aziendali e centri ludici per la prima infanzia, compresi interventi per la realizzazione di ambienti innovativi e centri ludici per la prima infanzia, inclusi quelli di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed accessibilità colmando i divari esistenti tra Ambiti territoriali, in coerenza con i rispettivi Piani Sociali di Zona.

Il supporto al miglioramento dell'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente (ivi inclusa l'educazione per gli adulti) avverrà mediante investimenti in infrastrutture e attrezzature, volti anche al recupero e a rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili (spazi per le attività sportive, artistiche e ricreative, creazione di laboratori di settore, mense etc.) oltre che tecnologicamente avanzati, nonché indirizzati al raggiungimento di standard di sicurezza, igiene e salubrità degli ambienti, nonché fruibili alle persone diversamente abili. Tali interventi, a completamento di quanto previsto nel PNRR, saranno funzionali anche a sostenere l'ulteriore diffusione del tempo pieno e a contrastare l'abbandono scolastico in particolare in aree e quartieri marginalizzati.

Il processo di ampliamento ed ammodernamento dell'offerta formativa sarà parallelamente accompagnato da un programma complessivo di interventi in sinergia con l'OP2, volti a garantire l'adeguamento dell'infrastruttura scolastica e socio-educativa regionale, sia in termini di messa a norma degli impianti,

che con riferimento al rischio sismico e all'efficientamento energetico.

Gli interventi sopra descritti saranno realizzati anche in complementarità con il PNRR, in particolare con quelli previsti in tema di edilizia scolastica, anche tenendo conto che il fabbisogno emerso nelle manifestazioni di interesse regionale, nonché nei bandi nazionali espletati risulta ben superiore alle quote di riparto attribuiti al territorio campano, così come da DL 343/2021.

Azione 4.2.2 - Migliorare i sistemi di istruzione terziaria

L'azione è finalizzata all'innalzamento dei livelli di competenza, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria anche in sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'OP1 volto a sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità. Si intende realizzare e/o ammodernare laboratori inclusi quelli tecnico – scientifici e linguistici per innalzare il livello di specializzazione dei corsi universitari, nonché le sedi didattiche.

Si contribuirà, inoltre, a finanziare interventi infrastrutturali riqualificando edifici pubblici inutilizzati e/o degradati per destinarli ad alloggi per studenti meritevoli e che provengono da contesti socio-economici svantaggiati. L'adeguamento/riqualificazione di tali strutture verrà realizzato in stretta sinergia con gli interventi dell'OP2 ai fini dell'efficientamento energetico.

Gli interventi saranno realizzati anche in complementarità con il PNRR.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Organismi di Ricerca; Istituti scolastici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste hanno ricadute dirette o indirette su uguaglianza, inclusione e non discriminazione in quanto volte a valorizzare aspetti, interventi e

strategie che impattano significativamente sul miglioramento delle condizioni di vita di particolari target quali: donne, minori, famiglie problematiche, diversamente abili, e sul miglioramento delle condizioni di accesso all'istruzione, la riduzione del rischio di abbandono scolastico, la riduzione di situazioni di casi di disagio sociale e di disadattamento, le difficoltà genitoriali nel conciliare tempi scolastici e tempi lavorativi, etc.. Le azioni favoriscono, attraverso il potenziamento dei servizi, l'accesso agli stessi in un'ottica di inclusione sociale in particolare delle famiglie in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione, nonché di parità di genere. Inoltre, l'azione intende dare un contributo per rafforzare la domanda e all'offerta nei servizi di cura anche nell'ottica di favorire le condizioni di occupabilità femminile.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove	persone	0,00	1.850,00

					o modernizzate				
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone		2.200,00	13.100,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCR70	Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	1.073,00	2022	1.827,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	2.200,00	2022	11.650,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	17.149.097,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	6.408.514,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	123. Infrastrutture per l'istruzione terziaria	60.928.026,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	124. Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti	3.460.369,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	14.509.807,00
4	RSO4.2	Totale			102.455.813,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	102.455.813,00
4	RSO4.2	Totale			102.455.813,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	102.455.813,00
4	RSO4.2	Totale			102.455.813,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	7.171.907,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	95.283.906,00
4	RSO4.2	Totale			102.455.813,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.3.1 - Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità emarginate, fasce più deboli e soggetti con bisogni speciali

L'azione mira a promuovere l'integrazione socio economica del target di riferimento attraverso interventi di contrasto al disagio abitativo favorendo ove opportune azioni integrate tra FESR e FSE Plus, nonché con quanto previsto nell'ambito del PNRR e PN Inclusione, per incrementare e migliorare la disponibilità di alloggi sociali e il sostegno a servizi abitativi e sociali anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato. Tali interventi potranno, laddove pertinente, essere implementati in maniera sinergica e complementare con investimenti integrati in dotazione e/o adeguamento materiale e tecnologico degli spazi e dei servizi.

In particolare, con tale azione si prevede di finanziare:

i.interventi abitativi di housing e co-housing sociale a beneficio di soggetti con fragilità sociali ed economici incluso il potenziamento del patrimonio pubblico e privato ad uso pubblico esistente nonché il recupero di alloggi di proprietà dei Comuni ed ex IACP comunque denominati e la promozione di agenzie per la casa di livello comunale o intercomunale. Sarà possibile sperimentare modelli innovativi sociali e abitativi, che possano favorire percorsi di autonomia personale, mediante un sistema di presa in carico globale ed integrata dei soggetti target, attraverso la creazione di reti di collaborazione tra soggetti pubblici a diverso titolo competenti per la gestione del patrimonio pubblico;

ii.interventi di Housing First e Housing Led a favore delle persone in condizione di vulnerabilità, compresi gli individui senza dimora o a rischio di esclusione abitativa e per il contrasto alle marginalità estreme (i.a. potenziamento e riqualificazione delle strutture dedicate ai servizi di welfare, con particolare riferimento ai servizi a bassa soglia (i.a. docce, mense, laboratori di comunità), alle strutture di prima accoglienza e alle strutture quali dormitori, unità di strada, servizi complementari all'abitare; piattaforme tecnologiche per la gestione del patrimonio immobiliare).

Si potranno finanziare, inoltre, interventi sul patrimonio edilizio degli Enti locali, prevedendo il completamento di strutture inutilizzate, l'ampliamento e la riqualificazione di immobili inutilizzati e/o abbandonati, al fine di promuovere la riqualificazione strutturale e l'abbattimento delle barriere architettoniche, garantendo l'accessibilità a tutti i soggetti.

In ogni quartiere periferico occorre rivitalizzare funzioni di raccordo e inclusione sociale attivando forme di concertazione permanente che possono funzionare come una Regia Sociale di Quartiere. Si tratta di immaginare l'attivazione di un dispositivo che può avere una funzione duplice. Le condizioni di vita della popolazione con più grave disagio possono e devono essere migliorate con interventi fisici sugli alloggi e sugli spazi all'intorno, destinandoli, ad esempio ad

attività di piccole imprese non profit o ad artigiani che potrebbero impiegare giovani, donne e persone in condizioni di fragilità, inoccupati etc.

Tra le tipologie di intervento che si potranno attivare si evidenzia la realizzazione di spazi aggregativi e spazi polivalenti che facilitino la realizzazione di attività collettive di quartiere e la comunicazione (es. sale riunioni, spazi espositivi, laboratori spazi per attività culturali, sociale, di intrattenimento e sportivo).

La promozione dell'integrazione socioeconomica del target di riferimento sarà, inoltre, perseguita attraverso azioni - anche in sinergia e complementarità con quanto previsto in OP4, in altri OP, in FSE Plus, nonché nel PNRR e nel PN Inclusionione - che contribuiranno a rafforzare e migliorare la dotazione infrastrutturale e tecnologica dei servizi. Si prevede di finanziare, tra gli altri, interventi volti:

- i. al potenziamento dell'accesso ai servizi sociali e al rafforzamento della rete del welfare d'accesso;
- ii. al rafforzamento del processo di digitalizzazione degli ambiti, dei servizi sociali, ivi incluse le strumentazioni informatiche necessarie;
- iii. all'ampliamento delle dotazioni informatiche per migliorare i processi di apprendimento anche per l'infanzia, mediante misure di sostegno per l'acquisto di ausili informatici;
- iv. al rafforzamento della dotazione infrastrutturale, rifunzionalizzazione e adeguamento di spazi finalizzata alla promozione della legalità per contrastare fenomeni di sfruttamento, sostenere anche le vittime di racket e usura, dei minori a rischio di devianza, favorire il reinserimento sociale dei detenuti nonché combattere le diverse forme di dipendenza;
 - v. al potenziamento delle strutture di servizi e dei luoghi per la protezione e l'inclusione sociale e lavorativa delle donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza, tratta e in altre condizioni di fragilità;
 - vi. a favorire l'accesso a servizi culturali e ricreativi, compresi gli sport attraverso interventi infrastrutturali, limitatamente ad aree/soggetti caratterizzati da situazioni di disagio.

Risulterà necessario, inoltre, programmare interventi di sostegno mirato alle persone fragili, con disabilità, o a rischio di esclusione sociale, per accompagnarle nello studio, nell'ingresso al mercato del lavoro e, più in generale, ai servizi di welfare che possono accrescere l'accesso alle opportunità di partecipazione attiva alla vita sociale ed economica della comunità.

Gli interventi, nel complesso, saranno funzionali anche al superamento delle disparità territoriali e al miglioramento della qualità della vita nelle periferie e aree marginali.

Azione 4.3.2 Rafforzare la coesione sociale e la legalità attraverso il recupero, riuso e rifunzionalizzazione di beni confiscati alle mafie

L'azione che si intende sostenere prevede il recupero funzionale, l'adeguamento e il riuso di immobili (terreni ed edifici) sottratti alla criminalità organizzata. La rifunzionalizzazione è volta alla promozione sociale ed economica delle comunità locali su cui tali beni insistono. Gli interventi promossi saranno volti a contrastare l'emarginazione sociale, favorire processi di rigenerazione urbana del territorio e a promuovere la legalità rafforzando la coesione territoriale e sociale e le forme di economia sociale e circolare. L'azione che si prevede di realizzare attraverso forme di progettazione partecipata e condivisa, si pone in continuità con quanto realizzato nel ciclo di programmazione 2014-2020.

Gli interventi saranno finalizzati, tra l'altro, a promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità e dei territori di riferimento, anche attraverso il coinvolgimento degli attori del Terzo Settore, creando opportunità di inclusione socio-lavorativa, tutela dei diritti delle persone e dell'ambiente.

In particolare, si interverrà per:

- favorire l'incremento dell'uso dei beni confiscati per le finalità individuate dalla normativa di riferimento;
- sostenere la creazione e qualificazione di imprese sociali che operano nell'ambito dei beni confiscati;
- promuovere e valorizzare i servizi e i prodotti che si realizzano sui beni confiscati anche per l'internazionalizzazione e la digitalizzazione degli stessi.

L'azione si basa su un approccio integrato finalizzato a garantire la complementarità e la sinergia tra interventi che verranno finanziati con altre fonti, in particolare il FSE+ nonché il PNRR e PN Inclusione.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore; Enti ecclesiastici e parrocchiali; MPMI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni di questo obiettivo rispondono alla necessità della salvaguardia della parità dell'inclusione, in particolare di soggetti svantaggiati e a rischio di povertà. Le politiche di inclusione sociale sono volte a favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza. L'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e l'accessibilità ai servizi e alle opportunità per tutti nei territori, accrescendone l'attrattività e la competitività, costituisce un elemento indispensabile della strategia di inclusione sociale della Regione. Attraverso le azioni selezionate per

questo Obiettivo si intendono, quindi, garantire tali principi mediante il supporto alle politiche di occupabilità e di integrazione sociale ed economica delle persone a rischio di povertà. Tali misure, infatti, mirano a rafforzare la partecipazione attiva alla società attraverso la realizzazione di spazi polivalenti, l'inclusione con l'incremento di alloggi sociali e azioni specifiche per il contrasto alle marginalità estreme.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	0,00	882,00
4	RSO4.3	FESR	Meno	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione	persone	0,00	12.680,00

			sviluppate		socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati				
--	--	--	------------	--	--	--	--	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCR12	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese	utilizzatori/anno	0,00	2022	12.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2022	882,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	ISR_01Cam	Utenti di altre infrastrutture che contribuiscono all'inclusione socio-economica	Utenti/anno	0,00	2022	600,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	ISR_02Cam	Numero di progetti di valorizzazione di beni confiscati	Numero progetti	16,00	2022	56,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	4.200.000,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	22.400.000,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	19.600.000,00

4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.800.000,00
4	RSO4.3	Totale			49.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	49.000.000,00
4	RSO4.3	Totale			49.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	49.000.000,00
4	RSO4.3	Totale			49.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	3.430.000,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	45.570.000,00
4	RSO4.3	Totale			49.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.4. Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.4.1 - Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità dei cittadini di paesi terzi

Obiettivo dell'azione è contribuire alle iniziative di contrasto alle difficoltà di inserimento sociale ed economico che i cittadini dei Paesi terzi, compresi i migranti, si trovano ad affrontare. Un aspetto che richiede interventi integrati e ad ampio spettro – sia di prima accoglienza, che di più lungo termine – volti a contenere il rischio di indigenza estrema, di esclusione e di povertà lavorativa. In quest'ottica, sarà fondamentale l'azione sinergica e complementare dei Fondi FAMI e FSE Plus, contribuendo al fabbisogno di miglioramento/adeguamento e ampliamento della dotazione infrastrutturale.

L'azione, anche in relazione ai fabbisogni espressi o in risposta alle esigenze sopravvenute, potrà promuovere, tra gli altri, interventi:

i. di potenziamento, riqualificazione, nonché laddove strettamente necessario di realizzazione delle infrastrutture e di dotazione e/o adeguamento materiale e tecnologico dei servizi di promozione e supporto all'accesso ai servizi sociali (es. strutture dedicate ai servizi di welfare con particolare riferimento ai servizi a bassa soglia) ivi incluso un'ampia gamma di servizi nell'ottica di emersione del lavoro sommerso e contrasto allo sfruttamento lavorativo;

ii. investimenti per adeguamento, potenziamento e, laddove strettamente necessario, realizzazione di infrastrutture ad accoglienza temporanea per migranti, rifugiati e persone che fanno domanda di protezione internazionale, o che godono di protezione internazionale.

iii. di natura infrastrutturale per la promozione dell'integrazione socioeconomica, dell'autonomia nonché della partecipazione alla vita sociale anche in sinergia alle iniziative intraprese nell'ambito dei Fondi FSE Plus e FAMI;

iv. diretti a favorire l'inserimento socio-economico di categoria con esigenze particolari, tra le quali favore i minori non accompagnati e/o le vittime di tratta.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore; Enti ecclesiastici e parrocchiali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni relative a questo obiettivo contribuiscono alla tutela della parità, inclusione e non discriminazione. Le azioni selezionate attraverso un approccio trasversale e integrato contribuiscono a creare le condizioni favorevoli per l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali, attraverso azioni integrate che includono alloggi e servizi sociali attraverso misure volte a istituire servizi di accoglienza, di informazione, e a realizzare interventi di sostegno all'inserimento lavorativo oltre che abitativo, a tutelare i diritti di cittadinanza e attuare l'integrazione tra culture diverse per il superamento di differenze discriminatorie l'inclusione socioeconomica.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	RCO63	Capacità delle strutture di accoglienza temporanee nuove o modernizzate	persone	0,00	60,00
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	0,00	168,00
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	0,00	800,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	RCR66	Numero annuale di utenti delle strutture di accoglienza temporanee nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022	60,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	ISR_01Cam	Utenti di altre infrastrutture che contribuiscono all'inclusione socio-economica	Utenti/anno	0,00	2022	968,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	125. Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale	4.000.000,00

4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	1.500.000,00
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	133. Infrastrutture di accoglienza temporanea per migranti, rifugiati e persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale	1.500.000,00
4	RSO4.4	Totale			7.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	7.000.000,00
4	RSO4.4	Totale			7.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.000.000,00
4	RSO4.4	Totale			7.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	490.000,00
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	6.510.000,00
4	RSO4.4	Totale			7.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.5.1 - Potenziare il sistema sanitario al fine di proteggere e migliorare la salute dei cittadini

Attraverso l'utilizzo integrato dei fondi, con l'azione si investirà nel processo di riorganizzazione, del settore sanitario, per il pieno raggiungimento del soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria (LEA). Inoltre, l'azione sarà finalizzata ad armonizzare le strutture presenti sul territorio, in coerenza con i piani di settore, nell'ottica di concentrazione e razionalizzazione, dei servizi offerti al cittadino, nonché il fabbisogno infrastrutturale, come emerso nella recente analisi dal titolo "Advice on unmet healthcare infrastructure needs. REGIONE CAMPANIA".

In particolare, la parità di accesso all'assistenza sanitaria, compresa l'assistenza di base, implicherà un'azione sinergica tra l'erogazione dei servizi e il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni strumentali e tecnologiche, in complementarità e ad integrazione di quanto previsto con il PNRR e il PN Salute. A quest'ultimo proposito il sostegno sarà concentrato su aree/territori e strutture non destinatarie di risorse dei due programmi richiamati e/o a completamento/rafforzamento degli interventi con quelli posti in essere.

In particolare, si punterà su iniziative finalizzate a:

- i. finanziare investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri (poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero);
- ii. implementare le nuove tecnologie interoperabili (secondo i più recenti standard europei) a supporto della telemedicina, della riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e per lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio al fine di favorire la non istituzionalizzazione della cura anche mediante l'allestimento di presidi sanitari diffusi;
- iii. supportare lo sviluppo della rete ospedale-territorio-domicilio, oltre alla telemedicina, intervenendo anche a supporto del rinnovo delle strumentazioni ospedaliere, in raccordo con gli interventi per la digitalizzazione e ricerca finanziati nell'ambito dell'OP1;
- iv. intervenire per la realizzazione/ammodernamento di edifici già adibiti o da adibire ad anziani e persone con limitazioni nell'autonomia inclusa la creazione e/o riqualificazione di strutture specializzate pubbliche (es. diversificando per patologie e per luoghi di residenza), leggere e rispettose della dignità e della libertà individuale, in particolare nei territori in cui tale offerta è carente o dove è possibile sperimentare progetti innovativi (progetti di e-care);

Sempre in stretta sinergia con il FSE+, si interverrà in modo mirato a favore di alcuni territori (es. aree interne, periferie e aree marginali caratterizzate da

disagio sociale) e di alcuni target di popolazione per rafforzare la rete dei servizi territoriali e per ridurre le diseguaglianze nell'accesso alle prestazioni.

4.5.2 - Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale

L'azione mira a creare nuovi ecosistemi o sviluppare nuove funzionalità/prodotti/processi per quelli esisenti, a titolo esemplificativo gli investimenti saranno finalizzati a

- superare la frammentarietà tecnologica e il gap tra domanda e offerta di sanità digitale, a complemento e in sinergia con quanto programmato nell'ambito del PNRR, promuovendo l'innovazione dell'organizzazione, il cambiamento delle procedure operative, nonché l'introduzione di nuove skill, anche mediante forme di partenariato pubblico-privato. In questo contesto si prevede:

- 1) la creazione dell'ecosistema ospedaliero anche tramite introduzione di informatizzazione dei processi clinici;
- 2) aumentare la resilienza dell'ecosistema sanitario di fronte alle nuove sfide sanitarie, comprese quelle derivanti da Covid-19, anche tramite l'utilizzo diffuso di applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online, di tele monitoraggio, di tele assistenza, dell'IoT e della IA;
- 3) introduzione nell'ecosistema della sanità di un modulo per il care management del paziente cronico consentendo principalmente la gestione delle emergenze sanitarie, controllo di patologie di particolare rilievo, il miglioramento dell'accessibilità ai servizi diagnostici e continuità assistenziale, il controllo e monitoraggio a distanza;
- 4) introduzione di nuovi servizi/prodotti/processi nel campo oncologico e per la chirurgia complessa campana, promuovendo, in pieno coordinamento e complementarietà con il PNRR e con il PN-Salute, la diffusione di prodotti e processi innovativi digitali che facciano uso di sistemi di automazione con il supporto della intelligenza artificiale (i.a. abilitando micro-procedure complesse con piccole incisioni e sistemi di visione artificiale per navigare in aree specifiche del corpo in piena sicurezza) per elevare il livello di qualità dell'offerta terapeutica richiesta dall'utenza e ottimizzare i LEA portandoli su standard europei.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Altri Enti Pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni relative a questo obiettivo contribuiscono alla tutela della parità, inclusione e non discriminazione garantendo un equo accesso alle prestazioni di cura alle prestazioni mediante interventi di potenziamento delle infrastrutture a beneficio in particolare dei soggetti e dei territori più svantaggiati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	persone/anno	0,00	2.200.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCR72	Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2022	600.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCR73	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022	800.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	128. Infrastrutture per la sanità	56.000.000,00
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	98.094.470,00
4	RSO4.5	Totale			154.094.470,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	154.094.470,00
4	RSO4.5	Totale			154.094.470,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	154.094.470,00
4	RSO4.5	Totale			154.094.470,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	10.786.613,00
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	143.307.857,00
4	RSO4.5	Totale			154.094.470,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.6.1 - Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale

Al fine di garantire il ruolo della cultura quale elemento di benessere per la comunità, veicolo di sviluppo sociale ed economico, spazio di inclusione e di crescita individuale e comunitaria saranno possibili interventi per la rigenerazione, rivalorizzazione, adeguamento, nonché, laddove strettamente necessario anche la realizzazione di opere materiali e/o l'acquisto di beni e servizi funzionali all'attivazione degli spazi e/o all'avvio delle nuove funzioni.

A titolo esemplificativo saranno sostenuti interventi nell'ambito *del welfare culturale*, cogliendo quanto evidenziato dall'OMS che, attraverso la pubblicazione di un censimento di oltre 3000 studi e 900 ricerche intitolato "*What is the evidence of the role of the arts in improving health and well-being?*", ha confermato il ruolo primario delle arti e della cultura nella prevenzione, nel trattamento e nella gestione di patologie e nella promozione della salute. Saranno sostenuti interventi anche nel campo dell'educazione artistica e culturale consentendo agli studenti delle scuole primarie e secondarie l'opportunità di sperimentare produzioni artistiche e culturali professionali anche durante l'orario scolastico al fine di non discriminare gli studenti provenienti da famiglie meno abbienti che non hanno la possibilità di avvicinare i propri figli al mondo dell'arte. Saranno pertanto sostenuti tutti gli interventi che consentano un innalzamento dei livelli di qualità della vita attraverso la valorizzazione degli elementi culturali sia materiali che immateriali. In tal senso saranno costituiti *Hub della creatività* utilizzando beni pubblici per destinarli ad ospitare attività culturali e creative per le comunità, favorendo l'incubazione di imprese culturali e creative innovative di quartiere o di comunità. Sarà sostenuta anche la realizzazione di *residenze artistiche e culturali*, per promuovere una residenzialità temporanea di artisti (arti visive, performative, spettacolo dal vivo, cinema), da localizzare prioritariamente in aree marginali per favorire la rivitalizzazione sociale e culturale, attraverso la creazione di reti di partenariato pubblico-privato.

Saranno previste forme di collaborazione tra istituzioni, centri culturali, amministrazioni, imprese sociali e soggetti del Terzo settore anche in sinergia con interventi previsti nell'ambito degli altri obiettivi di policy nonché del FSE+. In tale contesto, le azioni potranno essere volte alla valorizzazione e rifunzionalizzazione a fini turistico-culturali del patrimonio regionale ancorché già oggetto di intervento di tutela, di recupero e di messa in sicurezza, anche in continuità con quelle attuate nella programmazione 2014-2020, e finalizzate allo sviluppo dell'offerta culturale per il miglioramento della qualità della vita e il potenziamento dell'attrattività.

Le strategie di sviluppo culturale e turistico saranno funzionali alla coesione socio-economica del territorio, puntando alla promozione di turismo sociale e giovanile al fine di consentire una sana gestione del tempo libero al maggior numero di persone, senza distinzione di età, appartenenza culturale, disponibilità economica e capacità fisica. Al contempo saranno promosse forme di turismo alternativo esperienziali (es. sportivo, outdoor, della natura, della filiera enogastronomica, del patrimonio infrastrutturale ferroviario) nonché eco-compatibili (es. risorse locali, aree e tracciati di interesse, aree protette, aree montane e rurali, paesaggi tutelati anche in raccordo con il FEASR e FEAMPA) finalizzati all'inclusione e all'innovazione sociale, anche promuovendo

interventi che muovano dalla valorizzazione dei contesti locali anche valorizzando il lavoro promosso dai soggetti del terzo settore.

L'azione sarà realizzata in complementarità e in sinergia con quanto previsto nel PNRR.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore, imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste nell'ambito dell'Obiettivo Specifico garantiscono la tutela della parità, dell'inclusione e della non discriminazione, in quanto si andranno a realizzare interventi per la riqualificazione di spazi pubblici e per innalzare l'offerta culturale attraverso la partecipazione dei cittadini e delle associazioni del Terzo Settore. In particolare, potranno essere previsti criteri di premialità per le proposte che riservino, nella compagine societaria, un numero di posti adibiti alle donne e ai giovani e per i progetti che migliorino l'inclusione sociale e/o destinare specifiche risorse a progettualità presentate da soggetti appartenenti a categorie fragili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove vengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi propri dell'Os, nonché al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale nel suo complesso.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Fatte salve le conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, Strumenti Finanziari potranno essere istituiti ai fini dell'attuazione dell'Azione 4.6.1 rivolti alle PMI, ETS. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali nelle forme di equity, quasi-equity, prestiti e garanzie o sulla base di una combinazione di tali forme. Le precedenti forme di finanziamento potranno essere combinate, se del caso, anche con sostegni sotto forma di sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	13,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2022	752.700,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	7.000.000,00
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	7.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			14.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	12.000.000,00
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	2.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			14.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	980.000,00
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	13.020.000,00
4	RSO4.6	Totale			14.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 5.1.1 Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano

L'azione intende sviluppare e **consolidare l'agenda urbana regionale**, prevedendo una ridefinizione della platea di aree territoriali coinvolte, che, in coerenza con le indicazioni dell'AdP, introduca elementi di novità, connessi con i mutamenti socio-economici e demografici intervenuti, accanto a un necessario processo di salvaguardia delle strategie già in atto. Il centro gravitazionale dell'azione sarà rappresentato dalle aree urbane medie individuate utilizzando la classificazione contenuta nell'"Aggiornamento 2020 della mappa delle aree interne", curato dal NUVAP con particolare riferimento a città "Polo" e città "polo Intercomunale", identificate come "centri di offerta di servizi" a cui la Regione ha inteso aggiungere anche una soglia demografica (popolazione superiore ai 30.000 abitanti). Particolare attenzione sarà prestata alla necessaria integrazione, sinergia e complementarità tra le strategie delle aree urbane, individualmente prese, e la strategia di Napoli Città Metropolitana, nonché con le azioni che saranno previste nell'ambito del nuovo PN Metro e Città Medie Sud, e con le iniziative del PNRR. Nel dettaglio il PN-Metro – rivolto alle città medie campane – sarà destinato prevalentemente all'ampliamento e all'innovazione nei servizi socio-assistenziali, educativi, occupazionali, culturali ed ambientali per i cittadini residenti in aree marginali e interesserà i Comuni non ricompresi nell'Area Metropolitana di Napoli.

L'obiettivo dell'azione è fare fronte a una serie di squilibri tra i quali: compromissione dello spazio periurbano; carenza di aree a standard urbanistico, abusivismo, fenomeni di periferizzazione, tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali; dispersione edilizia e suburbana; fattori di rischio (idrogeologico, sismico e vulcanico). Tali sfide saranno inoltre sostenute attraverso lo sviluppo di attività per il rafforzamento della capacità amministrativa e della governance in particolare sulla scorta delle criticità rilevate nel corso dell'attuazione delle strategie Città medie per il 2014-2020".

Gli investimenti saranno quindi volti a valorizzare il ruolo di rammaglio territoriale con la relativa area di influenza, mediante interventi volti a uno sviluppo di tipo comprensoriale, funzionale a rendere gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. Tali investimenti saranno attuati mediante programmi integrati territoriali, utilizzando la specifica delega delle funzioni, secondo le modalità già sperimentate nei precedenti cicli di programmazione, ma al tempo stesso introducendo rilevanti elementi di semplificazione per superare le criticità riscontrate nell'attuazione, specie nel processo di generazione, selezione ed attuazione delle strategie territoriali, attraverso un deciso rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori. Per **le Autorità urbane**, pertanto – facendo tesoro delle lezioni apprese nei precedenti cicli di programmazione e pur salvaguardando il lavoro svolto, le esperienze maturate e le competenze acquisite – saranno intraprese azioni correttive e di accompagnamento amministrativo, al fine di garantire massima celerità nella definizione dei piani e selezione delle operazioni. Le azioni saranno finalizzate a ridurre i tempi di attivazione degli strumenti territoriali, semplificando e migliorando i

processi e introducendo innovazioni procedurali in grado di affrontare con determinazione gli aspetti di governance e superare le aree di debolezza e le criticità emerse (ad esempio in tema di progettazione degli interventi e/o affidamento lavori). Inoltre, anche sulla base di quanto indicato in AdP, non dovranno essere disperse le esperienze già individuate nella programmazione 2014-20, anche al fine di portare a completamento le azioni e le progettualità di rigenerazione urbane già avviate e di individuare ulteriori interventi per il rafforzamento dei processi di sviluppo territoriali in corso.

Non da ultimo, laddove coerenti con le disposizioni regolamentari, nonché con gli strumenti di pianificazione territoriale regionale, ove funzionali all'implementazione delle strategie di sviluppo in atto, sono possibili investimenti a beneficio delle "aree vaste" già oggetto di sperimentazione nella precedente programmazione. Tali "aree" per essere eleggibili alla presente azione, dovranno includere almeno un Comune identificato, nell'ambito della strategia di sviluppo urbano regionale, come Polo o Polo Intercomunale.

Gli interventi, in coerenza con quanto previsto dai dettami regolamentari, sono sviluppati a partire dalle strategie elaborate a livello di coalizioni territoriali e si avvalgono – oltre che dei settori di intervento propri – anche della facoltà di beneficiare dei settori di intervento, di altri OP. In ogni caso, il finanziamento sarà a valere esclusivamente su risorse OP5. Gli interventi prioritari nell'ambito dell'asse riguarderanno investimenti per promuovere e valorizzare il patrimonio culturale, la rigenerazione urbana, il potenziamento/decentramento dei servizi e degli attrattori, la riqualificazione urbana specie nei contesti insediativi più marginalizzati o a rischio marginalizzazione. Tutte le azioni saranno tese ad affermare il ruolo delle città per la transizione verso la neutralità climatica.

Alla luce delle esigenze e dei fabbisogni dei territori, espresse dalle Strategie Territoriali, si prevede la possibilità di finanziare:

- valorizzazione dell'identità culturale, protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati;
- coinvolgimento attivo degli attori territoriali;
- rigenerazione urbana, riduzione del degrado e miglioramento della sicurezza degli spazi e dei siti;
- transizione energetica, lotta al cambiamento climatico e protezione ambientale, economia circolare, ciclo integrato delle acque;
- potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni per la mobilità, sostegno alla mobilità intermodale e sostenibile;
- inclusione, sviluppo socioeconomico, accesso ai servizi di base, tutela del diritto alla casa.

Azione 5.1.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle Strategie territoriali

L'azione è finalizzata a un miglioramento della capacità amministrativa dei soggetti pubblici e privati (tra i quali organismi intermedi, altri organismi-chiave, nonché le rispettive interrelazioni) ai sensi dell'art. 3.4.b) del Regolamento UE 1058/2021, coinvolti al fine di favorire un rafforzamento stabile – lungo l'intero ciclo di investimento – delle potenzialità e delle competenze, funzionale al migliore conseguimento degli obiettivi e delle politiche finanziati con

fondi strutturali. A partire dalle lezioni apprese nei precedenti cicli di programmazione e pur salvaguardando il lavoro svolto, le esperienze maturate e le competenze acquisite – saranno intraprese azioni correttive e di accompagnamento amministrativo, al fine di garantire massima celerità nella definizione dei piani e selezione delle operazioni.

A questo fine l'azione potrà prevedere interventi di sistema e/o specifici interventi mirati per migliorare la capacità amministrativa puntando a ridurre i tempi di attivazione degli strumenti territoriali, semplificando e migliorando i processi e introducendo innovazioni procedurali a beneficio delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi. Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche mediante azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando risorse umane e personale esperto.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); società private.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Campania, nel quadro delle direttrici strategiche su cui si struttura il programma, assicurerà la promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nel corso della selezione, attuazione e monitoraggio degli interventi stessi, al fine di garantire il più ampio accesso alle possibilità di finanziamento nonché i maggiori benefici nell'ottica di uno sviluppo inclusivo delle differenti realtà locali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno destinate alle aree "urbane", così come individuate. Nel dettaglio: 23 città polo e 3 aree vaste.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove le autorità locali le ritengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi delle rispettive strategie territoriali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	8,00	25,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	ISR_03Cam	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2022	472.800.000,00	Sistema monitoraggio regionale	L'utilizzo esclusivo di un RCO di programma si giustifica con l'assenza di indicatori di risultato propri di OP5.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	9.308.250,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	8.687.700,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	15.513.750,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	6.205.500,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	22.339.800,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	268.905.000,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	4.200.000,00
5	RSO5.1	Totale			335.160.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	335.160.000,00
5	RSO5.1	Totale			335.160.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	335.160.000,00
5	RSO5.1	Totale			335.160.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	16.758.000,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	318.402.000,00
5	RSO5.1	Totale			335.160.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 5.2.1 Sostenere l'attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne

L'obiettivo dell'azione è quello di contrastare fenomeni di spopolamento e declino demografico delle Aree Interne svantaggiate, anche mediante adeguamento e rafforzamento della quantità e qualità dei servizi di base (i.a. scuola, sanità, mobilità), nonché la promozione di progetti di sviluppo socio-economico integrato, che preservino e valorizzino il patrimonio naturale e culturale. In tale ambito le strategie territoriali integrate previste sono:

- quattro aree pilota SNAI 2014-20, in prosecuzione degli interventi definiti dalla precedente programmazione
- nuove aree pilota SNAI 2021-27 identificate a partire dalla mappatura aggiornata e dai criteri indicati dal documento guida del DipCoe-Nuvap (gennaio 2022), che possano assicurare strategie a maggior beneficio dei comuni in più forte sofferenza e finalizzate anzitutto ad invertire i trend di spopolamento.

Per la definizione della strategia, del modello di governance e delle procedure di approvazione e selezione degli interventi, si adatterà una procedura semplificata. Per le strategie già in corso di attuazione, si prevede una corsia preferenziale per una rapida realizzazione degli interventi già individuati nel corso della Programmazione 2014-20. Per le nuove Aree Interne l'obiettivo è lo snellimento procedurale tale da consentire un avvio rapido delle attività di attuazione, superando i ritardi e le lungaggini burocratiche riscontrati nel corso del 2014-20 in tema di sottoscrizione proprio degli APQ.

Gli interventi, in coerenza con quanto previsto dai dettami regolamentari, sono sviluppati a partire dalle strategie elaborate a livello di coalizioni territoriali e si avvalgono – oltre che dei settori di intervento propri – anche della facoltà di beneficiare dei settori di intervento di tutti gli altri OP, per quanto il finanziamento sarà a valere esclusivamente su risorse OP5.

Al fine di incrementare il grado di attrattività territoriale e di contenere i tassi di spopolamento delle aree interessate dalle strategie, e sulla base delle esigenze e dei fabbisogni dei territori espressi nelle relative Strategie si prevede di investire nei seguenti ambiti di sviluppo:

- sostenere lo sviluppo del territorio e dell'economia dei borghi, anche mediante il sostegno alle imprese, specie quelle artigianali e commerciali, che caratterizzano l'identità dei territori,
- valorizzazione sostenibile del sistema dei beni culturali e ambientali in ottica turistica, tramite il rafforzamento della filiera istituzionale per organizzare servizi sui territori definiti dalle strategie al fine di soddisfare nuovi target di domanda “fuori stagione”;
- sviluppare forme di turismo “naturali”, come il turismo outdoor e della natura (ciclovie e cicloturismo), turismo esperienziale e di valorizzazione della

filiera enogastronomica, nonché della cultura e delle tradizioni locali;

- promuovere la cultura e il turismo come elementi di sviluppo economico, nonché di inclusione e innovazione sociale;
- rafforzare le infrastrutture sociali materiali ed immateriali del territorio tramite il recupero e/o riadattamento di edifici e spazi pubblici;
- rafforzare, ampliare e ottimizzare le infrastrutture di collegamento e dell'offerta di mobilità pubblica, sia in ottica di miglioramento delle performance ambientale, sia in ottica di una maggiore sicurezza e funzionalità, nonché al fine di migliorare l'accesso ad infrastrutture di servizio essenziali (scuole, ospedali, etc.);
- promuove e rafforzare servizi di assistenza sociosanitaria, anche in chiave digitale;
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Nell'ambito delle strategie territoriali verrà valorizzato il contributo del Programma FSE+ per gli interventi riguardanti l'inclusione sociale, il potenziamento dei servizi di comunità, lo sviluppo delle competenze in ambito digitale e ambientale tramite percorsi formativi dedicati e il coinvolgimento del Terzo settore in fase di progettazione e attuazione della strategia. Ogni raggruppamento territoriale, nell'ambito della propria strategia, potrà prevedere attività di promozione del territorio di riferimento, quali la partecipazione a fiere, missioni incoming, ecc.

Azione 5.2.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie per le aree interne

L'azione è finalizzata a un miglioramento della capacità amministrativa dei soggetti pubblici e privati (tra i quali, organismi intermedi, altri organismi-chiave, nonché le rispettive interrelazioni) ai sensi dell'art. 3.4.b) del Regolamento UE 1058/2021, coinvolti al fine di favorire un rafforzamento stabile – lungo l'intero ciclo di investimento – delle potenzialità e delle competenze, funzionale al migliore conseguimento degli obiettivi e delle politiche finanziati con fondi strutturali. A questo fine l'azione potrà prevedere azioni di sistema e/o specifici interventi tesi a promuovere la semplificazione del modello di governance e delle procedure di approvazione e selezione degli interventi nuovi e la rapida realizzazione degli interventi già individuati nel corso della Programmazione 2014-20. L'azione sarà attuata a beneficio delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi. Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche mediante azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando risorse umane e personale esperto.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); società private; imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Campania, nel quadro delle direttrici strategiche su cui si struttura il programma, assicurerà la promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nel corso della selezione, attuazione e monitoraggio degli interventi stessi, al fine di garantire il più ampio accesso alle possibilità di finanziamento nonché i maggiori benefici nell'ottica di uno sviluppo inclusivo delle differenti realtà locali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno destinate alle "aree interne", nell'ambito della Strategia SNAI. Nel dettaglio: 4 aree già individuate come aree sperimentali nel 20214-20; 2 nuove aree.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, sarà valutata l'opportunità di attivare partenariati a livello interregionale, laddove le autorità locali le ritengano ritenuti funzionali al migliore conseguimento degli obiettivi delle rispettive strategie territoriali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	6,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	ISR_03Cam	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2022	98.500.000,00	Sistema monitoraggio Regionale	L'utilizzo esclusivo di un RCO di programma si giustifica con l'assenza di indicatori di risultato propri di OP5.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	13.790.000,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	12.066.250,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	12.066.250,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	10.342.500,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	20.685.000,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.050.000,00
5	RSO5.2	Totale			70.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	70.000.000,00
5	RSO5.2	Totale			70.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	70.000.000,00
5	RSO5.2	Totale			70.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	3.500.000,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	66.500.000,00
5	RSO5.2	Totale			70.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Azione 6.1.1 Assistenza tecnica

L'azione sostiene gli interventi di **assistenza tecnica** necessari alla gestione efficace ed efficiente del Programma e funzionali al **rafforzamento delle capacità** dei diversi soggetti coinvolti, anche con riferimento ai partner pertinenti di cui all'art. 8, c. 1 del Reg. (EU) 2021/1060. In particolare, gli interventi di assistenza tecnica saranno rivolti:

-alle strutture amministrative e tecniche (AdG, Autorità con funzione contabile, Unità controlli, Responsabili di attuazione) nelle funzioni di programmazione, gestione, sorveglianza, valutazione e comunicazione.

-a Beneficiari e Organismi intermedi con particolare riferimento alle fasi di implementazione, selezione, attuazione e realizzazione dei progetti

Nel complesso, gli interventi di assistenza tecnica riguarderanno:

-**la programmazione, gestione e monitoraggio**, per il rafforzamento delle capacità di management del Programma dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità con funzione contabile, nonché delle altre strutture regionali coinvolte. L'intervento sarà prevalentemente condotto attraverso il ricorso ad *organismi in house* della Regione;

-**il rafforzamento della gestione e della governance delle Strategie territoriali** per accompagnare i territori nell'intero ciclo della policy.

-le **verifiche di gestione**, attraverso un supporto altamente specialistico (con particolare riferimento a specifici tematismi: appalti, DNSH, aiuti di stato, OSC, RSI, digitalizzazione, etc.) alle strutture dell'amministrazione deputate all'attività di controllo ai sensi dell'art. 74 del RDC;

-**specifici ambiti e funzioni strategiche**, svolte dall'AdG e/o dalle Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione e gestione, attraverso il ricorso a servizi di supporto specialistico altamente qualificato. In linea generale, si fa riferimento a:

- o semplificazione procedurale e snellimento delle procedure e del quadro normativo;
- o ottimizzazione delle performance tecnico amministrative degli iter e tempistiche di attivazione;

- o definizione e applicazione di metodologie di intervento innovative finalizzate a migliorare l'efficacia degli interventi, anche in materia di Appalti, DNSH, Aiuti di stato, OSC, etc;
- o digitalizzazione dei processi e interoperabilità tra i diversi sistemi informativi;
- o implementazione e monitoraggio del soddisfacimento delle condizioni abilitanti applicabili al Programma durante l'intero periodo di programmazione ai sensi dell'art. 15 del RDC;
- o attuazione e monitoraggio della Strategia di Specializzazione Intelligente – RIS3;
- o riorganizzazione amministrativa e revisione dei processi in attuazione;
- o strumenti per la programmazione integrata a livello settoriale e finanziario;
- o adozione di procedure per il controllo dell'applicazione del principio DNSH nell'ambito delle procedure di selezione di specifiche operazioni, assicurando modelli di selezione delle operazioni capaci di assicurare il rispetto dei criteri di conformità al principio così come riportati negli esiti della VAS;

-il rafforzamento delle capacità istituzionali, amministrative o settoriali a tutti i livelli di *governance* con riferimento:

- o al potenziamento delle strutture amministrative attraverso personale a tempo determinato per il supporto nelle fasi di progettazione e affidamento lavori;
- o al rafforzamento delle competenze del personale delle strutture coinvolte nel Programma anche attraverso la promozione di occasioni di scambi di migliori prassi, comprese, ove opportuno, visite di lavoro organizzate in altre regioni/ Stati membri o paesi

terzi e zioni di formazione o di altro tipo per sviluppare le conoscenze e le competenze professionali necessarie correlate agli ambiti di intervento del Programma per consentire ai funzionari di acquisire o accrescere le proprie competenze e conoscenze;

- o all'incentivazione dell'organico delle strutture coinvolte nell'attuazione e gestione del Programma;
- o all'implementazione di azioni di prevenzione e contrasto alle frodi relativamente ai meccanismi e procedure OLAF di reporting dei casi di sospetta frode.

-la valutazione e gli studi mediante:

- o redazione di studi, analisi e indagini, elaborazione e pubblicazione di documenti, relazioni a supporto della programmazione strategica e di eventuali riprogrammazioni;
- o attività finalizzate a valutare l'impatto del programma, dal punto di vista del raggiungimento dei risultati, durante l'intero periodo di programmazione,

comprese le valutazioni d'impatto (es. impatto di genere);

o elaborazione di valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del programma.

o **l'informazione, comunicazione e sorveglianza del Programma, attraverso:**

o la progettazione, la realizzazione e la valutazione/verifica della strategia di comunicazione del programma (attività di informazione, pubblicità, divulgazione, comunicazione) nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia;

o l'organizzazione di campagne di promozione delle opportunità fornite dal Programma e dei risultati conseguiti;

o la promozione di azione dedicate al monitoraggio civico, anche per migliorare la trasparenza degli appalti pubblici.(i.a. Patti di integrità)

o l'organizzazione di eventi (anche formativo/informativi) e partecipazione ad eventi di particolare importanza; contest e premi; media relation;

o la promozione di eventi di animazione, coinvolgimento e capacitazione del partenariato istituzionale, economico e sociale; iniziative di monitoraggio civico, prioritariamente con il coinvolgimento di giovani e scuole e università;

o la raccolta e pubblicazione di materiali al fine di divulgare informazioni e diffondere i risultati del sostegno fornito

dal Programma, anche mediante lo sviluppo, la gestione e la manutenzione di sistemi e strumenti che

utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

o il sostegno all'attività del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.).

L'azione, nel suo complesso, tiene conto anche della strategia nazionale di miglioramento della capacità amministrativa descritta nell'Accordo di Partenariato, nonché del PRIGA regionale e sarà attuata in sinergia con le azioni messe in campo a livello nazionale attraverso il PN-CapCoe. In particolare, per quanto riguarda i beneficiari, l'azione – sia in tema di AT che di CB – sarà riferita alle fasi propedeutiche all'avvio degli interventi (i.a. progettazione, affidamento lavori e servizi) e curerà il sostegno alla fase attuativa e al monitoraggio delle operazioni. Inoltre nell'ambito del PRIGA si valuterà l'opportunità di sviluppare pipeline di progetti ampie che favoriscano una tempestiva accelerazione dei tempi di implementazione del programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

--

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Meno sviluppate	ISO_1CamAT	Sistemi informativi integrati, banche dati da realizzare	Numero	0,00	1,00
FESR	Meno sviluppate	ISO_2CamAT	Azioni di comunicazione e informazione sul PR Fesr 21-27	Numero	1,00	7,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	7.700.000,00
6	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	126.000.000,00
6	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	2.100.000,00
6	Totale			135.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	135.800.000,00
6	Totale			135.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili true (a)	Innovazione e digitalizzazione true (b)	PMI true (c)	Investimenti sociali e competenze true (d)	Totale true (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
		2025	2026	2027	Totale
Categoria di regione*	Categoria di regione*				

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
		2025	2026	2027	Totale
Categoria di regione*	Categoria di regione*				

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate	0,00	661.799.195,00	672.446.021,00	683.321.237,00	694.392.202,00	287.702.443,00	287.702.443,00	293.439.525,00	293.439.526,00	3.874.242.592,00
Totale FESR		0,00	661.799.195,00	672.446.021,00	683.321.237,00	694.392.202,00	287.702.443,00	287.702.443,00	293.439.525,00	293.439.526,00	3.874.242.592,00
Totale		0,00	661.799.195,00	672.446.021,00	683.321.237,00	694.392.202,00	287.702.443,00	287.702.443,00	293.439.525,00	293.439.526,00	3.874.242.592,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	794.196.464,00	675.065.851,00	119.130.613,00	340.369.913,00	340.369.913,00		1.134.566.377,00	7
2	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	1.601.205.001,00	1.361.021.945,00	240.183.056,00	686.230.716,00	686.230.716,00		2.287.435.717,00	6
2	2bis	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	309.315.844,00	262.918.022,00	46.397.822,00	132.563.933,00	132.563.933,00		441.879.777,00	7
3	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	285.915.000,00	243.027.338,00	42.887.662,00	122.535.000,00	122.535.000,00		408.450.000,00	7
4	4	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	342.650.283,00	291.252.247,00	51.398.036,00	146.850.120,00	146.850.120,00		489.500.403,00	7
5	5	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	405.160.000,00	344.385.416,00	60.774.584,00	173.640.000,00	173.640.000,00		578.800.000,00	7
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	135.800.000,00	115.429.804,00	20.370.196,00	58.200.000,00	58.200.000,00		194.000.000,00	7
Totale			FESR	Meno sviluppate	3.874.242.592,00	3.293.100.623,00	581.141.969,00	1.660.389.682,00	1.660.389.682,00		5.534.632.274,00	7
Totale generale					3.874.242.592,00	3.293.100.623,00	581.141.969,00	1.660.389.682,00	1.660.389.682,00		5.534.632.274,00	7

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data</p> <p>https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Si	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Si	Rel. autoval. "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/medi a/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 (TU documentazione amministrativa) (Artt. 47, 71, 75, 76) Rel. autoval. "imprese interessate da un	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>obbligo di recupero”</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234/2012 (art. 52, 1)</p> <p>D. Interm. n. 115 del 2017</p> <p>https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	<p>Relazione di autovalutazione, “criterio 2”</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (“Carta”),	Si	<p>Rel. autoval. e all.</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2850/relazione-di-autovalutazione-</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
fondamentali dell'UE				tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf -L.241/1990 -L.150/2000 -D.Lgs. 104/2010 -D.Lgs. 33/2013 -D.Lgs. 82/2005 -D.Lgs 196/2003 -L.300/1970 -D.Lgs 198/2006 -L.68/1999 -D.Lgs. 50/2016 -D.Lgs. 152/2006 -Cod. proc. civile	normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69,	Si	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 7.		al CdS in merito ai casi di non conformità”. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	<p>nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente			Si	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Si	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
alla decisione 2010/48/CE del Consiglio						<p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/medi a/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/medi a/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabi</p>	<p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/medi a/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/medi a/2851/relazione-di-autovalutazione-</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						ca_disabilita.pdf	<p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf</p>	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipare (da remoto o in presenza) , con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi,cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le seg</p>
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Si	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Si	Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 1) Allegato 1 - Last Version_2022_04_20_Aggiornamento RIS3 Campania Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 1) Allegato 2 - Last Version_2022_04_20_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3	È stato aggiornato il Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania contestualmente alla Relazione di Autovalutazione. L'analisi SWOT, contenuta nel documento, evidenzia le sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione, la complementarità e le sinergie con le altre strategie e Programmi Regionali. Il percorso di aggiornamento si è avvalso delle indicazioni contenute nel Documento di "Valutazione degli effetti dell'implementazione della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente sul contesto economico regionale per il periodo 2014 – 2020" redatto dal Nucleo per la valutazione. Per la definizione della Strategia sono stati svolti momenti di confronto con gli Uffici della CE e con il Laboratorio DIPCOE i cui risultati sono contenuti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							nel paper “JRC_RIS3_CaseStudy_Campania”.
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Si	<p>Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 3)</p> <p>Allegato 1 - Last Version_2022_04_20_Aggiornamento RIS3 Campania</p> <p>Relazione di Autovalutazione “RIS3 Campania” (Criterio 2)</p> <p>Allegato 2 - Last Version_2022_04_20_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3</p> <p>Decreto del Presidente n° 160 del 06/12/2021</p> <p>http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/casa-di-vetro-smc2</p> <p>Decreto del Presidente n° 79 del 28 aprile 2021 e relativo allegato</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=00129049&ATTACH_ID=192696</p>	<p>Il responsabile della Strategia di Specializzazione Intelligente è il Dirigente dell’Ufficio VII (Ufficio RIS3) – UDCP Gabinetto della Presidenza. Sono stati identificati tre livelli organizzativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> politico-istituzionale – Giunta Regionale della Campania; politico strategico – Comitato di Pilotaggio; operativo - Tavolo di coordinamento - Ufficio VII (UDCP - Gabinetto del Presidente) – Direzioni Generali competenti per l’attuazione <p>Il ruolo delle Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione della S3 è chiarito per ciò che concerne la stesura del Piano d'azione pluriennale per l'attuazione della strategia RIS3 e nelle attività di analisi strategica. Sono forniti maggiori dettagli sui meccanismi di promozione del coordinamento tra le diverse parti interessate (risorse finanziarie e competenze, nonché la loro continuità nel tempo) grazie alla presenza della Struttura di Supporto RIS3.</p>
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Si	<p>Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 9)</p> <p>Allegato 1 - Last Version_2022_04_20_Aggiornamento</p>	<p>L’attività di valutazione a cadenza triennale sarà affidata al Nucleo di Valutazione. L’Ufficio VII garantirà l’accesso ai dati ed i report aggiornati, disponibili sul sistema di monitoraggio</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>RIS3 Campania</p> <p>Relazione di Autovalutazione “RIS3 Campania” (Criterio 3)</p> <p>Allegato 2 - Last Version_2022_04_20_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3</p> <p>Pagina 24 del Documento di Aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente contiene il riferimento alla raccomandazione fornita dalla Commissione Europea.</p>	<p>SURF che permetterà di consultare online gli indicatori di monitoraggio RIS3 e le principali evidenze emerse dall'attività di valutazione. Il sistema dialogherà con le banche dati nazionali ed europee per garantire un aggiornamento immediato degli indicatori individuati. E' previsto un Piano Unitario di Valutazione 2021 – 2027, in raccordo con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato. Il sistema garantirà monitoraggio ordinario e monitoraggio rafforzato con l'esplicitazione del cruscotto degli indicatori.</p>
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Si	<p>Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 4)</p> <p>Allegato 1 - Last Version_2022_04_20_Aggiornamento RIS3 Campania</p> <p>Relazione di Autovalutazione “RIS3 Campania” (Criterio 4)</p> <p>Allegato 2 - Last Version_2022_04_20_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3</p> <p>Pagina 37 del Documento di Aggiornamento della Strategia evidenzia l'impostazione del sistema partecipativo dell'EDP come richiesto dalla CE.</p>	<p>Il processo di ascolto previsto si avvale di molteplici strumenti attivati dall'Amministrazione al fine di fornire fondamentali input d'azione per l'aggiornamento continuo della Strategia RIS3 grazie anche al ruolo dei Tavoli/Piattaforme Tematiche coordinate da Direzioni e Ufficio VII e sostenute dalla Struttura di supporto. Il criterio è caratterizzato con l'indicazione delle informazioni sulle azioni future (meccanismi e strumenti), con i dettagli sulla continuità dell'esercizio e su come sarà garantito il coinvolgimento delle parti interessate nel sistema partecipativo dell'EDP.</p>
				5. azioni necessarie a migliorare	Si	Documento di Aggiornamento della	L'obiettivo principale delle azioni

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;		Strategia RIS3 Campania (Cap. 6) Allegato 1 - Last Version_2022_04_20_Aggiornamento RIS3 Campania Relazione di Autovalutazione “RIS3 Campania” (Criterio 5) Allegato 2	necessarie a migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione è quello di favorire un’evoluzione del sistema produttivo e della ricerca in grado di impattare con un effetto leva sul territorio e in ottica sovraregionale al fine di generare nuove opportunità di mercato tramite l’evoluzione delle industrie tradizionali in industrie emergenti e così il sostegno alla nascita di nuove imprese (PMI e MPMI). Questo processo pone le condizioni per la creazione di un ambiente di Open Innovation in grado di facilitare l’interazione e il reciproco arricchimento (cross-fertilization) tra ambiti tecnologici e settori diversi, così da attivare la costruzione di reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello interregionale per garantire la presenza di attori dell’innovazione campani in ambiti sovranazionali ed incentivare le leve della scoperta imprenditoriale.
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 8) Allegato 1 - Last Version_2022_04_20_Aggiornamento RIS3 Campania Relazione di Autovalutazione “RIS3 Campania” (Criterio 6) Allegato 2 - Last Version_2022_04_20_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3	L’Amministrazione regionale, partendo dall’esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2014 – 2020, ritiene di agire in continuità con quanto previsto dal PNR, PNIR e dal PNRR, introducendo importanti azioni di sistema correlate alla transizione industriale, digitale e green. Attenzione particolare viene posta ai fabbisogni dell’ecosistema regionale RSI al fine di rafforzare la dotazione infrastrutturale per Ricerca e Tech Transfer, affinché

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							sempre più PMI possano sperimentare soluzioni innovative e operare in ottica test before invest; valorizzare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie abilitanti; incrementare le occasioni di collaborazione tra ricerca e impresa attraverso partnership pubblico-private; qualificare la domanda pubblica di innovazione per favorire la competitività e l'accesso delle imprese innovative a nuovi mercati.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 7) Allegato 1 - Last Version_2022_04_20_Aggiornamento RIS3 Campania Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 7) Allegato 2 - Last Version_2022_04_20_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3	È stata svolta la mappatura delle opportunità di cooperazione, in linea con il Vademecum realizzato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con le Regioni e gli altri soggetti dell'innovazione. La Regione potrà ora dare seguito ad un ampio e strutturato Programma di azione per il rafforzamento delle relazioni già in essere con le principali Istituzioni e Agenzie esecutive europee di riferimento, quali ad esempio il Centro di Ricerca Joint Research Center, oltre che con l'adesione ad altre reti nazionali (Cluster Tecnologici Nazionali) e a cluster di cooperazione interregionale (S3 Partnership, Vanguard Initiative e I3 instrument) con un'attenzione a coinvolgere gli attori regionali dell'ecosistema RSI.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a	Si	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i	Si	1) Relazione di autovalutazione [<a 53="" 79="" 933="" 959"="" data-label="Page-Footer" href="https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-</td> <td>La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata (25/3/21). La Strategia è stata inviata alla CE, che ha pubblicato il</td> </tr> </tbody> </table> </div> <div data-bbox=">IT	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
residenziali a fini di efficienza energetica		effetto serra		<p>requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;</p>		<p>coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/]</p> <p>2) STREPIN, 2020: https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf</p>	<p>documento in italiano e inglese (link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative e obiettivi:</p> <p>Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale: 0,8% (2030) 1,2% (2040) 1,2% (2050)</p> <p>Tasso di riqualificazione annuo settore terziario 4,0% (2030) 3,7% (2040) 3,7% (2050) (fonte STREPIN, tab. 32)</p> <p>La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).</p> <p>Individua i meccanismi per incoraggiare investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui i seguenti fondi (tab.36, par. 6.4, STREPIN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - nazionale per l'efficienza energetica; - per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - garanzia prima casa - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract - obbligazioni verdi e crowdfunding - iniziative con fondi strutturali - one-stop-shop - certificati bianchi.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Si	<p>Rel. autoval. [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/]</p> <p>PNIEC https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>Rel. dir. 2018/02 https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in	Si	<p>Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende:</p> <p>1. tutti gli elementi richiesti dal</p>	Si	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>2) PNIEC, 2019:</p>	<p>A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;		https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Si	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) PNIEC, 2019: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva	Si	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020	Si	Cfr.: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		(UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;		<p>la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf</p>	<p>obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030.</p> <p>La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.</p>
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Si	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC):</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	<p>È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione (Cfr. link criterio 2):</p> <p>https://www.protezionecivile.gov.it/stati/c/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf</p> <p>https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf</p> <p>https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf</p>	<p>La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.</p> <p>Cfr inoltre (link in “Riferimento documenti pertinenti”):</p> <p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>Cap. 1 Strategia nazionale</p> <p>Cap. 2 Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione</p> <p>Cap. 3 Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Cap. 6 Riferimenti normativi</p> <p>DPC (2018) National Risk Assessment</p> <p>MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche</p> <p>MATTM (2015) SNACC</p>
				<p>2. una descrizione della prevenzione, della preparazione</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione:</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-</p>	<p>La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;		politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Si	Relazione di autovalutazione (Cfr. link criterio 2): Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Si	Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende: 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;	Si	Piano d'Ambito Regionale approvato dall'Ente Idrico Campano (EIC) con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021. Cap. 3, Par.2, sezione 2 (Pag. 313 e ss) https://www.enteidricocampano.it/consulita-e-scarica-i-documenti-di-piano/ Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021 https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/ Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)	I Piani di investimento per la gestione delle acque (di seguito Piano) sono in vigore in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo così l'intero territorio italiano, suddiviso in Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Il Piano, ai sensi della L.R. n. 15/2015, è stato adottato in data 22/12/2021, a seguito della procedura VAS conclusa in data 07/12/2021. E' operativo per il periodo 2022-2052 e sarà rivisto nel 2024 in linea con i requisiti della normativa nazionale e comunitaria, come stabilito dall'organo di governo preposto. La L.R. prevede inoltre l'approvazione dei singoli Piani di Distretto, nei 180 giorni successivi all'approvazione del Piano. Il Piano (sez. 3.2.2 e 4.4.1.3) riassume: <ul style="list-style-type: none">• lo stato di avanzamento dell'attuazione della Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane nella Regione (comprese le procedure di infrazione e i procedimenti in corso per affrontarle);• i livelli di servizio raggiunti anche ai fini della Direttiva 98/83/CE e della Direttiva 91/271/CEE espressi in

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							termini di macro indicatori di Qualità Tecnica per il comparto Acquedottistico (par. 4.4.1.3.2).
				2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa: a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue; b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE; c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;	Si	Piano d'Ambito Regionale approvato dall'Ente Idrico Campano (EIC) con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021. Cap. 3, Par. 2, sezione 2 (Pag. 319 e ss.); Cap. 4, Par. 7, (Pag. 668 e ss). https://www.enteidricocampano.it/consulti-e-scarica-i-documenti-di-piano/ Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021 https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/ Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)	Il Piano (P. sezz. 3.2.2, 4.6 e ss.) individua: • investimenti/misure per conformarsi alla Dir. trattamento acque reflue urbane e sull'acqua potabile nel breve, medio e lungo termine a livello regionale; • stima delle risorse finanziarie. Il P. presenta una serie di priorità (in relazione a procedure di infrazione e criteri di priorità), tenendo conto di dimensioni e impatto ambientale e individuando investimenti per ciascuno degli agglomerati. Il P. (cap. 4) riepiloga il quadro normativo. Rispetto all'ob. Sp. "Qualità dell'acqua Distribuita", individua azioni specifiche per asset esistenti o per la realizzazione di nuove opere che garantiscano standard di qualità dell'acqua potabile (ex Dir. 98/83/CE, D. Lgs. 31/2001, Delib. ARERA 917/2019/R/Idr). Nel P. non è stato possibile recepire la Dir. 2020/2184, non ancora recepita in Italia. L'EIC provvederà in occasione del prossimo aggiornamento. Si anticipa che le azioni previste per l'attuazione/mantenimento delle condizioni previste (ex Dir. 98/83/CE,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							D. Lgs. 31/2001 e Delib. ARERA 917/2019/R/Idr), garantiscono il rispetto di condizioni e obiettivi dei parametri di qualità revisionati.
				3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;	Si	<p>Piano d'Ambito Regionale approvato dall'Ente Idrico Campano (EIC) con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021. Cap. 4, sezione 4 (Pag. 668 e ss)</p> <p>https://www.enteidricocampano.it/consulta-e-scarica-i-documenti-di-piano/</p> <p>Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021</p> <p>https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/</p> <p>Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)</p>	<p>Il Piano (sez. 4) fornisce una tabella di stima degli investimenti necessari per:</p> <ul style="list-style-type: none"> il potenziamento/sostituzione delle infrastrutture esistenti delle acque reflue, ivi comprese le reti (sia per gli agglomerati attualmente a norma che per quelli non conformi) - in base alla loro età e ai piani di ammortamento. Gli investimenti previsti garantiranno la futura compliance per quegli agglomerati attualmente non conformi ai requisiti della UWWTD; il potenziamento/sostituzione delle infrastrutture esistenti di approvvigionamento idrico, comprese le reti - in base alla loro età, condizioni di funzionamento e stato di efficienza.
				4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.	Si	<p>Piano d'Ambito Regionale approvato dall'Ente Idrico Campano (EIC) con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021. Cap. 3, Par. 2, sezione 5 (Pag. 328 e ss)</p> <p>https://www.enteidricocampano.it/consulta-e-scarica-i-documenti-di-piano/</p> <p>Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021</p> <p>https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/</p>	<p>Il Piano individua il quadro di risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, rimandando ai Piani di Distretto il dettaglio delle fonti di finanziamento per la copertura degli interventi ivi specificati. Dalla ricognizione delle infrastrutture, è stato possibile individuare i seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> sistemic; opere esistenti; nuove opere;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)	<ul style="list-style-type: none"> gestionali. <p>Considerato che una previsione a lungo termine della disponibilità di fondi pubblici extra-tariffari non risulta implementabile in atti di pianificazione di lunga durata se non con ampi margini di approssimazione, il Piano individua gli investimenti da realizzare prettamente con fondi pubblici, ravvisabili tra i “Sistemici” e quelli che per dimensione economica/finanziaria risultano di difficile implementazione con fondi esclusivamente tariffari (>20 Milioni di €). Nell’all. 2 sono elencati gli interventi per i quali è individuata la fonte di finanziamento e nell’all. 3 quelli proposti dai soggetti competenti per i quali, a valle delle valutazioni del caso, andrà individuata la fonte di finanziamento, a seconda del soggetto proponente e della gestione territoriale.</p>
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Si	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la	Si	Cfr. Allegato “Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6” 1. Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) 2. DGR n. 369 del 15/07/2020 3. Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU 4. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) 5. DGR n. 510 del 16/11/2021	I PRGR sono in vigore in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo tutto il territorio nazionale. PRGRU approvato 16/12/16, adeguato al pacchetto Economia circolare (DGR 369/20), come trasmesso al MATTM (note nn. 56466-26/01/17, 552281-20/11/20 e 49931-29/01/21, cfr. allegati), conforme Dir. Rifiuti (2018), sarà operativo per 2017-23 e aggiornato nel 2023. PRGRS aggiornato e adottato il 17/11/21. Per la VAS: è terminata la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nei o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;		<p>6. Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: Procedura in corso.</p> <p>7. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione)</p>	<p>Consultazione Pubblica (04/02/22) ed è in corso l'istruttoria per il parere motivato, a seguito del quale il P. sarà approvato e notificato alla CE (entro 06/22). PRGRS è conforme alla Dir. rifiuti, sarà operativo 2022-28 e rivisto nel 2028.</p> <p>PRGRU (Capp. 5, 6 e 9) e PRGRS (Capp. 4, 5 e 6), nell'analisi dell'attuale situazione di gestione dei rifiuti, prevedono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stato attuale della gestione dei rifiuti a livello regionale; • stato attuale della quantità di rifiuti prodotti (quantità), distinguendo tra tipologia di rifiuto e provenienza. • stima dei rifiuti generati in futuro (valutazione degli sviluppi futuri), per tipologia e provenienza, e tenendo conto dell'impatto delle misure previste nei Prog. Prev. rifiuti.
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	Si	<p>Cfr. Allegato "Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6"</p> <p>1. Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)</p> <p>2. DGR n. 369 del 15/07/2020</p> <p>3. Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU</p> <p>4. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)</p> <p>5. DGR n. 510 del 16/11/2021</p> <p>6. Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: Procedura in corso.</p>	<p>I requisiti di cui al criterio 2 in esame sono riscontrati nel loro complesso, anche cioè in relazione alle esigenze di raccolta dei rifiuti speciali assimilabili, dal PRGRU (Parte seconda - Capitoli 6 e 7) che comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti e dello stato di avanzamento della raccolta differenziata, inclusa la loro copertura territoriale e distinti per tipologia di materiale; • le misure adottate a livello regionale per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						7. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione)	<ul style="list-style-type: none"> le necessità rilevate per nuovi sistemi/schemi di raccolta.
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	Si	<p>Cfr. Allegato “Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6”</p> <ol style="list-style-type: none"> Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) DGR n. 369 del 15/07/2020 Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) DGR n. 510 del 16/11/2021 Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: Procedura in corso. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione) 	<p>Il PRGRU (Capitoli 10, 12, 13 e 14) comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> una valutazione delle esigenze di investimento infrastrutturale (gap) per giustificare l'eventuale chiusura delle infrastrutture esistenti, il potenziamento/miglioramento delle infrastrutture esistenti, la realizzazione di nuove infrastrutture; le risorse finanziarie e le fonti di reddito necessarie a coprire i costi per l'esercizio e la manutenzione di tali infrastrutture. <p>L'analisi condotta per la valutazione dei possibili scenari affronta anche la possibilità di chiudere gli impianti TMB per riconvertirli in impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata.</p> <p>Per il PRGRS le informazioni riguardanti l'impiantistica di cui sopra sono fornite ai Capitoli 4, 5, 6 e 7.</p>
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei	Si	<p>Cfr. Allegato “Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6”</p> <ol style="list-style-type: none"> Piano per la Gestione dei 	<p>Il PRGRU (Capitoli 12, 13 e 17) fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				rifiuti.		<p>Rifiuti Urbani (PRGRU)</p> <p>2. DGR n. 369 del 15/07/2020</p> <p>3. Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU</p> <p>4. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)</p> <p>5. DGR n. 510 del 16/11/2021</p> <p>6. Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: Procedura in corso.</p> <p>7. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione)</p>	<p>per gli impianti di gestione dei rifiuti;</p> <ul style="list-style-type: none"> la capacità dei futuri impianti di gestione dei rifiuti. <p>Il PRGRS (Sezioni 4, 5, 6, 7 e 8) fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti per gli impianti di gestione dei rifiuti; la capacità dei futuri impianti di gestione dei rifiuti.
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Sì	<p>Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio:</p> <p>è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.</p>	Sì	<p>PAF - "Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritized Action Framework - PAF) per la Programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 nel territorio della Regione Campania, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92-43-CEE - HABITAT e dell'art. 3 del DPR 357/97"</p> <p>http://www.burc.regione.campania.it/eBurchWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Delibera di Giunta Regionale n. 615 del 28/12/2021, di approvazione del PAF, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022.</p> <p>http://www.burc.regione.campania.it/eBurchWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p>	<p>Il PAF, formalmente approvato in data 28/12/2021 con DGR n. 615/2021 e notificato alla Commissione Europea tramite la Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles il 20/01/2022 (nota prot. 6573), contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> un'analisi dello stato attuale della Rete Natura 2000 in Campania; il piano di finanziamento della Rete Natura 2000 per il periodo 2014-2020; le misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento per la Rete Natura 2000 per il periodo 2021-2027, includendole misure orizzontali e i costi amministrativi relativi alla Rete Natura 2000 in Campania; le misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 (acque marine e costiere;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							brughiere e macchia; paludi, torbiere e zone umide; prati; altri ecosistemi agricoli; aree boschive e foreste; habitat rocciosi, dune e raramente terreni coltivati; Habitat d'acqua dolce; altro...); • ulteriori misure specifiche per le specie non correlate ad ecosistemi o habitat specifici.
3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Si	È stata predisposta una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che: 1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che devono tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;	Si	Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030 approvato con DGR Campania n. 218 del 26/05/21 con allegati, pubblicata sul BURC n. 55 del 31/05/2021, di approvazione dell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale con orizzonte temporale al 2030 e dei relativi Piani Attuativi. http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface Parere motivato VAS-VINCA: Procedura in corso, avviata con nota prot. 0417709 del 12/08/2021.	Il Piano nei capitoli 2, 3, 4 fornisce: 1. l'analisi economica ex ante degli investimenti infrastrutturali con una metodologia di valutazione specifica (linee guida nazionali adottate con D. Lgs. n. 228/2017); 2. l'analisi quantitativa di domanda e offerta aggiornata ed integrata al 2030; 3. l'elaborazione di nuovi ed adeguati modelli di traffico previsionali e di simulazione (incluse persone e merci) in riferimento al 2030, nonché nuovi modelli per le diverse modalità di trasporto. Rispetto alla procedura di VAS è in corso la redazione del Rapporto Ambientale e si prevede di dare avvio alla fase di consultazione pubblica entro il mese di aprile 2022. Trascorsi i 60 giorni necessari alla presentazione delle osservazioni, si aprirà la fase di istruttoria per il rilascio del parere motivato con durata massima di 45 giorni. Si prevede di completare il processo di allineamento del Piano entro la fine di settembre 2022.
				2. è coerente con gli elementi	Si	Piano Direttore della Mobilità Regionale	Il Piano (capitolo 11), al fine di definire

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;		<p>2021-2030 approvato con DGR Campania n. 218 del 26/05/21 con allegati, pubblicata sul BURC n. 55 del 31/05/2021, di approvazione dell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale con orizzonte temporale al 2030 e dei relativi Piani Attuativi.</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Parere motivato VAS-VINCA: Procedura in corso, avviata con nota prot. 0417709 del 12/08/2021.</p>	<p>una politica dei trasporti nazionale completamente coerente con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), definisce una politica dei trasporti a livello regionale sostenibile che mira a migliorare il sistema infrastrutturale dei trasporti, anche attraverso l'innovazione e la digitalizzazione per favorire la riduzione delle emissioni inquinanti, in coerenza con il Piano Generale dei Trasporti (PGT) definito a livello nazionale ed in linea con i contenuti del PNIEC.</p> <p>Tale politica è stata sviluppata tenendo conto anche degli indirizzi strategici già delineati per il settore dei trasporti a livello regionale nel Documento di Indirizzo strategico regionale per il periodo 2021/2027 (DGR n. 489 del 12/11/2020).</p>
				3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;	Si	<p>Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030 approvato con DGR Campania n. 218 del 26/05/21 con allegati, pubblicata sul BURC n. 55 del 31/05/2021, di approvazione dell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale con orizzonte temporale al 2030 e dei relativi Piani Attuativi.</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Parere motivato VAS-VINCA: Procedura in corso, avviata con nota prot. 0417709 del 12/08/2021.</p>	<p>Il Piano (Capitolo 5), in linea con la programmazione nazionale degli investimenti (Allegato al DEF) coerenti alle priorità della Commissione europea relative ai corridoi della rete centrale TEN-T e alla connettività delle comunità locali e delle regioni, definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> la pianificazione regionale, principalmente incentrata sul settore ferroviario (corridoi della rete centrale TEN-T), ma rivolta anche ad altri settori dei trasporti pertinenti (es. porti, aeroporti);

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> la complementarità tra la pianificazione regionale e quella nazionale, con particolare riferimento alle ZES; gli scenari di progetto mirati al raggiungimento degli obiettivi al 2030, anche con riferimento ad un puntuale monitoraggio dello stato di avanzamento dei diversi flussi di investimento e delle diverse tipologie di risorse economiche.
				4. garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;	Si	<p>Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030 approvato con DGR Campania n. 218 del 26/05/21 con allegati, pubblicata sul BURC n. 55 del 31/05/2021, di approvazione dell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale con orizzonte temporale al 2030 e dei relativi Piani Attuativi.</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Parere motivato VAS-VINCA: Procedura in corso, avviata con nota prot. 0417709 del 12/08/2021.</p>	<p>Il Piano (Capitolo 6), in linea con la programmazione nazionale anche per gli interventi al di fuori della rete centrale TEN-T, definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> la pianificazione regionale in complementarità a quella nazionale, in riferimento ai sistemi di trasporto a scala metropolitana, urbana, per il TPL e per le infrastrutture sub regionali, fornendo una connettività sufficiente alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali; gli scenari di progetto del Piano mirati al raggiungimento degli obiettivi al 2030, con riferimento ad un puntuale monitoraggio dello stato di avanzamento dei diversi flussi di investimento e delle diverse tipologie di risorse economiche.
				5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della	Si	<p>Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030 approvato con DGR Campania n. 218 del 26/05/21 con allegati, pubblicata sul BURC n. 55 del 31/05/2021, di approvazione dell'aggiornamento del Piano Direttore</p>	<p>Il Piano (Capitoli 6, 8), per garantire l'interoperabilità con le reti ferroviarie europee, fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> analisi complete e strutturate del sistema ferroviario, con l'individuazione di una metodologia

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				Commissione;		della Mobilità Regionale con orizzonte temporale al 2030 e dei relativi Piani Attuativi. http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface Parere motivato VAS-VINCA: Procedura in corso, avviata con nota prot. 0417709 del 12/08/2021.	efficace (analisi di domanda/offerta, priorità di intervento, definizione delle risorse necessarie/disponibili nel tempo) e finalizzata a dare concreta giustificazione alle scelte progettuali. • una puntuale e completa descrizione delle attrezzature disponibili e dei servizi presenti a livello regionale (rete RFI, EAV).
				6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;	Si	Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030 approvato con DGR Campania n. 218 del 26/05/21 con allegati, pubblicata sul BURC n. 55 del 31/05/2021, di approvazione dell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale con orizzonte temporale al 2030 e dei relativi Piani Attuativi. http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface Parere motivato VAS-VINCA: Procedura in corso, avviata con nota prot. 0417709 del 12/08/2021.	Il Piano (Capitolo 7), per promuovere la multimodalità, identifica le esigenze di terminal merci e trasbordo multimodale o trasbordo, fornendo un'analisi completa dei dati relativi ai movimenti delle merci ed ai servizi della logistica (ad es.: nodi quali porti, aeroporti ed interporti), in linea con i piani sovraordinati della gestione della logistica ed in chiave sostenibile e digitale.
				7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici	Si	Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030 approvato con DGR Campania n. 218 del 26/05/21 con allegati, pubblicata sul BURC n. 55 del 31/05/2021, di approvazione	Il capitolo 9 del Piano è interamente dedicato alla mobilità sostenibile in Regione Campania, nonché alla pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere carburanti alternativi.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				nazionali;		<p>dell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale con orizzonte temporale al 2030 e dei relativi Piani Attuativi.</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Parere motivato VAS-VINCA: Procedura in corso, avviata con nota prot. 0417709 del 12/08/2021.</p>	<p>In particolare, il Piano definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elementi dettagliati sulla destinazione delle risorse, conformemente a quanto previsto dal PNIRE (infrastrutture di ricarica per il 60% in Aree Metropolitane, il rimanente 40% nelle altre aree), con orizzonte temporale al 2030; • il quadro delle iniziative (in corso e/o di progetto) per l'estensione delle reti di distribuzione dei carburanti alternativi, in linea con i quadri strategici nazionali ed assecondando il trend di crescita della sensibilità nei confronti degli impatti ambientali e dei cambiamenti climatici.
				8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;	Si	<p>Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030 approvato con DGR Campania n. 218 del 26/05/21 con allegati, pubblicata sul BURC n. 55 del 31/05/2021, di approvazione dell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale con orizzonte temporale al 2030 e dei relativi Piani Attuativi.</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Parere motivato VAS-VINCA: Procedura in corso, avviata con nota prot. 0417709 del 12/08/2021.</p>	<p>Il Piano (Capitolo 10) fornisce un'approfondita analisi dei dati di incidentalità in Regione Campania.</p> <p>In particolare, al fine di effettuare una valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali esistenti, è stato redatto l'Allegato 2 al Piano "Documento programmatico per la sicurezza Stradale" che include anche una mappatura delle strade e dei tratti interessati e la definizione delle priorità degli investimenti corrispondenti., in linea con gli obiettivi europei e nazionali in materia.</p>
				9. fornisce informazioni sulle	Si	Piano Direttore della Mobilità Regionale	Il Piano (Capitoli 12, 13) individua gli

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.		2021-2030 approvato con DGR Campania n. 218 del 26/05/21 con allegati, pubblicata sul BURC n. 55 del 31/05/2021, di approvazione dell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità Regionale con orizzonte temporale al 2030 e dei relativi Piani Attuativi. http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface Parere motivato VAS-VINCA: Procedura in corso, avviata con nota prot. 0417709 del 12/08/2021.	interventi e le azioni con orizzonte temporale al 2030, fornendo anche indicazioni sulle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti previsti e necessarie per coprire i costi di esercizio e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e pianificate. Alla progettualità per la manutenzione è stata dedicata una specifica sezione. Nell'Allegato 1 al Piano "Gli interventi e le azioni del Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030" sono riportate le tabelle clusterizzate per i diversi interventi e modalità di trasporto.
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FESR	RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018)	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Si	<p>Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/medi a/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS Indirizzi generali politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27/09/18</p> <p>D.L. 4/2019 Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle CCIAA</p> <p>Prot. ANPAL Unioncamere, 20/12/16</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DL n. 78/2015 e d. lgs n. 150/2015</p>	<p>È definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di CpI, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Nell’ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull’attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l’Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l’attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l’inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.</p>
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione,	Si	<p>Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/medi a/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p>	<p>In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l’Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.		<p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni</p>
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FESR	RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende:</p> <p>1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2882/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere.pdf</p> <p>Strategia Nazionale parità di genere http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p>	<p>L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026.</p> <p>L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni.</p> <p>Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere).</p> <p>In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.</p>
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2882/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere.pdf</p> <p>Strategia Nazionale parità di genere http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p>	<p>La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2882/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere.pdf</p> <p>Strategia Nazionale parità di genere http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>Istituzione Cabina di Regia interistituzionale e Osservatorio Nazionale https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoazione.governo.it/media/2882/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere.pdf</p> <p>Strategia Nazionale parità di genere http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>Istituzione Cabina di Regia interistituzionale e Osservatorio Nazionale https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FESR	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Rel. autov. https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Piano nazionale scuola digitale DM 27/10/15, n. 851 Piano formazione docenti DM 19/10/16, n. 797 D.Lgs. 15/04/05, n. 76, “norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione ex. art. 2, c.1, let. c), L. 28/03/03, n. 53” L. 13/07/15, n. 107 e D.lgs attuativi. DM 12/10/15 “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art.46, co. 1, d.lgs 15/06/15, n. 81);	Il Ministero dell’istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l’aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del “Comitato Scientifico Nazionale per l’attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento”, costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l’efficacia dell’insegnamento. Si segnalano, inoltre, i “Laboratori territoriali per l’Occupabilità” previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l’orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell’Anagrafe Studenti del Ministero dell’istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"</p> <p>- Legge del 24 novembre 2006, n. 286</p>	<p>valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COMpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.</p>
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	<p>Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>D.Lgs. 63/17</p> <p>P. d'azione straord. contro la violenza sessuale e di genere</p> <p>Linee guida nazionali Educare al rispetto</p> <p>L. n. 107/15, art. 1, c. 16</p> <p>L. 23/12/98, n. 448</p> <p>D.lgs. 150/15 riordino normativa servizi per il lavoro e politiche attive</p> <p>D.Lgs. 81/2015 contratti di lavoro e</p>	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>D. interm. 12/10/15 standard formativi per l'apprendistato</p> <p>Accordo Stato – Regioni 24/09/15 Istruzione e Formazione Professionale</p>	<p>sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge n. 92/2012;</p> <p>- decreto legislativo n. 13/2013;</p> <p>- Decreto interministeriale 30 giugno 2015;</p> <p>- Decreto interministeriale 8 gennaio 2018</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021</p> <p>- Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze” che garantiscono l’interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l’Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il “Tavolo interistituzionale per l’apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione),</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi 	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell’istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti</p>
				6. misure per individuare gli	Si	Relazione di autovalutazione	Per innalzare i livelli di istruzione e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;		https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"	<p>potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta</p>
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>decreti legislativi attuativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti 	<p>docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling</p>
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP. 	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FESR	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Si	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Si	Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/medi/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Art. 4, c.14 DL 4/19, convertito in L. 26/19, Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale e i sostegni in essi previsti, nonché valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. Art. 6 del DL 4/2019 istituzione sistema informativo per attivazione e gestione dei Patti per l'inclusione sociale (e dei Patti per il lavoro).	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Si	<p>Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>D.Lgs. 147/17 (artt. 5, 6, 7 e 21 c. 2 let.b) e DL 4/19 convertito in L. 26/19 art. 11</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21 dicembre 2021</p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82) modificato da DL 104/20, DL 137/2020, DL 41/21, DL 73/21</p> <p>DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della L. Delega 1/04/21, n.46)</p>	<p>Il PN interventi e servizi sociali 2021-23, che si compone dei Piani settoriali (sociale nazionale, per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali prevede eventuale aggiornamento annuale. Il P. si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il REM (2020), sostiene i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato pensato e configurato come un RdC semplificato e di importo inferiore.</p> <p>Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>In tema di deistituzionalizzazione dei minori il lavoro è avanzato, a partire dalla L. 184/83. Vengono richiamati gli strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni".</p> <p>Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Ex. L. 451/97, è stato predisposto il PN di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p> <p>In favore dei minori allontanati dalla famiglia di origine per provvedimento dell'autorità giudiziaria, che sono in procinto di terminare il periodo in comunità, è stato attivato il progetto Care Leavers</p> <p>Per i senza dimora sono state definite nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, per promuovere l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Per quanto concerne le persone con disabilità e le persone anziane, vengono predilette una serie di misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019</p> <p>Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p> <p>Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.</p>
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FESR	RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e</p>	Si	<p>Cfr. allegato: "Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 4.6", sezioni "Quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità" e "mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate"</p>	<p>L'Italia dispone di un quadro politico strategico che stabilisce LEA uguali, cui Regioni e PPAA si uniformano. Il PNP 20-25 prevede l'elaborazione da parte di Regioni/PPAA di un proprio PRP secondo un format unico nazionale. Tutti i PRP sono stati oggetto di verifica sistematica e di certificazione della loro appropriatezza da parte del Min. Salute, che monitora e valuta</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio		coordinate;		Atto di approvazione PRP (DGR n. 600 del 28.12.2021, BURC n. 1 del 03/01/2022) http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface	l'implementazione. DGR n. 600 del 28/12/2021 Approvazione PRP 2020-2025" (BURC n. 1 03/01/22). Il monitoraggio del SSN vede raggruppati nel Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) un'ampia gamma di flussi informativi (strutture, personale, prestazioni, patologie, risultati, costi). Il NSIS rende disponibili dati, regole e metodologie per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e di lunga durata. Con riguardo alla long-term care, il PN Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA (All. 7) indica la strategia e gli obiettivi per la gestione e i servizi di LTC (cfr. "Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani" e "Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare"). Per le regioni cfr. all. 5, 6a/6b e 9.
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	Cfr. allegato: "Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 4.6", sezioni "Quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità" e "misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere"	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure che, in coerenza con il carattere tendenzialmente universalistico dell'assistenza, garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base regionale sono attivi specifici servizi destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari (ai quali sono comunque garantite per legge cure

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite) e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), progetti basati su servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Si	Cfr. allegato: "Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 4.6", sezioni "Quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità" e "misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio"	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>diseguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Regione Campania	Sergio Negro		sergio.negro@regione.campania.it
Autorità di audit	Regione Campania	Annia Giorgi Rossi		annia.giorgirossi@regione.campania.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Regione Campania	Maria Caristo		maria.caristo@regione.campania.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il Codice di condotta europeo sul partenariato rappresenta un elemento chiave nella programmazione e attuazione delle politiche di coesione. Il principio di partenariato, connesso alla governance multilivello di cui all'art. 8 del RdC implica una stretta cooperazione tra la Commissione e le autorità pubbliche degli Stati membri a livello nazionale, regionale o locale, le parti sociali e gli organismi che rappresentano la società civile. Il partenariato, per esperienza, ha dimostrato una evidente capacità di generare valore aggiunto nel migliorare sia la proposta di programma operativo sia l'efficacia dell'attuazione dei PR e delle altre politiche di investimento. E il rafforzamento del ruolo e dell'azione partenariale nella definizione e nell'attuazione delle politiche di coesione ha rappresentato, dunque, un elemento centrale per il percorso di programmazione, a cominciare dalle fasi di elaborazione delle analisi di contesto, della declinazione dei fabbisogni, nonché delle possibili azioni strategiche riferite ai 5 obiettivi di policy.

Il partenariato economico e sociale (PES) sarà debitamente rappresentato nella composizione del Comitato di Sorveglianza (CdS) del programma, per come previsto dagli articoli 38 e 39 del RdC.

In questa ottica e, coerentemente con quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 sul Codice di Condotta del Partenariato, la Regione Campania nella definizione e redazione del PR FESR 2021-2027 ha coinvolto il partenariato istituzionale, economico e sociale in continuità con l'approccio partecipativo che caratterizza il confronto tra l'amministrazione e gli attori del territorio nelle fasi di programmazione e attuazione delle politiche e che è stato istituzionalizzato con Delibera di Giunta n. 60 del 15/02/16 ed integrato con successivi provvedimenti.

In questo senso, a partire dalla presentazione delle proposte regolamentari da parte della CE, negli OdG dei CdS, erano stati previsti momenti informativi sulla programmazione, sia con riferimento a dibattito europeo, sia rispetto alla partecipazione della regione Campania ai tavoli di partenariato nazionali.

Il processo di consultazione partenariale ha trovato un primo momento di confronto nell'ottobre 2019, con una riunione tecnico-operativa sul ruolo del Partenariato Economico e Sociale nella nuova programmazione 2021-2027, sullo stato di avanzamento del Negoziato Europeo per la definizione dei nuovi regolamenti per la politica di coesione e sui temi affrontati sui Tavoli Tematici Nazionali.

In fase di redazione del *Documento di Indirizzo Strategico Regionale* (approvato con DGR 489 del 12/11/20), la Regione Campania si è avvalsa del contributo del PES raccogliendo le istanze partenariali, in ottica di rafforzamento della governance multilivello. Il processo di consultazione partenariale è stato caratterizzato da un confronto strutturato sui cinque obiettivi di policy stabiliti a livello europeo, cui si sono aggiunte le tre tematiche trasversali regionali (Cultura, Sanità, Legalità). La finalità dell'iniziativa è stata, in primo luogo, quella di fornire ai rappresentanti del partenariato un insieme di elementi conoscitivi essenziali, relativi al quadro programmatico europeo 2021-2027 e agli Obiettivi di Policy in esso richiamati, per la partecipazione efficace ai processi partenariali in spirito e linea con l'attuazione del Codice di Condotta Europeo del Partenariato.

A partire dal mese di febbraio 2020, la crisi causata dall'epidemia Covid-19 ha comportato un cambio di scenario, determinando un blocco delle attività in presenza, che tuttavia non ha pregiudicato il dialogo continuo e fattivo con il partenariato, che, tra le altre cose, è stato parte attiva nella predisposizione delle misure d'emergenza per fare fronte alle conseguenze socio-economiche della pandemia. Tutto questo si è tradotto nell'invito diretto alle forze politiche, istituzionali, sociali e imprenditoriali, le organizzazioni della società civile a far pervenire osservazioni, proposte e suggerimenti operativi, che sono stati fatti propri in sede di predisposizione delle misure.

Il dialogo ha trovato riscontro nella definizione e partecipazione ai seguenti **Tavoli tematici**:

1. **17/01/2020 - TAVOLO TRASPORTI** – OP 3_Un’Europa più connessa
2. **21 /02/2020 - TAVOLO SALUTE E SCIENZA DELLA VITA** – OP 1_Un’Europa più intelligente/OP4 _Un’Europa più Sociale
3. **28 /02/2020 - TAVOLO CULTURA E SVILUPPO ECONOMICO** – Temi unificanti/OP 1_Un’Europa più intelligente – OP 5_Un’Europa più Vicina ai cittadini
4. **31 /07/2020 - TAVOLO PIANO SOCIO ECONOMICO** - Le misure di contrasto all’emergenza epidemiologica da COVID-19
5. **22/10/2020 - TAVOLO PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2021-27** – Condivisione delle principali linee strategiche per la programmazione regionale 2021-27

A seguito del consolidamento dei Regolamenti comunitari, il confronto è proseguito con la presentazione di una prima possibile selezione delle linee di intervento sulla base delle quali definire le corrispondenti azioni attivabili, anche basata sulle lezioni apprese dal 2014-2020 e con la raccolta dei contributi sulle tematiche più rilevanti per il Partenariato sugli Obiettivi di Policy regolamentari.

Il dialogo è stato strutturato su più giornate, che hanno seguito il seguente schema:

- prima giornata di lavori dedicata alla presentazione degli obiettivi, dei temi caratterizzanti, delle possibili scelte operative e delle ipotesi di azioni e di intervento, elaborati e/o in corso di elaborazione nelle diverse fasi di definizione della programmazione e dei programmi (europee, nazionali e regionali). Al termine delle presentazioni c’è stata una prima fase di interlocuzione e scambio sui temi in oggetto. A margine i partecipanti hanno fatto pervenire i propri contributi scritti ovvero le richieste di prenotazioni ad intervenire, al fine di poter predisporre la base di discussione per il successivo appuntamento.

- seconda giornata – a carattere maggiormente seminariale e con coinvolgimento proattivo dei partecipanti –dedicata alla discussione delle suggestioni, dei suggerimenti e delle proposte pervenute.

Al termine delle giornate, ai partecipanti è stata condivisa una tavola sinottica di raffronto tra le suggestioni ricevute e il loro recepimento all’interno del Programma Regionale Fesr 2021-27.

Percorso formativo/informativo sulla programmazione 2021-27:

- 10/10/21 **OP1** Un’Europa più **Intelligente**
- 15/10/21 **OP1** Un’Europa più **Intelligente**
- 18/10/21 **OP2** Un’Europa più **Verde**
- 25/10/21 **OP3** Un’Europa più **Connessa**
- 29/10/21 **OP2** Un’Europa più **Verde**
- 03/11/21 **OP4** Un’Europa più **Sociale**
- 10/11/21 **OP3** Un’Europa più **Connessa**
- 15/11/21 **OP4** Un’Europa più **Sociale**
- 13/04/22 **OP5** Un’Europa più vicina ai **cittadini**

In quest’ultima occasione, in vista dell’invio formale del PR-Fesr si è svolta la riunione partenariale di

condivisione delle azioni, finalizzata all'ottenimento di riscontri puntuali di cui tener conto nella redazione e definizione della versione definitiva del PR.

I contributi del Partenariato hanno rappresentato un importante valore aggiunto per la definizione del Programma. Per quanto riguarda l'attuazione del PR 2021-2027, la Regione assicurerà modalità di coinvolgimento dei partner pienamente rispondenti al Codice europeo di condotta sul partenariato di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014, nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile e di trasparenza e di partecipazione nella consultazione.

In tale ambito, continuerà ad avere una particolare attenzione il partenariato della S3, dove per garantire un coinvolgimento continuo, è prevista la redazione di piani annuali di coinvolgimento degli Stakeholder con modalità e tempi di coinvolgimento degli stessi.

Saranno avviate azioni di rafforzamento del partenariato con l'attivazione di interventi ad hoc, sui singoli OS e nella priorità di AT, utili a strutturare il confronto come metodo di lavoro, a raccogliere il maggior numero di contributi su temi specifici per integrare le politiche regionali secondo le indicazioni partenariali.

Questo percorso di partenariato territoriale si propone di creare sinergie efficaci tra i territori regionali, favorendo la capacità di fare sistema e di essere sempre più competitivi nell'accedere e nell'utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione attraverso la programmazione 2021-2027.

Sulla base delle apprezzabili esperienze della precedente programmazione in tema di cooperazione e governance multilivello, il nucleo fondativo del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale per la partecipazione ai tavoli per la definizione del PR 2021 2017 è stato così articolato:

·Parti istituzionali: ANCI Campania, Lega delle Autonomie Locali, Upi, Uncem, Area Metropolitana di Napoli, Ufficio Scolastico Regionale, Comitato Regionale Universitario · Unar, Coordinamento dei Distretti Turistici Campania, Consiglieria Regionale di Parità.

·Parti economiche e sociali: CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL, CIDA, Confindustria, CONFAPI, Confcommercio, Confesercenti, CNA, CLAAI, CASARTIGIANI, Confartigianato, Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Lega Coop, AGCI, Confcooperative, ABI, Confservizi, ACLI, UNCI, Unimpresa, Unioncamere, Confprofessioni, ANCE, Consulta Interprofessionale degli Ordini e Collegi Professionali di Napoli e Campania, Associazione degli Enti Previdenziali Privati (AdEPP), Aicast Imprese Italia, CIFA, Assinrete, Federterziario, COPAGRI, OTACL, ODAF, Ente Nazionale per il Microcredito, AEPI, INU, ACAI, Federsanità _ANCI Campania, ConFAEL.

·Organismi che rappresentano la società civile: Forum Terzo Settore, Legambiente, WWF, Federparchi, Federfauna, Forum regionale della Gioventù, UNPLI Campania.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

L'attuazione della Strategia di Comunicazione aumenterà la conoscenza delle azioni promosse dalle policy del Programma, favorendo la partecipazione alle opportunità e stimolando la consapevolezza sui benefici prodotti anche attraverso il coinvolgimento di istituzioni, potenziali beneficiari, portatori di interesse collettivo e opinion maker.

Obiettivi

L'obiettivo principale è quello di diffondere informazioni trasparenti e aggiornate in grado di favorire, da un lato, la partecipazione nell'attuazione delle politiche di coesione e, dall'altro, migliorare la comprensione dell'impatto positivo che tali azioni avranno sui cittadini e sullo sviluppo socioeconomico dei territori.

Il linguaggio sarà semplice e distante dal formalismo burocratico, tendendo ad aumentare il livello di fiducia nell'utilizzo delle risorse europee, amplificando gli aspetti che ne evidenziano le caratteristiche di trasparenza, innovazione, sostenibilità ecologica, competenza, efficienza ed equità e facendo emergere, con maggiore chiarezza, il quadro sinergico d'impegno in cui operano Regione Campania, Unione europea e Stato centrale.

Target

I principali target sono: i cittadini, le imprese, le scuole e le università, la stampa, i comunicatori pubblici, le associazioni e i gruppi informali, il Partenariato economico-sociale, le PA.

Canali e Strumenti

I canali utilizzati saranno prevalentemente tre: il digitale, i mass media, gli eventi a cui si aggiunge quello dell'advertising che, di volta in volta, andrà a dar vita ad azioni di comunicazione integrata. Il mix dei canali contribuirà a raggiungere pubblici. Il canale digitale sarà quello principale. Perché consente di profilare i destinatari e di coinvolgere le comunità interessate.

In continuità con il ciclo 2014-2020, si intende consolidare e ampliare il bacino di utenti che utilizzano gli strumenti web.

Siti web: Il sito del Programma che assolve principalmente alla trasparenza contenendo al suo interno l'area bandi, l'elenco delle operazioni e un servizio di newslettering. In linea con il nuovo quadro regolamentare europeo e con gli orientamenti di comunicazione unitaria nazionale, s'intende sviluppare un nuovo sito Europa Campania. Un indirizzo web comune per promuovere in maniera integrata le opportunità offerte dalla politica di coesione, indipendentemente dalle fonti di finanziamento. Superare la logica della separazione delle fonti finanziarie consentirà di restituire al pubblico l'insieme degli interventi migliorando la comprensione delle azioni messe in campo.

Social network: Pagine FB –Instagram –Linkedin e Canale YouTube.

Alle campagne di promozione, alla media relation quotidiana e agli eventi speciali già storicizzati (EuinmyRegion, Festa dell'Europa, partnership con ASOC), si affiancheranno eventi finalizzati ad approfondire i temi della Programmazione con azioni mirate di sensibilizzazione dei target di riferimento rispetto alle tematiche di volta in volta trattate. Si svilupperanno azioni di comunicazione puntuali per coinvolgere in maniera attiva destinatari e beneficiari, ma anche il grande pubblico, con particolare attenzione ai giovani, promuovendo azioni di monitoraggio civico.

Verranno supportate le attività di internazionalizzazione e l'attuazione della RIS3.

Saranno valorizzate le migliori progettualità e le buone pratiche rendendo protagonisti i beneficiari. Essi verranno assistiti, con particolare riferimento alle operazioni di importanza strategica, per assolvere alle responsabilità cui vengono richiamati in termini di comunicazione.

Verrà rafforzata la collaborazione e la coprogettazione con la rete dei comunicatori nazionale e locale, con le altre Regioni e con la Rete INFORM UE.

Attuazione, Monitoraggio e Valutazione

L'Autorità di Gestione, in continuità con la precedente programmazione 2014-2020, attraverso i piani annuali, definirà il dettaglio delle attività rafforzando l'Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione.

I piani annuali sviluppati dall'Unità per l'attuazione della Strategia di Comunicazione verranno monitorati e valutati, internamente, attraverso il controllo dei dati analitici relativi ai canali digitali ai social media collegati, e tramite indagini multiscopo, analisi customer e sondaggi realizzati periodicamente, anche da valutatori indipendenti.

Tutto ciò, unitamente alle risultanze dei Comitati di Sorveglianza, consentirà di introdurre, eventuali, elementi migliorativi e/o correttivi, anche attraverso il confronto con la Rete Nazionale ed Europea dei comunicatori al fine di individuare degli indicatori comuni.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	true Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		true Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

· Mobilità intelligente, sostenibile e sicura

-Descrizione: Automotive-fabbrica intelligente: a cielo aperto, su strada, dove testare veicoli di ultima generazione a guida autonoma e connessa e con powertrain elettrificato (Lioni).

Direttrici di sviluppo: i) infrastrutture di ricerca, ii) progetti di R&ST di tipo cooperativo; iii) progetti di sperimentazione e di innovazione derivata; iv) interventi di diffusione di modelli innovativi di mobilità.

-Calendario: 2022-2025

-Allocazione finanziaria: da definire

· Filiera dell'Aerospazio

-Descrizione: La rilevanza strategica è dovuta anche al ruolo di coordinamento assegnatogli dall'EACP, che mira a creare una supply chain resiliente e completa operante su principali direttrici di sviluppo: i) Aerei del futuro, ii) Industria 4.0, iii) Tecnologie di osservazione, iv) UAV.

-Calendario: 2022-2026

-Allocazione finanziaria: da definire

· Ecosistema per la macro e micro-logistica del farmaco

-Descrizione: reingegnerizzazione e riorganizzazione dei flussi fisici e informativi di beni sanitari ed economici, con superamento dell'attuale gestione caratterizzata da una pluralità di modelli aziendali. La semplificazione dei processi e delle procedure previste dal progetto comporterà notevoli risparmi, in termini di risorse impiegate, di riduzione degli scarti e di abbattimento degli inquinanti legati alla ottimizzazione degli spostamenti.

-Calendario: 2022-2024

-Allocazione finanziaria: 30 M€

DOCUMENTS

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent by
Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6	Informazioni supplementari	14-apr-2022	Tabella 12, condizione abilitante 2.6 (criteri 1, 2, 3, 4)		Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6		
Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 4.6	Informazioni supplementari	14-apr-2022	Tabella 12, condizione abilitante 4.6 (parte generale e criteri 1, 2, 3)		Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 4.6		
Allegato 2 - Last Version_2022_04_20_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3	Informazioni supplementari	22-apr-2022	Condizione abilitante 1.1		Last Version_2022_04_20_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3		
Allegato 1 - Last Version_2022_04_20_Aggiornamento RIS3 Campania	Informazioni supplementari	22-apr-2022	Condizione abilitante 1.1		Last Version_2022_04_20_Aggiornamento RIS3 Campania		
2017.01.26_nota 56466 riscontro al MATTM.pdf	Informazioni supplementari	22-apr-2022	Condizione abilitante 2.6 - criterio 1		2017.01.26_nota 56466 riscontro al MATTM		
2020.11.20_Nota n. 552281 di risc. al MATTM	Informazioni supplementari	22-apr-2022	Condizione abilitante 2.6 - criterio 1		2020.11.20_Nota n. 552281 di risc. al MATTM		
2021.01.29_NOTA 49931_Risc. al MATTM	Informazioni supplementari	22-apr-2022	Condizione abilitante 2.6 - criterio 1		2021.01.29_NOTA 49931_Risc. al MATTM		
552281 all 1 dgrc 369	Informazioni supplementari	22-apr-2022	Condizione abilitante 2.6 - criterio 1		552281 all 1 dgrc 369		
Rapporto ambientale (BOZZA)	Informazioni supplementari	22-apr-2022	Rapporto Ambientale		RA POR FESR 2021-2027_CAP 1_2_3 RA POR FESR 2021-2027_CAP 4 PARTE PRIMA RA POR FESR 2021-2027_CAP 4 PARTE SECONDA RA PR FESR 2021-2027_CAP 6_7 ALLEGATO 7_RA PR FESR 21-27_DNSH ALLEGATO 8_RA PR FESR 21-27_VINCA Appendice A-Tavole cartografiche VAS-VincA POR FESR 2021-2027 Appendice B-Tavole cartografiche sensibilità ambientali VAS-VincA POR FESR 2021-2027 Appendice C- Fonti tavole cartografiche VAS-VincA POR FESR 2021-2027		
Metodologico Indicatori	Informazioni	22-apr-	Metodologico		22.04.22 Bozza metodologia indicatori FESR Campania 2127		

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent by
	supplementari	2022	Indicatori				